# IL PICCOLO



Anno 115 / numero 22 / L. 1500
(A richiesta «Il Piccolo» e «La Gazzetta dello Sport» a L. 2000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di **Trieste** del lunedì
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Lunedì 10 giugno 1996

I MINISTRI DEGLI ESTERI A LUSSEMBURGO

## Oggi la Slovenia entra in Europa

COMUNITARIE E NAZIONALI

### Le ragioni di una firma

di PIERO FASSINO
*sottosegretario agli Esteri*

Oggi, a Lussemburgo, il Consiglio Affari generali dell'Ue siglerà l'associazione della Slovenia all'Unione europea. Contro questa decisione si sono levate le voci di una parte degli esuli e di settori dell'opposizione. Vediamo perché, invece, l'associazione europea della Slovenia appare oggi utile e opportuna:

1. L'Italia esce così da una condizione, ormai insostenibile, di isolamento in Europa. La pretesa di subordinare un accordo multilaterale tra 16 Paesi – perché tale è l'associazione di Lubiana all'Europa dei 15 – alla soluzione delle relazioni bilaterali italo-slovene cozza, infatti, con un principio fondamentale che regola la vita internazionale: mai far valere un contenzioso bilaterale su questioni multilaterali che interessano una più ampia generalità di paesi.

Ormai da mesi non c'era sede europea ove i ministri italiani non fossero messi sotto accusa dai loro partner. Tant'è che, passata la presidenza italiana, l'Unione avrebbe in ogni caso risolto la questione, con evidente smacco e isolamento del nostro Paese in Europa. Dunque: molto più conveniente e utile che la Slovenia entri in Europa grazie all'Italia, anziché contro l'Italia.

°°°

2. L'associazione avviene con l'accettazione da parte slovena del «compromesso Solana», che offre agli esuli l'opportunità di acquisire in via prioritaria e con corsia preferenziale immobili sloveni. Nulla di analogo è stato riconosciuto in altri accordi di associazione di paesi dell'Europa centrale da cui pure, alla fine della seconda guerra mondiale, furono espulse grandi quantità di esuli.

So bene che la proposta Solana non soddisfa la richiesta – di valore simbolico – di «restituzione» materiale di una certa quantità di beni abbandonati. È una questione che resta aperta e che dovrà essere risolta nel negoziato bilaterale tra Italia e Slovenia, che tuttavia non sarebbe reso certo più facile se persistesse un veto italiano.

°°°

3. Anche la comunità italiana che vive in Slovenia può finalmente uscire da una condizione di crescente sofferenza e difficoltà. Nessuno può, infatti, ignorare che nei mesi scorsi lo stato di tensione tra Roma e Lubiana abbia prodotto una crescente condizione di isolamento e di solitudine della nostra comunità, con quotidiano pregiudizio o compromissione dell'esercizio dei propri diritti.

Una Slovenia europea rappresenta anche la maggior garanzia di tutela dell'identità e dei diritti delle minoranze, in primo luogo di quella italiana.

°°°

4. Si può, adesso, aprire una nuova fase di cooperazione e integrazione tra Italia e Slovenia, in campi di rilevante interesse: l'asse infrastrutturale Milano-Venezia-Trieste-Budapest-Kiev-Mosca; la politica portuale nell'Alto Adriatico; la localizzazione di nuove attività nell'area transfrontaliera; joint-venture in tutti i principali settori di attività.

E si aprono per Trieste prospettive del tutto nuove: vissuta a lungo – e ingiustamente – come un «problema», la città giuliana può oggi, invece, divenire una straordinaria «risorsa» per la proiezione italiana in quella Europa centrale, ove l'Italia è il secondo partner commerciale e di investimenti in gran parte dei Paesi dell'area.

°°°

Nessuno di questi obiettivi, invece, sarebbe perseguibile se l'Italia continuasse a mantenere un veto pregiudiziale verso l'ingresso della Slovenia in Europa.

Non solo, dunque, «ragioni europee» – che pure l'Italia come presidente dell'Ue ha il dovere di rappresentare – ma anche ragioni di «interesse nazionale» hanno portato il governo italiano a sottoscrivere l'accordo di associazione della Slovenia all'Ue.

Con lo stesso spirito di tutela degli interessi nazionali, agiremo adesso perché i negoziati bilaterali italo-sloveni – e italo-croati – raggiungano esiti soddisfacenti. E perché anche gli esuli possano vedere finalmente riconosciuta – dopo mezzo secolo di sofferenze – l'enorme ingiustizia patita e troppo spesso dimenticata.

*All'esame anche la preparazione del vertice di Firenze (21-22 giugno). Il problema della «mucca pazza» da risolvere prima possibile*

BRUXELLES — La preparazione del vertice di Firenze del 21 e 22 giugno di conclusione della presidenza di turno italiana dell'Ue e la situazione in ex-Jugoslavia saranno i temi centrali della riunione, oggi e domani a Lussemburgo, dei ministri degli Esteri dell'Unione europea.

Riuniti sotto la presidenza del ministro italiano Lamberto Dini, i quindici capi della diplomazia si rivedranno per la prima volta da quando la Gran Bretagna ha deciso di bloccare la maggior parte delle decisioni Ue da prendere all'unanimità per ottenere la revoca del'embargo sull'export di carne bovina.

Secondo fonti comunitarie, contrariamente a quanto è avvenuto in precedenza, l'atteggiamento di Londra, legato alla vicenda della «mucca pazza», non dovrebbe avere conseguenze di rilievo, se non impedire l'approvazione di un mandato per negoziare un accordo di cooperazione con l'Algeria.

A margine della riunione, ci sarà, nel primo pomeriggio di oggi, la firma di un accordo di associazione tra l'Ue e la Slovenia, che immediatamente dopo presenterà domanda di adesione all'Unione. La firma dell'accordo è ora possibile perchè il governo di Lubiana ha accettato che i cittadini Ue abbiano la possibilità di acquistare beni immobili sloveni 4 anni dopo l'entrata in vigore dell'accordo, mentre coloro che hanno vissuto almeno 3 anni nel Paese, cioè sopratutto gli esuli italiani, potranno farlo immediatamente.

La giornata di oggi si chiuderà con un incontro coi Paesi del Mercosur, presente il presidente di turno, il capo dello stato argentino Carlos Menem, mentre sono in calendario domani un Consiglio Ue-Siria e una riunione coi Paesi dello Spazio economico europeo (See).

Il governo britannico ha deciso di non ostacolare la firma dell'accordo di associazione con la Slovenia a causa delle sue profonde implicazioni politiche, e non potrà verosimilmente impedire lo svolgimento degli altri incontri.

L'atteggiamento di Londra continua ovviamente a preoccupare gli altri governi comunitari e, nella prospettiva del vertice di Firenze, la presidenza tenterà di capire con precisione quali sono le intenzioni del premier britannico John Major, e cioè se c'è la possibilità di risolvere la crisi della «mucca pazza» prima dell'incontro fiorentino.

A pagina 6

Germania-Repubblica ceca 2-0: Ziege calcia il pallone della prima rete.

«NON CI SIAMO CON LA TESTA»

## Verso Italia-Russia E Sacchi diventa ben poco ottimista

LIVERPOOL — Mentre il presidente federale Antonio Matarrese insiste sull'ottimismo, il ct della Nazionale, Arrigo Sacchi, si è detto «molto preoccupato» del livello di concentrazione della squadra azzurra: molti dei giocatori «non sentono l'avvenimento, è come se non ci fossero con la testa». Sacchi non ha voluto rispondere a chi gli chiedeva quali giocatori manderà in campo contro la Russia, nè se abbia preso una decisione circa la maglia da titolare da affidare a Chiesa o Zola: «La formazione ce l'ho in testa, ma ve la darò solo domani».

Intanto, ieri si è registrato il pareggio (1-1) tra la Spagna e la Bulgaria, e la bella vittoria della Germania contro la Repubblica ceca (2-0): i tedeschi, che molti danno per favoriti, hanno dimostrato un'ottima condizione (sono nel girone dell'Italia assieme alla Repubblica ceca e alla Russia, che l'Italia affronta domani).

In Sport

PLAY-OFF: TRIESTINA, PESANTE SCONFITTA IN CASA (2-3) COL LIVORNO

## Addio ai sogni alabardati

Una «battaglia» sul campo e sugli spalti: lanci di oggetti e mini-invasione

TRIESTE — La Triestina si «rovina» con le proprie mani, esce sconfitta dalla «battaglia» con il Livorno e vede ridotte al lumicino le sue possibilità di passare il turno dei play-off per accedere alla finale. La promozione ormai pare soltanto una pia illusione. Il campo ha decretato la sconfitta alabardata per 2-3, in una partita piena di errori ma anche di gomitate, calcioni, lancio di oggetti, con una piccola invasione e feriti e contusi tra i giocatori. L'incontro è stato anche sospeso nella ripresa, dopo che il portiere ospite è stato colpito da una bottiglietta. Lo stesso estremo difensore è stato anche «vittima» di una spinta da parte di un solitario «invasore».

Un clima surriscaldato sugli spalti e sul campo ha fatto da «cornice», se così si può dire, a una partita che non era cominciata male per la Triestina, passata in vantaggio su autorete avversaria. Ma poi, subito il pareggio, ha perso la testa ed è andata sotto. Alla ricerca disperata del pareggio, ha subito la terza rete e a quel punto i giochi erano fatti: il secondo gol alabardato a nulla è servito.

Nell'altro incontro dei play-off, la Fermana ha battuto la Ternana poer 2-0.

In Sport

CONSUMISMI SFRENATI SOFFOCANO LE CITTA'

## Il Papa: guai a rassegnarsi al degrado delle metropoli

CITTA' DEL VATICANO — Per il Papa non ci si deve rassegnare alle periferie degradate e alle città disumane dove «torme di poveri» lottano per le «briciole di un consumismo spesso sprecone e indifferente». E l'impegno in tal senso è una «sfida» da accogliere «con prontezza, larghezza d'animo e corale senso di responsabilità». E' l'obiettivo e insieme l'augurio che Giovanni Paolo II ha fatto, dopo la recita dell' Angelus, collegandosi idealmente alla conferenza di Istambul sull' habitat, l'ultima grande conferenza dell'Onu del secolo, in corso in questi giorni.

Ai «rappresentanti dei popoli impegnati nella riflessione sugli insediamenti umani» Papa Wojtyla ha chiesto «di mettere al centro della loro attenzione i poveri, i bambini, le donne, gli anziani e gli emarginati» e di ricordare che «l'impegno dello sdradicamento della povertà e quello della civile organizzazione della convivenza sia nelle aree rurali che in quelle urbane del pianeta, non possono non andare di pari passo».

«Non ci si deve rassegnare — ha aggiunto il Pontefice — allo spettacolo delle grandi periferie urbane, dove si assiepano torme di poveri cercando rifugi di fortuna e procacciandosi il minimo vitale tra le briciole di un consumismo purtroppo spesso sprecone e indifferente».

A pagina 2

DOPO I CASI CHE SI SONO REGISTRATI A REGGIO CALABRIA

## L'allarme encefalite si estende Una giovane in coma a Lecce



LECCE — Riesplode l'allarme encefalite, questa volta nel Salento. Due giovani finiscono in coma e il panico comincia a dilagare. Per una giovane di 21 anni le analisi hanno confermato la diagnosi. Un fornaio ricoverato ha gli stessi sintomi, ma potrebbe essere un colpo di sole.

L'encefalopatia virale colpisce dunque anche la Puglia e mette in allarme le strutture sanitarie che non si aspettavano la recrudescenza della malattia. I due casi registrati in due giorni a sette chilometri di distanza nei comuni di Corigliano e Cursi hanno fatto pensare che nel Leccese si stessero ricreando le situazioni che hanno portato ai casi di encefalite a Reggio Calabria.

Al momento, solo per una giovane di 21 anni di Corigliano, in coma nella sala rianimazione dell'ospedale di Lecce la diagnosi è confermata. Per il giovane fornaio di Cursi, colpito da febbre alta e da disadratazione mentre correva una gara di maratona, i medici non si pronunciano. Il giovane infatti è ancora in situazione critica, ricoverato nell'ospedale di Tricase, ma qualcuno pensa addirittura ad un colpo di sole. I risultati delle analisi si attendono nelle prossime ore.

I sanitari sono impegnati ad individuare l'eventuale focolaio.

A pagina 3



RENUCCIO BOSCOLO PRESENTA IL SUO NUOVO LIBRO SU NOSTRADAMUS

## Da Trieste una nuova grande flotta

Altre previsioni: per Prodi solo 16 mesi, Bossi a rischio attentato, fine del Biscione

TRIESTE — Romano Prodi dovrebbe avere davanti non più di sedici mesi di governo, secondo le quartine di Nostradamus. Chi parla è Renuccio Boscolo, uno dei più grandi esperti in materia. E siccome, a suo dire, ne ha azzeccate tante, Prodi dovrebbe stare un po' all'erta. Ieri a Trieste Boscolo ha presentato il suo nuovo libro. Cosa accadrà adesso, alla vigilia del terzo millennio? Nell'ex Jugoslavia purtroppo non tutto è ancora tranquillo. Un problema potrebbe aprirsi con la Macedonia. E in Italia? Bossi non è l'uomo del futuro. Anzi, deve stare molto attento al «colpo volante» che potrebbe colpirlo alla testa. Un attentato, o comunque qualcosa di violento.

La Lega potrebbe avere un senso solo se riferita alla Liga, ovvero al Veneto. Comunque non ci sarà secessione. Dunque? «Il leone di San Marco — dice Boscolo, interpretando Nostradamus — supererà le glorie dell'antica Roma, ma l'ho detto al sindaco Cacciari che lui non c'entra». E, mentre il Biscione sarà fagocitato dal serpente (serpe vuol dire falce, chiaro dunque il riferimento), fra Venezia, Trieste e Zara ci sarà una grande ricostruzione navale che ci terrà impegnati in Medio Oriente. L'Italia insomma tornerà ad essere una potenza navale.

Nel terzo millennio arriverà il tecnarca, che potrebbe anche essere un tecnico navale. Per la Repubblica italiana si profilano giorni difficili, per i Savoia e la monarchia ci sono buone prospettive. La destra comunque si ricompatterà. Boscolo dice di non avere idee politiche. «La sinistra ci propone un futuro di cani randagi — afferma tuttavia — la destra propone almeno un ritorno all'ordine».

In Trieste

MENTRE FERVE L'ATTESA PER LO SCRUTINIO ODIERNO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

# Federalismo innanzitutto

## Entro giugno le proposte della maggioranza, ma è indispensabile trattare con il Polo

ROMA — In attesa dei risultati del turno di amministrative che vedrà oggi lo scrutinio dei voti, e in vista delle elezioni regionali, domenica prossima, in Sicilia, i partiti tornano a misurarsi sul tema delle riforme. Nelle intenzioni del governo, il modello federalista al quale esse si ispirano dovrebbe in qualche modo «spiazzare» la protesta secessionista di Bossi.

Per giungere rapidamente alla loro approvazione da parte del Parlamento occorre tuttavia trattare con il Polo che tuttavia ripropone il contemporaneo varo di una riforma istituzionale federalista ed insieme presidenzialista, legando il tutto alla costituzione di una assemblea costituente. Ma Fini ammette che il dialogo con l'Ulivo può riprendere. L'importante è, dice il leader di An, «che si riparta all'insegna della chiarezza». E che venga esclusa qualsiasi ipotesi di riforme federaliste per decreto o per delega al Governo.

Intanto Franco Bassanini, ministro per la funzione pubblica, ha annunciato una serie di norme legislative che Prodi vorrebbe fossero portate entro il mese all'esame collegiale del Governo. Del suo lavoro, Bassanini ha parlato in un'intervista alla «Stampa»: esso consisterebbe di un «pacchetto d'emergenza» articolato su tre punti: 1) drastica riduzione dei controlli sugli atti amministrativi di comuni, provincie e regioni; 2) trasformazione dei segretari comunali e provinciali in organismi fiduciari degli enti locali; 3) istituzione dello sportello unico della Pubblica Amministrazione che consenta ai cittadini di evitare la caccia a certificazioni già in possesso delle amministrazioni.

In un secondo tempo il governo potrebbe chiedere la delega al Parlamento per riforme più sostanziali, della burocrazia, del bilancio, della delegificazione. Poi se il Parlamento sarà d'accordo si passerà alle riforme costituzionali in senso federalista vero e proprio. Il Polo lega il suo assenso ad una riforma più complessiva, che comprenda non solo il federalismo amministrativo, ma una più vasta riforma dello Stato che abbia al centro il presidenzialismo.

Riforma che, a detta di Berlusconi, deve essere affidata ad una assemblea costituente. E' un'ipotesi che convince Irene Pivetti (per l'ex presidente della Camera la Padania «è un'espressione poetica»). Una commissione bicamerale, a suo avviso, è uno strumento troppo lento e legato a «eventi esterni», mentre l'assemblea costituente «è un meccanismo dotato di una sua autosufficienza».

Non convince invece il leader del Ppi. Risponde Gerardo Bianco a Berlusconi e Fini: limitiamoci ad un collegamento tra federalismo e forma di governo. poi tra l'ipotesi presidenzialista o semipreseidenzialista e quella del cancellierato alla tedesca che i popoilari preferiscono, vedremo in Parlamento. Non convince neppure Dini (che la prossima settimana, assiemea Bianco, si incontrerà con Prodi per discutere sulle sorti dell'Ulivo) il fatto che le riforme istituzionali debbano passare per forza attraverso un'assemblea costituente. «Sarebbe un fattore di ritardo», ha detto il ministro degli Esteri, che è tornato a ribadire la collocazione di centro-sinistra del suo movimento. «Anche se, ha aggiunto, l'iniziativa ha una sua validità».

E mentre lo stesso Bassanini nega che il governo in tenda attuare la riforma federalismo per decreto o per delega, ma intende piuttosto fare proposte al Parlamento, dove tra i programmi dei due poli «c'è notevole convergenza» meno che in tema di presidenzialismo (dichiarazione questa apprezzata sia da Fini che da Berlusconi), il presidente dei senatori della sinistra democratica, Salvi, ricorda all'ex presidente del Consiglio Berlusconi che in materia fiscale la delega legislativa è cosa normale e non un'ipotesi «ridicola».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL LAVORO

# Prodi vola a Parigi Lo attende Chirac

PARIGI — Settimana fitta di impegni internazionali, quella entrante, per Romano Prodi. A meno di due settimane dal Consiglio europeo di Firenze (21-22 giugno), il presidente del consiglio oggi sarà ricevuto all'Eliseo dal presidente francese Jacques Chirac, martedì parteciperà a Bruxelles a un vertice dei Popolari europei, giovedì mattina, avrà un «breakfast di lavoro», a Londra, con il premier britannico John Major e venerdì farà un intervento a Roma alla conferenza tripartita (Commissione Ue, confindustrie e sindacati europei) sull'occupazione, grande tema del vertice Ue.

Nel mezzo di tutti questi impegni, Prodi si recherà anche - mercoledì, subito dopo la visita a Bruxelles e prima di incontrarsi con Major - negli Stati Uniti dove sarà ricevuto da Bill Clinton alla Casa bianca nella duplice veste di presidente di turno dell'Unione europea e di nuovo capo del governo italiano. A Washington - dove oltre che alla Casa bianca sarà ricevuto anche al dipartimento di stato - Prodi sarà affiancato dal ministro degli esteri Lamberto Dini (che stasera è a Parigi per una cena di lavoro, al Quai d'Orsay, con il collega Hervè de Charette) e - per l'Ue - dal presidente della Commissione Jacques Santer.

Completano gli impegni europei di Prodi per la settimana i colloqui che egli avrà martedì a Bruxelles con i capi dei governi dei due paesi che hanno affiancato l'Italia nella troika, Irlanda e Spagna.

Il colloquio che Prodi avrà domani con Chirac e quelli dei giorni successivi si situa nella linea degli incontri che il presidente del consiglio ha già avuto, subito dopo la formazione del nuovo governo, prima con il cancelliere tedesco Helmut Kohl a Bonn e venerdì scorso con il cancelliere austriaco Franz Vranitzky a Bologna.

L'obiettivo, per Prodi come per Chirac, è di fare conoscenza in maniera diretta ed informale con l'interlocutore e di fare il punto della costruzione comunitaria: andamento dei lavori della Conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht avviati alla fine di marzo a Torino, realizzazzione della moneta unica europea, un tema sul quale incombono le incertezze provocate dal rallentamento della crescita economia, che rendono più difficile per tutti il rispetto dei criteri fissati dal trattato di Maastricht (anche la Francia, come l'Italia e parecchi altri paesi sta a questo scopo portando avanti una difficile politica economica di rigore).

Chirac e Prodi abborderanno certamente anche i problemi della difesa, dopo il recente Consiglio atlantico di Berlino che ha sancito il riavvicinamento della Francia alla Nato, ponendo le premesse per un ruolo crescente dell'Ue in questo campo, e dell'attuazione da parte dell'Italia degli accordi di Schengen, che Prodi ha detto di volere cominciare a fare «in tempi molto stretti» (si parla dell'autunno).

IL SINDACATO DI FRONTE AI PROVVEDIMENTI FINANZIARI ANNUNCIATI DAL GOVERNO

# *Maxi-stangata o accordo tra le parti*

## Il ministro delle Finanze punta sulla via del patto sociale - Rappresentanti dei lavoratori contro i «giri di vite»

COMUNICATO SISM-CISL

### Snals: non accolto il ricorso contro il contratto scuola

TRIESTE — La terza sezione del Tar del Lazio ha reso noto il 6 giugno scorso il dispositivo della sentenza n. 1171 con cui è stato esaminato il ricorso presentato dal sindacato autonomo Snals contro il vigente contratto collettivo di lavoro del comparto scuola. «I giudici del Tar hanno respinto – come informa in una nota il Sism-Cisl – quasi tutti gli aspetti contrattuali impugnati e hanno accolto, soltanto, la doglianza relativa alla funzione docente e all'attività di progettazione a livello di istituto (art. 38 e 39). Ciò perché – secondo il Tar del Lazio – la definizione della funzione docente e il suo profilo professionale così come l'attività didattica dell'istituto sono materie proprie della legge e quindi non soggette alla contrattazione.

Comunque, anche su questi due aspetti, così come erano stati formulati nel contratto, il Tar ha tenuto a precisare come «non vi sia stata lesione di legge», ma semplicemente non competeva alle parti discuterne e contrattare. «Poiché nei mesi scorsi il sindacato Snals ha enfatizzato l'impugnazione al Tar del contratto e ha strumentalizzato politicamente la firma dello stesso da parte dei sindacati confederali, ci corre l'obbligo di dare, oggi, corretta informazione sull'argomento alle migliaia di lavoratori interessati: il contratto non è messo in discussione né sotto il profilo economico né sotto il profilo normativo. La sentenza del Tar – prosegue la nota – fa rivivere le norme precedenti sulla funzione docente, ovvero così come è definita nei decreti delegati.

«Dalla vicenda giudiziaria traiamo la conclusione che, mentre i sindacati confederali tendono ad ampliare le materie soggette a revisione contrattuale in un'ottica giuridica civilistica, per meglio tutelare i lavoratori e qualificare il servizio, il sindacato autonomo, invece, predilige che sulla funzione docente il legislatore e l'amministrazione scolastica decidano unilateralmente in assoluta sovranità. È questa, in sostanza, la discriminante politica dei due modi di concepire la rappresenta dei lavoratori della scuola».

ROMA — La via della prossima manovrina di aggiustamento dei conti pubblici passa attraverso un bivio. Da Santa Margherita Ligure, al convegno dei giovani industriali, il Governo ha fatto luce sull'impasse in cui si trova paralizzato. Per il raddrizzamento delle finanze statali le strade possibili, ha detto in sostanza il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, sono due: o una stangata confezionata da un esecutivo «in camera di isolamento», sulla falsariga di quella di Amato nel '93, con severi tagli alle spese e tasse a volontà, oppure - e la nuova compagine lo preferirebbe - la collaborazione concreta di tutti per avviare una fattiva politica di concertazione. Che scongiuri manovre lacrime e sangue e, passo dopo passo, miri a tenere sotto controllo prezzi e salari. Così da avviare una rapida politica di disinflazione e un abbassamento dei tassi di interesse.

La prima via - ha ricordato il «Dracula delle tasse» come l'ha ribattezzato Giulio Tremonti, ex ministro delle Finanze nel governo Berlusconi - avrebbe certo i suoi effetti, eccome. Ma quanto costerebbe a un Paese percorso da fremiti di ribellismo anti-fisco? Tanto, troppo. La stessa maggioranza, che è pur sempre una coalizione, non ne reggerebbe il peso ed esploderebbe.

E allora? Allora, sollecita anche il presidente del Consiglio Romano Prodi per iscritto - con una lettera al neo-presidente di Confindustria Giorgio Fossa che funziona da preliminare e da puntello alle dissertazioni di Visco -, allora bisogna collaborare, sottolineare convergenze e sintonie.

*Il rischio rimane nel possibile aumento delle tariffe che potrebbe far risalire l'inflazione. Bertinotti punta però al tema disoccupazione*

Industriali e sindacati sono presenti all'appello, i primi più cautamente - temono trappole e promesse demagogiche -, i secondi in modo entusiasta. Che un Governo a larga maggioranza di sinistra e che un ministro delle Finanze ex comunista scendano a patti con l'impresa e, di più, che abbiano smesso di demonizzare il capitale è già un segno della maturità dei tempi. E della loro gravità. Non c'è più spazio di manovra: il Paese rischia di cadere in pezzi e di fronte a questa possibilità non resta che rimboccarsi le maniche. Tutti insieme, suggerisce chi sta al timone. Per redistribuire i sacrifici in maniera più equa possibile e uscire dalle secche in cui siamo arenati.

Sulla manovra (un paio di giorni fa Prodi ha rivelato che il canovaccio di correzione dei conti statali sarà presentato entro il 21, prima del vertice europeo di Firenze) si sa ancora poco. Visco continua a mantenersi abbottonato - «il governo è al lavoro ma non possiamo dire nulla», ha ripetuto anche agli industriali - e il suo riserbo, dopo le battaglie esplose sull'ipotesi di tagli severi alla sanità, potrebbe essere dettato dall'attesa. Dall'attesa cioè della strada che le forze sociali vorranno intraprendere: con o senza il Governo. Una scelta che condizionerà le misure di risanamento.

Che dovranno - almeno questo sembra definitivamente assodato - ripartirsi tra 10 mila miliardi di tagli alle spese e 5mila di nuove entrate.

Oggi ci sarà il primo vertice convocato dal ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi. Un incontro importante, nel corso del quale si metteranno a punto altri tasselli per la correzione dei conti pubblici, ma su cui pesano moltissimi veti. C'è quello dei sindacati - nessun giro di vite allo stato sociale - che temono, tra l'altro, ha sottolineato ieri il segretario generale della Uil, lo sblocco a fine mese degli aumenti tariffari.

PIVETTI IN DISTONIA CON BOSSI SUI PREFETTI

### «Gli sfratti? Idea balzana»

ROMA — Irene Pivetti corregge il Senatur. Smessa la camicia verde del servizio d'ordine leghista, l'ex presidente della Camera indossa nuovamente, per un'intervista a Tv Sette, i panni della parlamentare legata alle istituzioni nazionali fino al punto di criticare l'idea leghista di dare lo sfratto ai prefetti nelle provincie della Padania. «Mi sembra un'idea balzana», dice in proposito. Ma anche la Padania, per la Pivetti, più che un'espressiomne geografica alla quale legare l'idea di una secessione è piuttosto «una espressione poetica». Geografica, aggiunge, lo è solo in modo vago. Per indicare, cioè, le regioni che si affacciano sul Po, nella pianura padana. E, aggiunge, «non ha senso mettere nuovi confini nel momento in cui si tolgono i confini europei».

Dunque una correzione a tutto campo del «Bossi-pensiero». Che sente il vento e chiama a se i cronisti per dire pensoso: «Meglio mettersi lì e ragionare. E' tempo di ragionamenti e non di eserciti o piuttosto di fantomatici eserciti». L'annuncio di una possibile distensione tra Polo e Ulivo in tema di federalismo e di riforme è bastata per modificare la linea aggressiva della Lega?

Anche Pagliarini sembra d'accordo e dice di aspettare Prodi e il suo governo alla prova. Perchè come afferma ancora la Pivetti «è possibile, seppure a fatica, ottenere il federalismo».



APPELLO DEL PAPA PER MIGLIORARE LA VITA NELLE MEGALOPOLI

# «La città non diventi un dormitorio»

## Indispensabile impegnarsi per organizzare una civile convivenza nelle grandi aree urbane

CITTA' DEL VATICANO — Un fantasma corre per il pianeta terra: le megalopoli degradate e dunque disumame che annichiliscono gli individui e spengono ogni sia pur fievole soffio di solidarietà. E dire che il futuro del mondo è decisamente incamminato proprio in quella direzione: la dilatazione, cioè, delle megacittà composte da decine di milioni di persone che vi sopravvivono in condizioni di indicibile miseria, con tutto quello che ciò comporta in materia di convivenza umana e di solidarietà sociale.

Di qui il grido d'allarme lanciato per la seconda volta in due settimane da Giovanni Paolo II e diretto ai rappresentanti di tutti gli Stati dell'orbe che sono riuniti da qualche giorno a Istanbul per la programmata conferenza sull'Angelus di ieri alla finestra del suo studio privato, mentre nella grande piazza molto migliaia di persone lo acclamavano pur essendo accaldate, come ha sottolineato lo stesso Pontefice in una delle sue consuete uscite estemporanee contro il «grande caldo» di Roma.

Dunque, Papa Wojtya ha chiesto ai «rappresentanti dei popoli impegnati nella riflessione sugli insediamenti umani», come li ha definiti, di mettere «al centro della loro attenzione i poveri, i bambini, le donne, gli anziani, gli emarginati», ricordando oltretutto che l'«impegno dello sradicamento della povertà e quello della organizzazione della civile convivenza sia nelle aree rurali che in quelle urbane del pianeta, non possono non andare di pari passo». Altrimenti, il delicato equilibrio che le sostiene salterebbe in aria con conseguenze terrificanti per l'umanità intera: immaginarsi uno scenario apocalittico con le megalopoli urbane in rivolta e gli insediamenti rurali ribollenti, è davvero una visione terrificante degna delle peggiori storie da cyberspazio.

Dunque, per Papa Wojtyla «non ci si deve rassegnare allo spettacolo delle grandi periferie urbane, dove si assiepano torme di poveri cercando rifugi di fortuna e procacciandosi il minimo vitale tra le briciole di un consumismo purtroppo spesso sprecone e indifferente». di qui il disegno, peraltro appena abbozzato, di un'alternativa decentemente umana: «Il diritto alla casa, il diritto a un lavoro onesto, fanno corpo con un unico disegno di convivenza che deve prevedere per tutti, senza discriminazioni, degne condizioni di vita e ogni città deve sentirsi impegnata a diventare la città di tutti» e non già la sede di raggelanti quartieri dormitorio con in più una teoria di «barboni» alla disperata ricerca di un minimo per sopravvivere.

E il Pontefice si è chiesto come non ricordare un terribile fenomeno come quello di «popoli interni che si riversano nelle città più ricche da regioni di povertà e da terre di sofferenza: emigrati, profughi, rifugiati che sperano di fuggire dal bisogno e dalla paura, e se sovente le metropoli sono luogo di libertà, possono però manifestarsi come luogo dell'indifferenza, della solitudine, di nuove forme di miseria». Sì, è «una sfida da raccogliere con prontezza, larghezza d'animo, corale senso di responsabilità».

ESTRATTI I BIGLIETTI

# Milano d'oro grazie al Giro

ROMA - La direzione Lotterie dei monopoli di Stato ha reso noti i biglietti vincenti della Lotteria nazionale del 79.o Giro d'Italia e dei Castelli malatestiani. Sono stati venduti complessivamente 1.824.755 biglietti e la massa dei premi distribuita è di 3 miliardi 687 milioni, per un totale di 31 premi. Ecco di seguito i sei premi di prima categoria:

| SERIE | NUMERO | LOCALITÀ |
|---|---|---|
| **2 MILIARDI** | | |
| AA | 96548 | MILANO |
| **400 MILIONI** | | |
| E | 16565 | MILANO |
| **150 MILIONI** | | |
| F | 54475 | TORINO |
| P | 72922 | ROMA |
| **100 MILIONI** | | |
| D | 64539 | MILANO |
| R | 14722 | ROMA |

Ecco i 25 premi di seconda categoria che vincono:

**30 MILIONI**

| SERIE e N. | LOCALITA' | SERIE e N. | LOCALITA' |
|---|---|---|---|
| S 80027 | Altamura (Bari) | AD 68564 | Verona |
| O 07951 | Milano | Q 68643 | Brescia |
| E 40368 | Reggio Calabria | AD 03695 | Frosinone |
| G 12945 | Firenze | AB 10287 | Cassino (FR) |
| T 94075 | Bologna | N 16948 | Arsoli (Roma) |
| M 00196 | Bologna | M 50011 | Gela (CL) |
| L 21997 | Medicina (Bologna) | AD 82587 | Binasco (Milano) |
| AC 43296 | Pesaro | V 27875 | Venezia |
| AA 64066 | Ravenna | A 21609 | Pavullo (Modena) |
| AB 49677 | Torino | S 50872 | Torino |
| B 31364 | Viareggio (Lucca) | A 21061 | Ferrara |
| O 36546 | Salò (Brescia) | V 59020 | Pontelandolfo (BN) |
| I 10186 | Ancona | | |

INDAGINI DELLA PROCURA SUI GRUPPI DEI VOLONTARI CHE SI IMPROVVISANO POLIZIOTTI

# Le «ronde» finiscono nei guai

## Dopo gli schiaffi a un giovane in motorino a Milano si scatena la polemica e il questore denuncia

MILANO — La storia dei «poliziotti fai da te» arriva in tribunale. Saranno i magistrati a stabilire se venerdì notte, in via Rizzoli a Milano, è stato commesso un reato dai componenti della ronda anticrimine che hanno fermato e preso a schiaffi un giovane in motorino. E' stato il questore del capoluogo lombardo, Marcello Carnimeo, a inviare ai giudici un rapporto particolareggiato sull'episodio.

Il questore ha precisato che ogni attività di vigilanza o custodia anche esercitata in forma collettiva, non può essere svolta senza la licenza prevista dall'articolo 134 del Testo unico delle legge di Pubblica sicurezza. E pertanto, ha sottolineato Carnimeo, ogni iniziativa del genere verrà «denunciata». Continua dunque a Milano la polemica sulle ronde di cittadini. La vicenda dell'altra notte giunge a pochi

*Il sindacato autonomo di polizia prende le distanze dai cosiddetti «presidi di sicurezza» cui partecipano agenti fuori servizio*

giorni dall'iniziativa del Sindacato autonomo di polizia (Sap) promotore della crociata contro la microcriminalità. Il Sap aveva invitato i poliziotti fuori servizio a unirsi ai gruppi di cittadini che di notte si tasformano in «vigilantes» per controllare i loro quartieri. Un'iniziativa a cui Marcello Carnimeo si è duramente opposto. «E' un'operazione demagogica - aveva dichiarato nei giorni scorsi il questore di Milano - e coloro che se ne fanno promotori si assumono la responsabilità morale».

E ieri i vertici milanesi del Sindacato autonomo di polizia hanno dichiarato la loro estraneità alla vicenda. «Ribadiamo - si legge in un comunicato - che da parte nostra non si è mai parlato di ronde». Non solo.

Il Sap precisa che i «presidi di sicurezza» proposti prevedono «la presenza in piazza di poliziotti fuori servizio e cittadini, senza andare in giro a punire nessuno, ma solo dimostrando al questore Carnimeo che più gente c'è meno crimini si commettono nella periferia della citta». I «presidi di sicurezza» potrebbero essere istituiti già da mercoledì.

Nessun dietrofront dunque del Sap. Anzi il sindacato autonomo di polizia rilancia chiarendo che «i cittadini saranno invitati a segnalare ai poliziotti i crimini, ma assolutamente non a partecipare alla cattura di un presunto delinquente. Anzi invitiamo i cittadini a non farsi trascinare in alcun tipo di situazione pericolosa».

Uno stop alle ronde è arrivato ieri anche dal segretario del Partito popolare, Gerardo Bianco, che da Catania: «Non vogliamo sceriffi nè giustizieri della notte. Sono episodi che vanno contrastati con grande determinazione ed è necessario che il ministro degli Interni dia direttive precise fino a determinare fermi provvedimenti disciplinari: la tutela del cittadino è compito del pubblico».

L'INTERVISTA INCHIODEREBBE L'EX SS

# Kappler contro Priebke

ROMA — La registrazione dell'intervista concessa 22 anni fa da Herbert Kappler al giornalista Giuseppe Crescimbeni e riproposta ieri sera dal Tg1 è già agli atti del procuratore militare, Antonino Intelisano, che conduce l'accusa nel processo, in corso a Roma, contro l'ex capitano delle Ss, Erich Priebke, accusato di omicidio plurimo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine.

La registrazione - ha dichiarato Intelisano - «costituisce la prova del nove di quello che ho sempre sostenuto sulla scorta di altri elementi: questa converge, in maniera univoca, verso la non esistenza di quella specie di stato di necessità che è stato sempre invocato come tesi difensiva per cercare di giustificare l'esecuzione di un ordine illegittimo». «Si era detto - ha ricordato il Procuratore militare di Roma - che pur rendendosi conto che si trattata di un ordine illegittimo non si poteva disobbedire perchè "o sparavamo o saremmo stati sparati". Non è affatto vero, non è mai stato vero».

Il procuratore Intelisano ha infine confermato, per mercoledì prossimo, l' interrogatorio nell'ospedale militare del Celio, di Karl Hass, l'ex maggiore delle Ss che ha tentato la fuga nei giorni scorsi, rimanendo ferito mentre si calava da un balcone di un albergo della capitale.

Intelisano ha aggiunto che le sue condizioni «si mantengono buone» ed ha detto di aver avuto un colloquio con la figlia, giunta a Roma per assistere il padre.

DUE RAGAZZI RICOVERATI IN GRAVI CONDIZIONI IN PROVINCIA DI LECCE

# Encefalite, panico nel Salento

## I casi che si sono registrati a poca distanza fanno temere il ripetersi delle condizioni di Reggio Calabria

LECCE — L'encefalopatia virale colpisce anche la Puglia e mette in allarme le strutture sanitarie del salento, che non si aspettavano la recrudescenza della malattia. Due casi in due giorni registrati a 7 kilometri di distanza nei comuni di Corigliano e Cursi hanno fatto pensare che nel leccese si stessero ricreando le situazioni che hanno portato ai casi di encefalite a Reggio Calabria.

Al momento solo per una giovane di 21 anni di Corigliano, in coma nella sala rianimazione dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce la diagnosi è confermata. Per il giovane fornaio di Cursi colpito da febbre alta e da disidratazione, mentre correva una gara di maratona, i medici non si pronunciano. Il giovane infatti è ancora in situazione critica, ricoverato nell'ospedale di Tricase, ma qualcuno pensa addirittura ad un colpo di sole. I risultati delle analisi si attendono nelle prossime ore.

I sanitari sono impegnati ad individuare l'eventuale focolaio. Il pronto soccorso dell'ospedale di Maglie, dove sono stati ricoverati i due giovani è già stato sterilizzato, mentre è già stata avviata la profilassi per medici ed infermieri che hanno avuto contatto con i malati di encefalite. I sanitari comunque non drammatizzano. Il virus proprio in primavera si scatena.

I primi caldi e l'umidità ne favoriscono la sua diffusione in Puglia l'ultima caso mortale si è verificato 10 anni fa a Casarano. Dal terribile virus fu colpito bambino di 9 anni che morì qualche giorno dopo aver accusato i sintomi della malattia.

L'allarme è scattato venerdì sera, quando una giovane di 21 anni di Corigliano D'Otranto arriva all'ospedale di Maglie, dopo essere stata soccorsa dal fratello, che la aveva trovata in una pozza di sangue a casa sua. Si pensa ad una crisi epilettica, ma quando la ragazza entra in coma, il dubbio assale i sanitari dell'ospedale che trasferiscono al giovane a Lecce, dove con il prelievo del liquido encefalico e le successive analisi, si ha la certezza della malattia che a colpito la giovane.

Qualche ora dopo, per l'ospedale di Maglie transita un giovane che si era accasciato in strada durante una gara di maratona. Ha la febbre a 41 e presenta gli stessi sintomi della ragazza. La struttura di Maglie entra in tilt anche perchè non si è provveduto a disinfettare gli strumenti ed i locali del pronto soccorso e nessuna cautela è stata presa per infermieri e medici che hanno avuto a che fare con i pazienti. Le autorità sanitarie mettono i sigilli ad alcune strutture ed avviano la profilassi.

## Il grande caldo potrà durare per tutta la settimana

ROMA — Diversamente dagli anni scorsi, quando il caldo ha fatto il suo ingresso soltanto a estate meteorologica già incominciata (cioè dopo il 21-23 giugno), quest'anno il tempo tipicamente estivo imperversa già. E promette di rimanere così almeno per buona parte di questa settimana. Il caldo estivo non interessa soltanto l'Italia, ma tutta l'Europa continentale: non si tratta dell'anticiclone delle Azzorre, che ancora non dà segni della sua comparsa, ma di un campo molto esteso di alte pressioni che ha il suo centro tra la Cecoslovacchia e la Polonia e si estende dalla Scandinavia a Sud della Sicilia allungandosi a Ovest fino oltre la Spagna. Quella del 1996, secondo gli esperti, promette di essere una estate record per le temperature elevate.

PALERMO

# Un processo per calunnia forse contro Orlando

PALERMO — Sarà il gip di Roma a decidere stamane, nel corso di un'udienza preliminare, se il sindaco di Palermo Leoluca Orlando dovrà essere processato per calunnia nei confronti del maresciallo dei carabinieri Antonino Lombardo, morto suicida il 4 marzo del 1995. Due settimane prima della morte del sottufficiale, Orlando, pur senza farne esplicitamente il nome, aveva indicato il maresciallo come colluso con la mafia nel corso della trasmissione televisiva «Tempo reale». Il pm aveva richiesto l'archiviazione dell'inchiesta contro Orlando, sostenendo che il sindaco aveva accusato il sottufficiale in buona fede, visto che il maresciallo frequentava effettivamente la famiglia D'Anna, i cui componenti erano ritenuti «in odore di mafia». Ma queste frequentazioni erano da ricondurre esclusivamente all'attività del maresciallo, ha sostenuto il pm, in cerca di notizie utili alle sue indagini. Alla richiesta di archiviazione si sono opposti i legali della famiglia Lombardo, gli avvocati Roberto Tricoli e Carlo Ventimiglia. Una decisione motivata anche dalla scelta del pm di «secretare» alcuni atti dell'inchiesta, inviata dalla Procura di Palermo, che indaga da oltre un anno su un' ipotesi di istigazione al suicidio.

DAL PENITENZIARIO DELL'ISOLA DI GORGONA

# Sparisce in mare detenuto tunisino

LIVORNO — Un detenuto del carcere di Gorgona è scomparso nelle acque antistanti l'isola.

Dall'altra notte due squadre di sommozzatori dei vigili del fuoco di Livorno ed una motovedetta della capitaneria di porto stanno cercando l'uomo, che si teme possa essere annegato mentre si era recato al largo.

Secondo le prime indiscrezioni, sembra che il detenuto avesse approfittato di un permesso per andare a pescare.

L'uomo che è scomparso in mare è un cittadino tunisino di 29 anni e si chiama Riphar Ben Buchnac.

Il detenuto, secondo una prima ricostruzione, era andato a pescare a bordo di una piccola imbarcazione che è a disposizione dei detenuti.

La possibilità di utilizzare la barca è comunemente concessa ad alcuni detenuti del penitenziario.

La barca è stata ritrovata dai soccorritori al largo dell'isola e dentro c'erano le pinne e la maschera.

Le reti che il detenuto aveva calato sono state trovate, invece, più vicine alla riva.

L'ipotesi che viene fatta dai soccorritori è che Riphra Ben Buchnac sia annegato mentre stava cercando di sistemare le reti nelle quali sarebbe rimasto impigliato, ma non si esclude che si tratti di una fuga invece che di un annegamento.

La direzione del carcere di Gorgona si è accorta l'altra sera, al momento del controllo dei detenuti, che il tunisino mancava all' appello.

Le ricerche da parte della guardia costiera e degli agenti di polizia penitenziaria sono cominciate immediatamente.

Il gruppo di sommozzatori dei vigili del fuoco di Livorno è stato avvertito solo ieri dalla direzione del carcere situato sull'isola, quando ormai la sensazione che fosse avvenuto un incidente cominciava a prendere corpo.

Per ora, comunque, le ricerche non hanno potuto dare alcun esisto.

Il direttore del carcere ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

A 50 ANNI

# In bicicletta sott'acqua per entrare nel Guiness

GENOVA — E' entrato nel Guiness dei primati, percorrendo un chilometro sott'acqua in sella ad una mountain-bike.

Protagonista dell' impresa tutta particolare è Vittorio Innocente, 50 anni, milanese, trasferitosi da qualche anno a Carro, un paese dell'entroterra spezzino e non nuovo ad «imprese estreme». Il primato è stato stabilito ieri pomeriggio nella piscina del Lido a Chiavari, davanti a giudici e cronometristi ufficiali.

Innocente, in tuta gialla da ciclista, è sceso sul fondo della piscina munito di una monobombola da 2 mila litri e di una cintura di piombi di 12 chilogrammi. «Compagna» dell'impresa, la sua bicicletta Cinelli ribattezzata «Capitan Nemo», del peso di 50 chilogrammi.

Con regolarità impressionante, assistito dallo staff del «Top ski club» di Chiavari, Innocente ha iniziato a girare sul fondo della vasca. Senza un attimo di esitazione e, dopo 25 minuti, 18 secondi e 3 decimi, è entrato nel «Guinness». «Mi sono tolto una grande soddisfazione - ha detto Innocente al termine dell' impresa - i produttori di mountain bike hanno sempre sostenuto che in mountain bike si può andare ovunque e io l' ho voluto dimostrare». Innocente ha stupito anche i suoi collaboratori: ieri ha impiegato, per percorrere un chilometro, ben 13 secondi in meno rispetto alla prova dello scorso febbraio.

**IN BREVE**

## «Spiegel» accusa lo Ior per il riciclaggio di denaro

BERLINO — Il settimanale tedesco «Der Spiegel» afferma in un articolo, citando documenti in suo possesso, che l'Ior, la banca del Vaticano, «avrebbe partecipato» - forse inconsapevolmente - ad un riciclaggio di denaro sporco sul quale la magistratura indaga nell'ambito dell'inchiesta «cheque to cheque». «Spiegel» ricorda che per gli inquirenti nell'indagine «sarebbe coinvolto» anche l'arcivescovo di Barcellona Ricard Maria Charles (raggiunto da un avviso di garanzia della Procura).

## Uccide la moglie a martellate e si denuncia ai carabinieri

NAPOLI — Un uomo, Ferdinando Izzo, di 30 anni, impiegato, ha ucciso la propria moglie, Giuseppina Amatrano, di 24, a colpi di martello a Terzigno, un comune del Napoletano. L'uomo avrebbe litigato con la moglie per motivi di gelosia. Ha preso un martello e ha colpito la donna più volte alla testa fino a quando non si è accasciata sul pavimento. L'uomo poi è uscito, chiudendo la porta di casa e si è diretto alla stazione dei carabinieri di Terzigno dove ha raccontato l'accaduto.

## Le indagini sui magistrati di Rimini Andrea Muccioli attende gli esiti

RIMINI — «Aspettiamo i tempi e le decisioni del Consiglio superiore della magistratura e degli altri organi giudiziari investiti degli esposti che sono stati fatti la scorsa estate». Così Andrea Muccioli ha commentato le notizie sulle inchieste che riguardano alcuni magistrati riminesi. «Abbiamo denunciato fatti precisi - ha continuato Muccioli - e su questi fatti aspettiamo che giustizia sia fatta. Devo dire che oggi mi sembra in realta che accuse così prive di fondamento quelle non fossero, almeno dai dati della relazione degli ispettori del ministero.

## Multano i consiglieri che fumavano i vigili urbani di Carpegna (Pesaro)

PESARO — Il fumo passivo fa male. Forti di questa convinzione e del cartello che vieta la sigaretta in Consiglio comunale, i vigili urbani di Carpegna hanno multato sei consiglieri, perchè fumavano in Consiglio incuranti del divieto. La sanzione di diecimila lire a testa è riducibile di un terzo se pagata entro 60 giorni. Gli «irriducibili» della sigaretta, colpiti dal provvedimento, appartenenti in ugual misura alla maggioranza e alla opposizione, sono il vicesindaco Giovanna Rosa Cappella e altri cinque consiglieri.


**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 9 giugno 1996 è stata di 72.050 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995




†

È serenamente spirato munito dei conforti religiosi

**Carlo Terraneo**
di anni 85

Con profondo dolore lo annunciano i familiari RINA, LEOPOLDO, MARIELLA, FLAVIO, MIRELLA, GIANFRANCO, ILEANA, LORENZO, FILIPPO, BENEDETTA, ISABELLA ed ERNESTO.
I funerali avranno luogo lunedì 10 giugno, alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Carducci 5 per la Parrocchiale.

Cascina Amata di Cantù, 10 giugno 1996

†

Si è spenta la volontaria

**Edoarda Selloni**

cara sorella di tutti i combattenti della DECIMA FLOTTIGLIA MAS alla cui associazione aveva generosamente dedicato il suo tempo e le sue energie come consigliere.

Bologna, 10 giugno 1996

*"La morte esiste solo per chi nel cuore dimentica"*

VII ANNIVERSARIO

**Giuliano Ciabatti**

Come la luce del sole tu mi acciechi la mente.

ADRI

Trieste, 10 giugno 1996

Nel quindicesimo anniversario del suo tragico trapasso ricordiamo con serenità

**Andrea Sardos Albertini**

Egli è felice.

Trieste, 10 giugno 1996

III ANNIVERSARIO

**Luigi Andreta**

Sei e sarai sempre tra noi.

LELE, FABIO, EDI

Trieste, 10 giugno 1996

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**
**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.





## 4 Impiego e lavoro
**offerte**

**AZIENDA** cerca personale per immediato inserimento nella propria struttura di Trieste inquadramento di legge no vendita. Per colloquio in zona di residenza telefonare alla sede centrale: 0425/648158-648221. (G06380)

**CERCO** impiegato/a con conoscenza di lingua slovena inglese con buona conoscenza di sistemi operativi windows tel. 591275. (C0481)

**GUARDIA** del corpo investigatore privato addetto alla sicurezza-vigilanza. Corso di formazione a distanza. Tel. 0383/805123. (G230919)

**LAVORO** a domicilio società cercano personale affidabile, tel. 0383/890877. (G230928)

**MONFALCONE** cercasi operaio per montaggio macchine industriali tel. 0481/534221.

**SOKEM** srl importante azienda unica distributrice in esclusiva per l'Italia di prodotti tecnologicamente innovativi per cicli produttivi e manutenzioni industriali. Ricerca agenti di vendita per la zona di Trieste/Gorizia. Guadagni immediati, fisso mensile, provvigioni liquidate mensilmente, formazione e marketing. Si richiede esperienza di vendita e preferibilmente la provenienza dallo stesso settore per un immediato riscontro. Telefonare allo 0434/977277. (Gud)

## 5 Rappresentanti

**SOKEM** srl importante azienda unica distributrice in esclusiva per l'Italia di prodotti tecnologicamente innovativi per cicli produttivi e manutenzioni industriali. Ricerca agenti di vendita per la zona di Trieste-Gorizia. Guadagni immediati, fisso mensile, provvigioni liquidate mensilmente, formazione e marketing, si richiede esperienza di vendita e preferibilmente la provenienza dallo stesso settore per un immediato riscontro. Telefonare allo 0434/977277. (G.Ud)

## 6 Lavoro a domicilio
**artigianato**

**A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche, impianti completi conformità. Telefonare 040/384374. (A6970)

**A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione rolè, veneziane, pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A6970)

## 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## 19 Appartamenti e locali
**offerte d'affitto**

**AFFITTASI** a Trieste in zona centralissima due uffici ottimamente arredati con sala d'aspetto e doppi servizi situati in corso Italia. Lire 600.000 e lire 1.000.000 tel. 0337-535048 anche singolarmente. (A6829)

## 20 Capitali - Aziende

**A.A.A. QUALSIASI** categoria a norma di legge esaminiamo velocemente richieste finanziamenti. 0422/423994-424186. (Gpd)

**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

**A. LUGANO** Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 004191/9853510.

**ATTENZIONE** la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.



**CON** banche e finanziarie Italia/Estero, finanziamo rapidamente ogni categoria, qualsiasi importo. 049/8754422.

**FINANZIAMENTI** tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G215631)

**OFFRIAMO** apertura negozio franchising in Trieste, Gorizia. Utile annuo 100 milioni circa. Tel. 0432/524038. (G5308)



**RISOLVIAMO** problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682. (G211352)

**TASSI** antiusura finanziamenti a tutti 10.000.000/800.000.000. Soluzioni protestati cessione V visita gratuita domicilio. Tel. 049/8752870. (G675)

**UDINE:** agenzia immobiliare leader nel settore pluriennale elevata redditività dimostrabile vendesi scrivere cassetta 19/c Spe 33100 Udine. (G.Ud)



**VELOCISSIMI,** semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G211237)

## 22 Case-ville-terreni
**vendite**

**BARCOLA** splendida vista sul golfo in palazzina signorile 120 mq privato vende miglior offerente minimo 650 milioni. Tel. 040/420939. (A6643)

**BIBIONE** mare, vendiamo appartamento 4 posti 50 mt mare. Prenotate le vostre vacanze al mare. Agenzia Sabina 0431-439515-430428. (A00)

**GORIZIA** zona Duomo appartamenti nuovi 2/3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage-uffici-villette con giardino privato. Ampie dilazioni di pagamento. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)

**GORIZIA:** via Don Bosco, ultimo appartamento bicamere, cantina, garage, giardinetto, 185.000.000. 2001 IMMOBILIARE, Romans, 0481/909351. (C00)

**GORIZIA** appartamento luminoso recente palazzina bicamere cantina garage riscaldamento autonomo. L. 155.000.000. Ottimo affare. RICCI IMMOBILIARE 0481/531731. (C00)

**GORIZIA** centrale privato vende bicamere di 80 mq parzialmente arredato. Tel. 0481/522423. (B460)

**GORIZIA** centralissimo miniappartamento finemente arredato, autometano e aria condizionata. L. 85.000.000. BM-SERVICES 0481/93700. (B00)

**GORIZIA** Piedimonte al grezzo casa su 2 piani grande soggiorno ampia cucina 3 camere doppi servizi, porticato giardino. RICCI IMMOBILIARE 0481/531731. (C00)

**GORIZIA** vendesi cantina, garage ed appartamento ingresso indipendente, soggiorno, cucina, bagno, terrazze ed in mansarda biletto, bagno e terrazza. Tel. 0481/21231 mattina.

**GRADISCA** - ROMANS centralissimo signorile appartamento, ampio soggiorno con terrazzo e studio, cucina abitabile, doppi servizi, tre camere letto, ripostiglio, garage a tre autovetture. BMSERVICES 0481/93700. (B00)

**GRADISCA** - ROMANS vendesi splendido centrale lotto terreno edificabile. BMSERVICES 0481/93700. (B00)

**GRADISCA** d'Isonzo zona residenziale primo ingresso splendida villaschiera di tesa su 4 livelli con giardino ottime finiture. RICCI IMMOBILIARE 0481/531731. (C00)

**GRADISCA** stupenda posizione per villa, vendesi lotto di terreno edificabile. BMSERVICES 0481/93700. (B00)

**GRADO** pineta: occasionissima, vicinissimo spiaggia, matrimoniale, 2 singole, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, posto auto, solo 110.000.000. 040/636565 - 0330/239855. (A6877)

**GRADO** zona pedonale, vendonsi appartamenti primo ingresso, varie metrature, rifiniture prestigiose. La nuova immobiliare. Tel. 040/661955. (A6941)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Adiacenze "Il Giulia" recente: saloncino tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli. Prezzo interessante. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Adiacenze Tribunale recente posizione tranquilla: salone doppio tre stanze cucina due bagni terrazzo autorimessa 320.000.000. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Campo Marzio edificio indipendente disposto su due piani per un totale di circa 600 metri quadrati interni con area di parcheggio adatto uso commerciale e/o industriale. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Centralissimo ultimo piano soleggiato: grande salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Inizio San Francesco recente piano alto: saloncino matrimoniale cucina bagno adatto anche ufficio 135.000.000. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Largo Panfili soleggiato buone condizioni interne: salone quattro stanze cucina bagno - occupato con contratto in scadenza - 800.000 al metro quadrato. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Opicina recente in villa bifamiliare ottime condizioni: salone con caminetto cinque stanze cucina tre bagni bellissima taverna arredata vano mansardato doppio box giardino alberato. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Padriciano posizione servita in villa bifamiliare come primingresso: grande salone tre stanze cucina tre bagni bellissima taverna posto auto giardino di proprietà. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Piazza Ponterosso signorile ufficio come primingresso possibilità trasformazione in alloggio: cinque stanze servizi separati ascensore riscaldamento autonomo. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Rionale vista mare in palazzo primingresso: grande salone tre stanze cucina due bagni terrazzo abitabile possibilità posto auto.

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Roiano in complesso residenziale soleggiato ottime condizioni: saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzino ripostiglio. (A5986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Santa Caterina signorile piano alto: salone quattro stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Semicentrale panoramico: saloncino, due stanze, cucina, bagno, due poggioli, ripostiglio. Prezzo interessante. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Via Colleoni primingresso ultimo piano vista mare: saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzino cantina possibilità posto auto 212.000.000. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003. Via Vergerio recente ultimo piano vista mare: due stanze cucina bagno due poggioli. (A6986)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/7368003. Rupinpiccolo due casette indipendenti circondate da circa 1000 metri quadrati di terreno. (A6986)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** Ginnastica casa recente, soggiorno, stanza, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/767092. (A6998)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** Monfalcone soggiorno, due stanze, cucina, servizi, poggioli, postauto. 040/767092. (A6998)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** Romagna casa epoca, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, grande soffitta. 040/767092. (A6998)

**IMPRESA** vende Aurisina ultime villette bifamiliari nel verde con giardino su tre livelli. Sistiana una villa garage per due auto taverna cantina soggiorno cucina bagno tre stanze bagno terrazza e giardino. Per appuntamento tel. ore 14-19 040/200567. (A6934)

**IMPRESA** vende direttamente salone due stanze due servizi terrazza cucina con poggiolo veranda in palazzina nel verde vista mare. Visite sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 040/44608. (A099)

**IPPODROMO** panoramico mare città ultimo piano cucina salone due stanze due bagni cantina, ripostiglio. Lit. 220.000.000. Amministrazione vende 7600012. (A7028)

Continua in 17.a pagina

SCRITTORI / SAGGI

# Dentro Landolfi

## «Le lunazioni del cuore»: un nuovo volume di studi

Recensione di

**A. Mezzena Lona**

«Ho sempre verificato che i libri di Landolfi provocano nei lettori grandi passioni o rifiuti totali: conosco moltissime persone (e immagino quante ve ne possono essere!) che letteralmente lo idolatrano, e che individuano l'incontro con tale autore come uno dei punti centrali della propria esistenza». Parole emblematiche, queste di Idolina Landolfi. Che fotografano, con precisione, grandi entusiasmi e paurosi silenzi toccati in sorte allo scrittore, quand'era in vita e dopo la morte.

Un caso letterario, Tommaso Landolfi. Scandagliato a fondo in un libro pubblicato, adesso, dalla **Nuova Italia, «Le lunazioni del cuore» (pagg. 311, lire 28 mila)**, che la stessa Idolina Landolfi, figlia dello scrittore, ed Ernestina Pellegrini, docente al Dipartimento di italianistica dell'Università di Firenze, presenteranno a Trieste, oggi alle 16.45, nell'ambito di «Piazza Gutenberg».

Fascino e mistero hanno sempre accompagnato Tommaso Landolfi. Per il suo rifiuto di vivere sotto i riflettori. Per il fastidio che dimostrava verso i riti della mondanità letteraria. Dell'intellettualità salottiera. E l'attenzione, a tratti morbosa, dedicata da certi studiosi a inseguire gli enigmi biografici, veri o presunti, che creavano un'aura di penombra attorno allo scrittore di Pico Farnese, non è servita a far leggere di più i suoi libri.

Peccato. Perchè chi inseguiva «l'enigma Landolfi» avrebbe fatto bene, prima, a consultare attentamente le sue opere. Che formano un corpo unico con la vita. Come dimostrano queste «Lunazioni del cuore», fitte di interventi critici.

Curiosa gestazione ha avuto il volume. In principio c'erano un fascio di relazioni scritte dagli studiosi invitati a parlare di Landolfi, nell'aprile del 1989, dall'Associazione «Spazio letterario» di Trento. Ma solo tre di quegli interventi sono, poi, confluiti nelle «Lunazioni». Portano la firma di Sergio Romagnoli («Landolfi e il fantastico»), di Mario Fusco («Maria Giuseppa, andata e ritorno») e di Fulvio Panzeri («La maschera romantica e il paese dei sogni»).

A questo primo nucleo si sono aggiunti, poi, contributi di studiosi già affermati e apprezzati. Che possono vantare frequentazioni non sporadiche dell'opera di Tommaso Landolfi: Giorgio Luti («La stagione del diario»), Ernestina Pellegrini («L'arte di aprire una finestra sul buio»), Giancarlo Pandini («Ipotesi per un "bestiario" landolfiano»). Ma anche interventi di giovani saggisti che all'autore del «Dialogo dei massimi sistemi», del «Mar delle blatte», di «Racconto d'autunno», hanno dedicato la tesi di laurea (Giovanni Maccari e Stefania Benini) o il lavoro per il dottorato di ricerca (Andrea Cortellessa).

Scritti che aprono ampi varchi per far entrare la luce nel mondo landolfiano. Correggendo la rotta di alcune assolutistiche, e sommarie, sentenze emesse nel tempo. Maccari, ad esempio, sostiene che il tanto sbandierato nichilismo landolfiano non esiste: «Lo spalancarsi dell'abisso non è lo scopo consapevolmente, magari con voluttà, perseguito; è semmai il segno più evidente della sconffitta di un pensiero che a tutt'altro puntava: alla ricerca di una verità o perfezione rivelatesi inattingibili».

I primi racconti, le poesie, la letteratura e la vita («La letteratura non è vita»), scorrono come lunazioni di un cuore irrequieto. Mai stanco di porsi domande. Capace di scavare in profondità nell'enigma di esistere. Fino a farsi male.

SCRITTORI / RACCONTI

# Un «Dialogo» ai confini della realtà

Nessuno ha mai stabilito, esattamente, che cosa sia la letteratura fantastica. Eppure, ogni volta che uno scrittore sfiora con la fantasia i confini del reale, critici e studiosi lo spingono a forza dentro quest'indefinita riserva indiana dello scrivere. È toccato anche a Tommaso Landolfi (nella foto), uno dei narratori italiani del '900 più difficili da inquadrare. Da etichettare.

Ancora adesso, rileggendo il **«Dialogo dei massimi sistemi» (Adelphi, pagg. 207, lire 16 mila)**, curato da Idolina Landolfi per la «Piccola biblioteca», si può immaginare quanto entusiasmante, difficile, enigmatico, doveva apparire questo libro d'esordio di Landolfi quando uscì nel 1937.

«Surrealista», «fantastico», furono gli aggettivi ricorrenti nelle recensioni. Che Landolfi, in una pagina di «Rien va», respinse ai mittenti: «Ma se avessi voluto essere uno scrittore di racconti fantastici...Che cosa invece ho voluto essere e sono? E chi lo sa: come sempre la mia comprensione è stata ed è soltanto negativa ("Questo solo di noi..."). So bene ciò che non si deve fare ed essere, non ciò che si deve; son disgustato di un me stesso, e son vanamente sulle tracce di un altro, o dell'altro, me stesso. Come dire che ho schifo di me stesso per intero; e del resto non son sulle tracce di nulla, mi limito a disprezzarmi».

Il nichilismo dei sensi di «Maria Giuseppa», i sogni di sangue della «Morte del re di Francia», il dolore esistenziele di «Mani», i brandelli autobiografici sparsi qua e là, sono solo alcune tracce landolfiane che si possono trovare nel «Dialogo». Parlare di fantastico, e basta, adesso suona come una bestemmia.

**Alessandro Mezzena Lona**

MOSTRA: ROMA

# *Marlene creò l'angelo*

## «Il volo» della Dietrich da ragazzotta tedesca a diva di Hollywood

Servizio di

**Chiara Vatteroni**

**L'apprendistato, i primi film, l'incontro con Josef von Sternberg (nella foto). E poi, l'ingresso nella leggenda del cinema: tutta una vita da raccontare al Palazzo delle Esposizioni.**

*ROMA — Chi era Marlene Dietrich? Senz'altro una donna che creò se stessa con un lungo, ostinato, doloroso percorso che – da ragazzotta tedesca dal grande petto e dalle discrete gambe (caviglie sottili, polpacci slanciati ma cosciotte un po' «forti») – l'ha fatta entrare di diritto nell'Olimpo iconografico di questo secolo. Di lei abbiamo stampate nella memoria alcune immagini indelebili: Marlene /Angelo azzurro, femme fatale dal fascino lascivo per la quale un onesto e integerrimo professore arriva a «perdersi»; Marlene/diva di Hollywood, Giano bifronte che sa portare con ineguagliabile eleganza, aplomb e congelato sex-appeal i più meravigliosi abiti da sera trapunti di paillettes, piume, drappeggi e costruzioni sartoriali, ma anche il frac più lineare, con tanto di cilindro, sia nella versione bianca e scintillante di strass che in quella tradizionale nera, con il papillon, più severa e più dichiarata nell'ammiccare all'ambiguità sessuale; Marlene /cantante dal fascino inossidabile e dalle raffinate qualità di interprete.*

*«Il volo dell'angelo» è il bel titolo (congruamente asessuato, come nella migliore tradizione angelicata) della grande mostra su Marlene Dietrich che il Palazzo delle Esposizioni ha esportato da Berlino (fino al 26 agosto) e che viene proposta da Andreas Neumann.*

*La mostra, a percorso guidato, è ambientata nei sotterranei del Palazzo. Scendendo le scale, prima dell'ultima rampa, ci si trova davanti a un enorme ingrandimento fotografico di Marlene (per la cronaca, questo nome così leggendario, liquido e carezzevole, è forse il primo consapevole atto di autocreazione della futura diva che unì i ben più banali e teutonici Marie e Magdalene), seduta su una piccola montagna di valigie, con le famose gambe artisticamente accavallate e la sua personalissima espressione pigramente ironica. È una foto tratta da film «Viaggio indimenticabile» di Henry Koster, ma soprattutto è la foto di una donna di cinquant'anni che mantiene intatto tutto il suo fascino impenetrabile.*

*Poi ci troviamo davanti alle valigie «vere» di Marlene, quelle che hanno accompagnato i suoi molti viaggi, gli spostamenti da un albergo all'altro: i bauli-armadio, le valigie, i beauty-case un po' vissuti, disseminati di etichette leggendarie.*

*Da qui in poi inizia la rievocazione vera e propria con bacheche, fotografie e oggetti dedicati al trascurato ma seminale periodo berlinese. Periodo che vide scavare le fondamenta per la creazione del personaggio internazionale: la bellezza era un dono di natura, così come l'intelligenza. Ma la scelta degli strumenti per uscire dalla mischia e diventare Marlene è stata un atto di volontà: nella Berlino decadente della metà degli anni '20 la Dietrich decise di sfruttare la propria bellezza, attualizzandola con un tocco di ambiguità e di indefinibilità erotica. L'apprendistato fu lungo: 16 film e una ventina di spettacoli teatrali; il riscontro soddisfacente ma un po' limitato, fino all'incontro con Josef von Sternberg che – novello Pigmalione – delle gli ultimi tocchi al mito di Marlene nel corso dei sette film girati insieme.*

*Ovviamente, il cinema è l'argomento che offre i maggiori spunti scenografici alla mostra: bellissima è la «Sala Mythos», dove sono esposti alcuni abiti, costumi e accessori (un meraviglioso abito di piume gialle, il vestito di strass e perle che usò spesso per i concerti, uno dei molti frac, la divisa da marinaio del film «La taverna dei sette peccati» – tutti restaurati grazie a Giorgio Armani); suggestiva è la sala «Shangai Express» con la ricostruzione di due vagoni ferroviari e il grande schermo che propone spezzoni di film senza soluzione di continuità (vera chicca è una sequenza di «La contessa Alessandra» in cui Marlene compare nelle credibilissime vesti di ritrosa servotta bavarese).*

*Ma suggestiva è anche la vita della Dietrich al di fuori dei suoi molti film: grande risalto è dato al periodo bellico, quando Marlene venne in Europa (anche in Italia) per sollevare il morale delle truppe alleate. Ecco l'uniforme, perfettamente maschile, le piastrine di riconoscimento, le foto (bellissima è la sequenza che vede una ridente Marlene impegnata in uno scherzoso salvataggio di un paracadutista evidentemente folgorato dalla apparizione), le onorificenze – la Legion d'Onore francese e la statunitense Medaglia della Libertà.*

*E poi c'è il continuo set della vita, suddiviso tra foto pubblicitarie in cui la sua icona persisteva luminosa a dispetto degli anni (ancora nel '65 per la compagnia aerea Boac e negli anni '70 per una casa di cosmetici), i concerti tenuti fino al '75, le ultime apparizioni cinematografiche («Gigolò» e «Marlene»), il ritiro parigino dell'ultimo periodo in una casa-tana la cui pianta è spiritosamente e claustrofobicamente disegnata di suo pugno con un segno ancora imperioso. Il segno di una persona che – come scriveva Hemingway – «ha il coraggio e l'intelligenza di crearsi le regole che segue».*

**A sinistra, Marlene Dietrich in una splendida immagine del film «Montecarlo»» di Samuel A. Taylor. Sopra, a Parigi nel 1959.**

NARRATIVA: CONTI

# «Sotto la terra il cielo» viaggia sul confine posto tra vita e morte

Un vecchio e famoso poeta torna dopo anni di assenza al suo paese, piccolo centro padano immerso tra platani e tigli. È stato invitato dal preside di una scuola per tenere alcune lezioni di poesia agli studenti. Per il vecchio poeta è una scusa come un'altra per ritornare alle sue radici, in un momento in cui la vita si colora di morte.

Inizia così il nuovo libro di Guido Conti, **«Sotto la terra il cielo» (pagg. 173, lire 18 mila)** da poco pubblicato da Guaraldi, romanzo che è in fondo una lunga, inintrerrotta, meditazione sulla morte, e di conseguenza sui significati della vita. Tondelliano della prima ora (esordì nel terzo volume degli «Under 25») Guido Conti è il capofila di quel movimento dei «nuovi selvaggi» nato nel settembre scorso a Colorno con l'intento di recuperare una narrativa «autentica», contrapposta a quel filone che in molti oggi chiamano «buonismo letterario». Una narrativa, per i nuovi selvaggi, capace di affondare la penna nei recessi più bui — o meglio autentici, al di là delle mode — della realtà, senza timore di sporcarsi le mani. In questo romanzo Guido Conti tenta a modo suo tale operazione, individuando nella fisicità della terra, nelle radici culturali e sociali, nella salvaguardia della memoria, nel reiterato apparire di un'ossessione i modi di rappresentazione del «dolore del mondo».

Nei giorni che trascorre al suo paesino il vecchio poeta ritorna con la mente alla sua esistenza, alla donna che ha amato, Anna, e che il tempo si è portata via. «Anna non c'è più» è il «refrain» nel monologo del poeta, che dalla vita passa a interrogarsi sull'arte e sullo scrivere: «Da giovane cercavo nella scrittura un valore, una dignità un possibile modo di vivere le ragioni del mio tempo, del mio destino, della mia sofferenza. (...) Adesso le mie parole non dicono più niente».

Antiche sofferenze e passate gioie sfilano nelle pagine del romanzo dove undici poesie tratte dai grandi capolavori del Novecento sono chiamate a far da contrappunto alla vicenda umana e artistica del protagonista. Ma è appunto l'ossessione del morire il filo conduttore, svolto con inquietante insistenza, del romanzo: «Penso continuamente alla morte», ripete senza sosta il poeta: « È un pensiero osessivo. (...) non posso pensare che fra poco marcirò sosttoterra anch'io come è già successo ad Anna».

La tensione di Conti verso una rappresentazione «ultima» della realtà si risolve in tal modo in un racconto che tende ad essere più un richiamo al reale che una rappresentazione del reale, e perciò dai toni marcatamente crepuscolari, appena mitigati dal barbaglio di luce delle poesie evocate.

**Pi. Spi.**

STORIA: DISPENSE

# *Raccontare Trieste*

## Viaggio attraverso 700 anni di vita cittadina

**Un disegno tratto dalla pubblicazione a fascicoli «Trieste si racconta».**

La storia siamo noi, nessuno si senta escluso. L'ammonimento di Francesco De Gregori torna alla mente davanti alla nuova iniziativa editoriale «Trieste si racconta» (Sergio Schiberna Editore, lire 5.500 a fascicolo). L'idea è quella di raccontare e far raccontare la storia della città, dal quattordicesimo secolo fino ai giorni nostri, attraverso vicende e personaggi poco noti, o per così dire minori.

«Dopo una lunga ricerca» spiega l'editore «abbiamo selezionato una serie di fatti e personaggi, se non insoliti almeno poco conosciuti, per poter raccontare ancora Trieste, magari vista da un'angolatura diversa dal solito».

«Gli autori dei vari racconti» aggiunge Giorgio Berni, ideatore dell'opera «coprono uno spazio di circa settecento anni. Al centro c'è sempre Trieste, un po' protagonista, un po' comprimaria».

Ecco allora l'assassinio di Winckelmann, i viaggi scientifici della fregata «Novara» di Massimiliano d'Asburgo, le avventure triestine di Monsieur Arban con i suoi «palloni volanti», la vita e l'opera di Miela Reina.

Poi ci sono alcune curiosità. Non tutti i triestini sanno, per esempio, che il barone Revoltella si attendeva grandi benefici dalla realizzazione dell'itsmo di Suez, ma morì pochi giorni prima dell'inaugurazione del canale. O che un giovanissimo Sigmund Freud arrivò a Trieste con una borsa di studio sull'intersessualità delle anguille.

I testi sono di Paola Bonifacio, Marilì Cammarata, Sergio degli Ivanissevich, Laura Vasselli. I disegni sono di Giorgio Berni, il progetto grafico di Rosy Russo, la fotografia di Janko Furlan.

La pubblicazione dei fascicoli, appena cominciata, va avanti fino a settembre. Per chi non ha voglia di raccogliere i fascicoli e poi di andarseli a rilegare, segnaliamo che a ottobre uscirà il libro con l'opera completa. E a dicembre è già previsto un seguito: stessa impostazione, ma con maggior attenzione alla parte grafica e illustrativa.

**Carlo Muscatello**

LIBRI IN BREVE

# Dietro la maschera, donne

## Marina Cepeda analizza gli archetipi e i modelli femminili

Quante facce ha la donna? Tre, come la luna, risponde **Marina Cepeda** Fuentes, che in **«Le tre facce della luna» (Camunia, pagg. 187, lire 26 mila)** è andata alla ricerca degli archetipi e dei modelli sui quali si è formata la donna, dall'antichità ad oggi, per tratteggiare un parallelismo tra l'eterno femminile e l'astro cantato dai poeti. La ciclicità della natura della donna, sostiene l'autrice, è assimilabile alle fasi lunari. Attraverso i miti di Giunone, Gea, Afrodite, o delle donne presenti nella tradizione cristiana, l'autrice, spagnola di nascita ma da molti anni in Italia, presenta le maschere contrastanti, la donna sirena, la donna strega, che ogni donna indossa e smette senza posa, alimentando così negli uomini l'accusa di volubilità.

Parliamo ancora di donne. Indira Gandhi, Corazon Aquino e Rigoberta Menchù sono altrettante figure di donne che hanno ricoperto un ruolo di guida nel cammino verso il riconoscimento dei diritti umani e politici nei loro Paesi. Un posto accanto a loro spetta anche alla birmana **Aung San Suu Kyi**, che ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 1991, quando da due anni era agli arresti domiciliari per decisione del governo militare al potere in Birmania. La sua storia, a lieto fine, con la liberazione avvenuta l'anno scorso, è stata raccontata da lei stessa in **«Libera dalla paura» (Sperling & Kupfer, pagg. 281, lire 34.500)**. Dopo l'assassinio del padre, eroe dell'indipendenza nazionale, Aung San fondò la Lega nazionale per la democrazia, ottenendo l'80% dei voti alle elezioni, poi annullate dalla giunta militare. La mobilitazione di Amnesty International, il conferimento del premio Nobel, hanno fatto sì che dopo sei anni di prigionia Aung San fosse liberata, una grande speranza per un popolo che vive in uno dei Paesi più poveri del pianeta.

Per molti secoli, fino all'introduzione dei mezzi a motore, il cavallo è stato per l'uomo un insostituibile mezzo di locomozione. Ora questa funzione è cessata e gli equini non fanno più parte della vita quotidiana delle società umane, ridotti a esibirsi agli ippodromi o, peggio, a finire sulle mense di chi ne apprezza il sapore delle carni, ma il cavallo mantiene una sua forte carica simbolica, quella dell'aspirazione alla libertà. Una libertà vista come tensione in movimento è la cifra che unisce i sei racconti che la giornalista e critico cinematografico **Patrizia Carrano** ha riunito in **«Notturno con galoppo» (Mondadori, pagg. 164, lire 26 mila)**, un appassionato e frastagliato atto d'amore verso il cavallo. Forse chi è abituato a farsi portare dai cavalli compressi dentro il cofano del motore non può capire il rapporto che lega(va) cavallo e cavaliere, ma appare improbabile che in un futuro prossimo venturo qualcuno metterà su carta il suo amore per le automobili.

Nosferatu, i giardini di villa Bomarzo, Pinocchio; e ancora: un quadro di Tiziano e Paolo Uccello, le «Memorie del sottosuolo» di Dostoevskij. Sono altrettante stazioni del viaggio che lo psicanalista e psichiatra **Salomon Resnik** compie all'interno della categoria estetica del fantastico. Il suo saggio **«Sul fantastico» (Bollati Boringhieri, pagg. 206, lire 38 mila)** si fonda sul concetto che l'osservatore di un'opera d'arte debba «lasciarsi prendere dall'oggetto in cui l'attività creativa dell'artista si è esplicata, facendolo agire dentro di sé, e permettendo che questo evochi anche parti ignote o dimenticate di sé». Con questa bussola Resnik scandaglia i territori delle opere fantastiche, cerca di capirne gli echi che suscitano in chi le vede, e attraverso questi, di raggiungere i moti dell'animo dei loro autori.

**Paolo Marcolin**

TEATRO: POLEMICA

# «La leggenda» di Biermann scontenta la vedova Müller

BERLINO — La vedova di Heiner Müller è in rotta con Wolf Biermann e vuole impedire che che una ballata del cantautore tedesco venga inserita un libro di poesie di una precedente moglie del drammaturgo scomparso sei mesi fa.

La vedova, Brigitte Mayer, si oppone alla pubblicazione di una nuova edizione del volume «Irgendwo» (Da qualche parte) di Inge Müller, seconda moglie del drammaturgo, morta suicida 30 anni fa. Come reso noto dalla casa editrice Aufbau-Verlag, la Mayer ritiene che l'inedita ballata di Biermann dal titolo «La leggenda del suicidio di Inge Müller nell'anno '66» offenda la memoria del drammaturgo erede di Bertolt Brecht e in definitiva anche la sua compagna.

Secondo il settimanale «Der Spiegel», il cantautore nella composizione fa pesante riferimento al matrimonio poco felice tra Inge e Heiner Müller.

L'ASSOCIAZIONE SLOVENA

# Le porte d'Europa oggi si spalancano in onore di Lubiana

Servizio di
**Mauro Manzin**

*LUBIANA — Sotto il vigile occhio del «notaio» Europa oggi la Slovenia firmerà il suo «sfratto volontario» dai Balcani. Il premier, Janez Drnovsek, sottoscriverà a Lussemburgo il tanto agognato trattato di associazione all'Ue dopo un incontro a quattr'occhi con il ministro degli esteri italiano, Lamberto Dini. Una giornata speciale, anche perché la Gran Bretagna, dopo settimane di boicottaggio, allenterà la morsa della sua protesta legata alle vicende della «mucca pazza», proprio per permettere l'ingresso in Europa a Lubiana.*

*Contemporaneamente però il primo ministro sloveno consegnerà nelle mani dei Quindici anche la domanda ufficiale di adesione alla Comunità. Un passo molto significatico che vuole sancire vieppiù la volontà di Lubiana di accettare le regole del «club Europa». Drnovsek, dopo i brindisi e la festa odierna, al suo ritorno a casa lo attende un lavoro duro. La Slovenia dovrà mettere mano concretamente a tutte quelle riforme legislative che i Quindici hanno richiesto, prima su tutte quella legata al regime della proprietà immobiliare. Un compito politico non facile perché in Parlamento gran parte dei deputati guardano con diffidenza verso Bruxelles, impegnati più a conservare le proprie rendite di potere che ha impostare un'impegnativa riforma nazionale.*

*Continua intanto la protesta delle associazioni degli esuli contro l'associazione slovena all'Ue. Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha scritto una lettera al presidente del Consiglio, Romano Prodi in cui ribadisce la netta contrarietà a quanto avverrà oggi a Lussemburgo. Una missiva dura in cui si ribadisce la volontà degli esuli a riottenere la restituzione dei beni loro sottratti dal regime titino nel dopoguerra e in cui si dichiara che l'Italia rinuncia a un punto di forza (il Piano Solana) senza contropartite, senza cioè che Lubiana abbia già attuato quelle riforme che la mediazione spagnola aveva richiesto. «Potrebbe essere assai comodo dire - scrive Toth a Prodi - che il danno e la sofferenza da noi ingiustamente subiti sono troppo grandi da poter essere alleviati, lasciando così intendere che non gli uomini (e tanto meno il governo italiano), ma soltanto la storia, nei meandri imprevedibili del destino, potrà forse renderci giustizia». E, quindi, se Drnovsek avrà le sue belle gatte da pelare, il governo italiano dovrà ora cercare (e non sarà un compito facile) di impostare una trattativa bilaterale con Lubiana in grado di rendere giustizia, come scrive Toth, ai quei 350 mila esuli che lasciarono tutto e furono costretti ad abbandonare le terre istriane, fiumane e dalmate.*

*Ma oggi e domani a Lussemburgo non si parlerà solo di Slovenia. All'ordine del giorno ci sarà anche la relazione di Dini sul suo recentissimo viaggio nell'ex Jugoslavia e sulla politica della ricostruzione che l'Europa vuole impostare nei Paesi dell'ex Jugoslavia per dare concretezza al difficile processo di pace.*

*Il Consiglio affari generali dell'Ue dovrà, infine, preparare il vertice di Firenze del 21 e 22 giugno. Fondamentale sarà la posizione inglese. Il presidente della Commissione, Jacques Santer, ha definito fallimentare la gestione britannica della crisi relativa alla mucca pazza. Londra, secondo Santer, rischia concretamente di ritrovarsi isolata per lunghi anni in ambito comunitario.*

COLLOQUIO FRA DOLE E IL GENERALE MENTRE IMPAZZA LO SCANDALO FBI

# Il ritorno di Powell

## Se il candidato repubblicano lo avesse come vice, potrebbe riacchiappare Clinton

WASHINGTON — Fra un attacco e l'altro alla Casa Bianca - costretta ieri a scusarsi formalmente per il pasticcio dei «dossier» Fbi - Bob Dole trova il tempo di incontrare Colin Powell. E' quanto basta per rilanciare a Washington il «tam tam» su un'entrata in campo del generale nero nella contesa presidenziale, ma dai due protagonisti non giunge alcuna conferma concreta.

Dole e Powell hanno partecipato sabato sera, insieme ad altre centinaia di persone, ad una manifestazione per la raccolta di fondi a favore del senatore repubblicano della Virginia John Warner, impegnato in una serrata campagna elettorale. I due, in quello che un collaboratore di Dole ha definito il primo incontro in una cornice «politica», si sono appartati per un colloquio privato: ma sui contenuti della conversazionenon è filtrato alcun dettaglio.

Più tardi, presentandosi al fianco di Warner di fronte alle telecamere, entrambi hanno «dribblato» le domande dei giornalisti. «Ci siamo solo detti buonasera», ha scherzato Dole. Lo stratega della guerra del Golfo ha risposto in modo secco al «bombardamento» dei reporter su una sua possibile candidatura alla vicepresidenza: «Tutti sanno come la penso al riguardo. Sono certo - ha aggiunto Powell - che io ed il senatore avremo molte conversazioni nei prossimi mesi».

In attesa di svelare il mistero sul suo compagno di cordata nella corsa alla presidenza - ed ancora in netto ritardo nei sondaggi - Dole sta intensificando gli attacchi contro Bill Clinton.

Al centro dell'ultima raffica di accuse è l'«incidente» dei 341 dossier riservati dell'Fbi - fra i quali quelli di molti esponenti repubblicani - richiesti ed ottenuti dalla Casa Bianca nel 1993.

Il candidato del «Grand Old Party» non è andato per il sottile: «Sento puzza di Watergate. Conosciamo tutti i danni provocati da quello scandalo - ha osservato - e non è il caso che si ripeta. Questa Casa Bianca, che avrebbe dovuto essere la più limpida della storia sotto il profilo etico, compie un po' troppi «errori innocenti». Credo che Clinton debba delle scuse alle persone coinvolte ed a tutti gli americani per questa invasione della privacy altrui».

Dal fronte opposto, pur protestandosi vittime di un disguido senza alcun secondo fine, i più stretti collaboratori del presidente hanno scelto di dar seguito alla sollecitazione di Dole. E' toccato ieri al capo di gabinetto Leon Panetta recitare il «mea culpa»: «E' stato fatto un errore che non può essere giustificato. Ci scusiamo con tutti gli interessati. Posso comunque assicurare che non è stato effettuato alcun uso improprio di quei fascicoli».

Fra i dossier richiesti dalla Casa Bianca all'Fbi figuravano quelli dell'ex segretario di Stato James Baker, dell'ex portavoce di Bush e Reagan, Marlin Fitzwater, di Kenneth Duberstein, oggi vicino a Colin Powell, e di Tony Blankley, portavoce del presidente della Camera dei Rappresentanti, Newt Gingrich.

Il direttore del Federal Bureau of Investigation, Louis Freeh, ha già diramato nuove direttive che inaspriscono le regole e le condizioni per la consegna di «dossier» personali alla Amministrazione.

I repubblicani non intendono però alleggerire la pressione sul «caso Fbi». Il capogruppo alla Camera Dick Armey ha già preannunciato un'inchiesta parlamentare.

Anche Kenneth Starr, il procuratore indipendente che indaga sul Whitewater (lo scandalo immobiliare nel quale è coinvolto Clinton) e sul «Travelgate» (irregolarità nelle note spese relative ai viaggi del seguito presidenziale), sta interessandosi della vicenda.

La notizia dei 341 dossier Fbi indebitamente finiti in una cassaforte della Casa Bianca è infatti emersa dopo la rivelazione che l'Amministrazione aveva richiesto il fascicolo di Billy Dale, il capo dell'ufficio viaggi licenziato per irregolarità mai provate nell'ambito del «Travelgate».

Il generale Colin Powell in una vecchia foto con il presidente Reagan, di cui è stato consigliere.

**Il vertice di due giorni tra il presidente siriano Hafez Assad e il presidente egiziano Hosni Mubarak (nella foto) in cui è stata decisa la convocazione di un vertice arabo allargato al Cairo alla fine di giugno dopo la vittoria elettorale della destra in Israele, è servito secondo la stampa ufficiale siriana a «rilanciare la solidarietà tra i paesi arabi». Da Amman arrivano però segnali che potrebbero far salire la tensione al vertice del Cairo. In quella occaisone infatti la Giordania e il Bahrein chiederanno alla Siria di chiarire la propria posizione in merito al presunto sostegno a gruppi radicali impegnati in operazioni terroristiche contro i loro governi.**

M.O. / DUE CIVILI, MARITO E MOGLIE, UCCISI NELLA LORO AUTO

# Gerusalemme, notte di sangue

## Intanto Weizman consiglia ai vicini maggiore prudenza - Re Hussein controcorrente

GERUSALEMME — Domenica di sangue in Israele: dei terroristi su un pullmino in movimento hanno sparato contro un'auto in sosta nei pressi del villagio di Zaharia a metà strada tra Tel Aviv e Gerusalemme, provocando due morti, marito e moglie. Nell'auto è stata trovata una bambina di pochi mesi, incolume. Secondo gli inquirenti, l'episodio è avvenuto intorno alle 22.50 di ieri sera.

La radio di stato aveva riferito di un'altra sparatoria con sette morti nei pressi della base militare di Hatzor, 40 km sud di Tel Aviv, ma più tardi ha ammesso che probabailmente si trattava di una notizia falsa. La polizia ha detto di non avere nessuna notizia su questo secondo episodio.

Secondo la polizia, il duplice omicidio di Zaharia «probabilmente» è opera di terroristi. Posti di blocco sono stati eretti su molte strade della zona alla caccia dei colpevoli e sono state aumentate le misure di sicurezza nei centri abitati minori.

Non è giunta finora nessuna rivendicazione.

Le autorità israeliane temevano da tempo una rirpesa degli attacchi terroristici di matrice islamica.

L'ultimo attentato del genere ad opera di terroristi islamici palestinesi risale al 13 maggio, quando degli armati hanno aperto il fuoco contro dei coloni ebrei a una fermata d'autobus, uccidendo uno studente di 17 anni, David Reuven Boim, e ferendone gravemente un secondo.

Un ingente schieramento di forze è stato dispiegato sul luogo dell'incidente. Sono stati eretti sulle strade posti di blocco ed è stata lanciata una caccia all'uomo. Si tratta del primo attacco compiuti dalla vittoria del candidato del Likud Benyamin Netanyahu nelle elezioni legislative del 29 maggio.

Intanto Netanyahu - tuttora impegnato a mettere a punto una coalizione di governo - si trova già a dover affrontare con i Paesi arabi vicini una grave crisi che la stampa israeliana paventa possa addirittura sfociare in un nuovo conflitto armato.

Di fronte al monito di Siria, Egitto ed Arabia Saudita - che sabato da Damasco hanno avvertito che la regione rischia di precipitare in un nuovo periodo di violenze se il nuovo governo israeliano devierà dalle linee stabilite nel processo di pace - Netanyahu ha preferito mantenere il riserbo. «Reagiremo - hanno assicurato i suoi collaboratori - una volta formato il nuovo governo».

In Israele gli avvertimenti arabi hanno irritato perfino una «colomba» laburista come il capo dello stato Ezer Weizman: «Netanyahu - ha affermato - ha pronunciato un discorso di investitura moderato e non ha ancora formato un governo». Le pressioni arabe sono dunque quantomeno premature, a suo parere.

Questa è in sostanza anche la reazione del Likud. Ma i toni a cui sono ricorsi i suoi dirigenti danno la misura della virata in corso in questi giorni nella politica israeliana. Olmert, ad esempio, ha accusato gli arabi di non essere «esperti in regimi democratici».

Il generale (riserva) Rafael Eitan - leader del partito di centro-destra «Zomet», presentatosi alle elezioni assieme al Likud - ha commentato il vertice di Damasco con toni ancora più bruschi: «Che (gli arabi, ndr) non ci minaccino di guerra» ha detto alla radio dei coloni «Canale 7». «Non solo non ci spaventiamo ma anzi consigliamo loro di ricordare ben bene come si sono conclusi i conflitti passati».

M.O. / PACE

### Il primo pullman tra Haifa e Amman

AMMAN — Israele e la Giordania hanno avviato ieri un servizio pubblico di corriere tra le maggiori città dei due Paesi in conformità al Trattato di pace concluso nel 1994. «Questo è forse il passo più importante perchè è al servizio della gente e contribuirà a trasformare la pace tra governi in una pace tra i popoli», ha dichiarato Shimon Shamir, l'ambasciatore israeliano in Giordania, dopo che la prima corriera dello stato ebraico è giunta in un terminal presso Amman, proveniente da Haifa. Una seconda linea collega Amman a Tel Aviv e una terza le città meridionali di Israele, fra cui Eilat, con Aqaba, località giordana sul Mar Rosso.

Tutt'altra aria spira invece dal Qatar: l'emirato potrebbe congelare i suoi rapporti con Israele «se si noterà un cambiamento della politica sul processo di pace in Medio Oriente». Lo ha detto il ministro degli Esteri, Hamad Bin Yassim Al Zani, dopo aver incontrato a Damasco il presidente siriano Assad in vista del vertice panarabo del Cairo. Il Qatar e l'Oman hanno recentemente aperto uffici di interesse commerciale per lo scambio con Israele, avviando così una normalizzazione delle relazioni con lo Stato ebraico.

DAL MONDO

### Un'altra orrenda strage dei ribelli musulmani nel Kashmir indiano

JAMMU — I ribelli musulmani dello Stato indiano del Jammu-Kashmir rilanciano la loro campagna di orrore e violenza. Un commando di una dozzina di uomini ha decapitato un funzionario governativo, cinque membri della sua famiglia, e una sua amica. Poi ha assassinato altri quattro parenti che avevano assistito all'atroce esecuzione. La strage è avvvenuta nel villaggio di Hindwa Kamlori. I musulmani, armati di asce e coltellacci, hanno fatto irruzione nella casa occupata da Jagan Nath, un funzionario del governo inviato nel distretto di Doda per seguire le elezioni parlamentari del mese scorso. Lo hanno costretto a uscire in strada assieme al padre, alla moglie, ai due figli - un maschio e una bambina di 6 anni - e a un'amica che era ospite della famiglia. Tutti sono stati decapitati.

### Fuoco sulla folla in processione Quattro morti in Spagna

HERREROS DE RUEDA — Uno squilibrato ha aperto ieri il fuoco con un fucile sulla processione per il Corpus Domini, uccidendo quattro persone, nel villaggio di Herreros de Rueda, nella provincia nord-occidentale spagnola di Leon, prima di essere ucciso dalla polizia. I colpi di fucile hanno seminato il panico nel piccolo paesino di una cinquantina d'abitanti che celebrava la ricorrenza religiosa. Lo squlibrato, Jesus Andres Iglesias, un agricoltore di circa trent'anni, ha aperto il fuoco da un balcone sul corteo religioso e si è poi asserragliato nella sua abitazione. Gli abitanti del paese hanno tentato di assaltare la casa ma sono stati bloccati dagli uomini della guardia civile che hanno ucciso lo squilibrato, ancora armato, con un colpo di pistola alla testa.

### Francoforte: attaccata e uccisa a morsi dal cane degli amici

FRANCOFORTE — Una donna è stata attaccata e uccisa a morsi dal cane di amici ai quali era andata a fare visita nel paese di Morfelden-Walldorf, a 12 chilometri da Francoforte. Il cane, uno Staffordshire terrier, ha assalito la donna, 53 anni, non appena questa è entrata nel giardino e l'ha afferrata alla gola senza più mollare la presa malgrado l'intervento dei padroni. Altri due cani della stessa razza che si trovavano in giardino sono rimasti quieti. Tutti e tre gli animali sono stati sequestrati e condotti al canile dalla polizia, che avviato un'indagine. Uno Staffordshire terrier, nel giugno dell'anno scorso a Paunheim, sempre nei dintorni di Francoforte, aveva sbranato una donna di 86 anni dopo essere sfuggito al suo proprietario che era stato in seguito condannato a 9 mesi di carcere.

OGGI SI APRONO A BELFAST I NEGOZIATI DI PACE

# L'Ira di fronte all'ultimo bivio Armistizio o lotta armata

LONDRA — Armistizio o non armistizio? All'interno dell'Ira è scontro aperto tra falchi e colombe sull'approccio agli storici negoziati multilaterali di pace per l'Ulster, oggi pomeriggio al via a Belfast.

I falchi della guerriglia indipendentista cattolica insistono nel no al cessate il fuoco, in vigore per 17 mesi fino a febbraio, mentre le colombe - con a capo Gerry Adams, presidente del Sinn Fein - caldeggiano un gesto di buona volontà.

Stando a indiscrezioni provenienti da Dublino il vertice dell''Irish Republican Army' ha dibattuto negli ultimi giorni «in sessione quasi continua» la strategia da adottare nei confronti delle trattative organizzate da Gran Bretagna e Irlanda dopo estenuanti tira-e-molla ma per il momento non ha in apparenza preso decisioni malgrado pressanti appelli al cessate il fuoco da parte di Stati Uniti e Chiesa cattolica.

L'ex-premier irlandese Albert Reynolds, che nel dicembre '93 avviò con il primo ministro britannico John Major il processo di pace - da oggi al momento della verità - ha incontrato ieri a Dublino Adams ed è apparso poi speranzoso: ha escluso un armistizio «nel giro di 24 ore» ma ha rivelato che il presidente del Sinn Fein si batterà affinchè l'Ira rinunci in modo formale alla violenza.

Per Adams il cessate il fuoco (auspicato dal 97 per cento degli abitanti dell'Irlanda del nord, secondo un sondaggio di ieri) è vitale: senza di esso il Sinn Fein - considerato a Londra una cinghia di trasmissione dell'Ira - non sarà nemmeno ammesso alle trattative di pace.

Su questo punto Major ha il pieno appoggio del premier irlandese John Bruton e del presidente americano Bill Clinton.

I falchi dell'Ira tengono in ostaggio il processo di pace essendo riusciti a imporre la ripresa della lotta armata argomentando che Major mira in effetti alla resa incondizionata della guerriglia e non scenderà a patti.

A differenza del vicepresidente del Sinn Fein Martin McGuinness, che per i servizi segreti britannici è il capo segreto dell'Ira e il leader dei falchi, Adams vorrebbe giocare fino in fondo la carta della pace rinunciando nell'immediato addirittura all'obiettivo, al sogno di fondo e cioè l'indipendenza totale della provincia dalla Gran Bretagna.

Nel caso che davvero decollino, le trattative (presiedute dall'ex-senatore americano di origine irlandese, George Mitchell) dovrebbero sfociare nella migliore delle ipotesi ad una cogestione anglo-irlandese dell'Ulster, in modo da rendere praticabile la convivenza tra protestanti e cattolici dopo 25 anni di torbidi che hanno fatto 3.200 morti.

CONGRESSO A KARLSRUHE

### E i liberali tedeschi rialzano la testa contro l'alleato Kohl

BERLINO — Con un congresso di tre giorni conclusosi ieri a Karlsruhe, i liberali della Fdp - alleati minori del governo di Helmut Kohl - hanno rialzato la testa menando fendenti contro le opposizioni di sinistra ma anche contro il partito del cancelliere.

Grazie ai tre recenti successi elettorali che hanno riscattato una serie quasi initerrotta di 12 sconfitte, il ministro degli esteri Klaus Kinkel e il nuovo leader del partito, Wolfgang Gerhardt, hanno potuto affermare fra gli applausi dei 662 delegati che «la Fdp è tornata» e che «il deserto fiorisce». Anche se non è certo che la crisi elettorale della Fdp sia stata del tutto superata, i due dirigenti hanno potuto ricompattare l'intero congresso attorno ad una bozza di programma approvata quasi all'unanimità. Oltre ad una semplificazione del sistema fiscale, il programma prevede radicali riforme della politica economica e sociale che ridurrebbero il ruolo dello Stato in favore della iniziativa individuale.

Mentre i verdi hanno già bollato come anti-sociali queste posizioni, il partito cristiano-democratico (Cdu) del cancelliere ha definito «non necessaria» la legge sull'imigrazione richiesta dal congresso in una mozione apposita. Materia di conflitto con l'ala destra del partito di Kohl (la Csu) è data anche dal tema aborto.

I liberali si sono detti pronti a ricorrere alla corte costituzionale se la Csu insisterà nell'interpretare in modo illegittimo la legge sulle interruzioni della gravidanza imponendo alle donne di addurre il motivo del loro aborto.

Sull'immigrazione, la Fdp chiede poi l'introduzione di 'quote' che sostituiscano la legislazione sul diritto di asilo politico, peraltro svuotata da norme molto restrittive che in pratica chiudono ermeticamente le frontiere tedesche agli stranieri extra-comunitari. La richiesta ha reso molto meno calorosi i commenti formulati ieri dal segretario generale della Cdu, Peter Hintze.

BHUMIBOL ADULYADEJ FESTEGGIATO CON CANTI E DANZE DAI SUDDITI THAILANDESI

# Il mezzo secolo di regno del Grande Signore

BANGKOK — Milioni di sudditi thailandesi hanno festeggiato ieri con solennità il 50/mo anniversario dell' ascesa al trono del loro amatissimo re Bhumibol Adulyadej, venerato come il «Grande Signore protettore dei popoli e difensore dei deboli».

Cominciate ieri mattina nel Sanam Luang, il grande spiazzo adiacente al Palazzo reale ed al Tempio del Budda di Smeraldo, le cerimonie per il Giubileo d' oro di Bhumibol si sono concluse ieri sera con l'accensione in tutta la Thailandia di milioni di candele. Decine di migliaia di persone hanno trasformato il Sanam Luang in una suggestiva oasi di luce nella torrida notte della capitale.

Salito al trono nel 1946 appena 18/enne col nome di Rama IX, nono re della dinastia Chakri, il frugale ed austero Bhumibol è il sovrano più a lungo regnante nel mondo con una popolarità senza uguali tra i suoi 60 milioni di sudditi. Da sempre impegnato a favore di poveri e diseredati, ha avviato oltre 2.000 progetti di sviluppo.

Il re e la regina Sirikit sono arrivati al Sanam Luang a bordo di una Roll Royce bianca, prendendo poi posto sotto un grande padiglione dorato dove li attendevano schiere di monaci buddisti avvolti nei loro sai arancione che intonavano «Mantra», le preghiere buddiste ripetute con cadenza ossessiva. Presenti alla cerimonia, trasmessa in diretta da tutti i canali della televisione, erano il governo al completo, dignitari della casa reale, rappresentanti del Parlamento, della magistratura, delle forze armate, del corpo diplomatico, oltre a migliaia di cittadini.

L'immensa popolarità di Bhumibol, le cui immagini campeggiano ovunque, dalle banche ai mercati rionali, secondo l'ex primo ministro Anand Panyarachun è dovuta al fatto che «sua maestà non ha mai abbandonato il popolo thailandese prodigandosi per i suoi sudditi anche nei momenti più difficili.

E ce ne sono stati molti.

Attraverso 17 golpe militari e 15 riscritture della Costituzione, Bhumibol è stato la forza unificante della Thailandia oltre che il difensore della sua fragile democrazia.

Nel 1973, all'apice della repressione della giunta militare di allora contro gli studenti che chiedevano un governo civile, il re convinse i generali a desistere e a scegliere la via dell'esilio.

Ancora nel 1992, quando un'altra giunta ordinò alle truppe di sparare contro i dimostranti, Bhumibol intervenne: convocò a Palazzo reale i protagonisti della crisi che, in diretta televisiva, ascoltarono in ginocchio i voleri del re. Il generale a capo della giunta si dimise e nuove elezioni ristabilirono la democrazia.

IN CENTINAIA ALLA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CONTRO LA CENTRALE

# «Salviamo Buccari»

## Partecipazione dell'Accadizeta locale, che afferma di aver ricevuto assicurazioni

BUCCARI — Per un giorno la baia di Buccari si è trasformata in quello che gli abitanti del luogo vorrebbero sempre vedere: decine di barche a «ronzare» formando ghirigori festosi, numerose imbarcazioni a vela che si inseguono a pochi metri dall'ex mostro sempre più arrugginito che prende il nome di cokeria. Affollata la presenza in mare quale appoggio alla manifestazione «anti centrale», ma altre centinaia di persone che ieri mattina si sono presentate sullo spiazzo antistante la cokeria, sfidando un caldo canicolare pur di esternare la propria contrarietà al progetto della Hep (Ente elettroenergetico croato) che vorrebbe si costruisse a Buccari una centrale termoelettrica a carbone. Il meeting è durato tre ore in tutto, presenti diversi deputati quarnerini e istriani, personalità politiche, ambientalisti, sindaci, esponenti di organizzazioni non governative e altri. Una manifestazione che è filata via in modo pacifico, civile, anche se non sono mancate da parte del pubblico proteste contro «coloro che a Zagabria hanno permesso nascesse un simile progetto». Gli interventi in pillole. «Se il governo Matesa — parole di Slavko Mestrovic, fiduciario dell'Esecutivo statale per la cokeria buccarana — dovesse dare "luce verde" alla costruzione di una termocentrale, rassegnerò le dimissioni. Non si possono fare promesse, dicendo che la cittadina non avrà più a che fare con impianti inquinanti, e quindi rimangiarsi la parola data». Polemico e vulcanico come sempre, il sindaco di Fiume, Slavko Linic, ha dichiarato che la sua municipalità è pronta a stanziare i mezzi per l'abbattimento dell'enorme ciminiera della cokeria, testimonio dello scempio ecologico causato da quest'ultima dal '78 al '94, fino a quando a funzione. Critico anche il sindaco di Abbazia e deputato dietino, Axel Luttenberger, il quale ha affermato che «la centrale sarebbe una rovina e non solo per Buccari».

Alla dimostrazione hanno aderito anche gli accadizetiani locali, i quali hanno tenuto un incontro stampa in cui hanno fatto sapere di aver ricevuto assicurazioni dallo stesso Damir Begovic, direttore generale della Hep, sulla rinuncia dell'ente a costruire una centrale a Buccari. Un'asserzione da prendersi con la dovuta cautela in quanto pochi giorni fa Begovic aveva precisato che lungo la fascia adriatica è prevista l'edificazione di due termocentrali, di cui una nell'Alto Adriatico. Considerato che i vertici Hep vedono in Buccari un luogo ideale per installarvi una centrale a carbone, è comprensibile cha le dichiarazioni degli accadizetiani di Buccari abbiano bisogno di «qualificate» conferme.

DALLA POLIZIA SLOVENA

## Venti clandestini bloccati ai valichi: la meta era l'Italia

CAPODISTRIA — Ancora clandestini in fuga da Bosnia, Macedonia, Romania e Bulgaria sorpresi ad entrare illegalmente in Slovenia e in Italia. La prima comitiva, composta da otto bosniaci è stata scoperta nei pressi del valico sloveno-croato di Jelsane. Erano nascosti in un furgoncino, targato Spalato, alla cui guida si trovava Molan S., 48 anni commerciante di Zagabria. Le indagini hanno appurato che già da tempo l'uomo si dedicava al «contrabbando» di lavoratori, pretendendo da ognuno 2500 marchi. Un gruppo di romeni e bulgari è stato bloccato vicino a Crevatini. Erano giunti a Capodistria su un Tir ungherese, riuscendo a superare tre valichi di frontiera internazionali. La meta era Monfalcone, dove avrebbero dovuto lavorare in un cantiere edile. Infine un gruppo di macedoni è stato bloccato nelle vicinanze di Cosina. I clandestini avevano superato a piedi oltre 500 chilometri, diretti a Palmanova, dove avrebbero dovuto lavorare in una cooperativa agricola.

**LA LETTERA** / STORIA COLLEGATA AL CONFINE DI PIRANO

# I beni di Antonio Caccia, un «lascito» sfortunato

*Sull'apprezzatissima pagina «Istria, Litorale e Quarnero» hanno voluto probabilmente fare uno scherzo, dettando un articolo di insuperabile candore: «Forse una svolta nella vertenza Slovenia-Croazia. Un raro documento notarile sposta il confine marittimo».*

*L'articolo ci rivela che è stato «scoperto» un testamento del 1891 nel quale Antonio Caccia, cittadino elvetico, lasciava i propri beni di Salvore al Comune di Pirano. E con questo? Che c'entrano i confini?*

*Del «lascito Caccia» ha scritto recentemente, a suo modo, Paolo Sema, nell'enciclopedico «El Mestro de Piran», alle pag. 96 e pag. 292/3. Eppoi le pubblicazioni di storia locale ne parlano da un secolo.*

Una panoramica del «conteso» golfo di Pirano.

*Si tratta di una vicenda estremamente complessa che mi sembra opportuno riassumere. Il Caccia istituì erede universale il Comune di Lugano, lasciando diversi legati; uno al Comune di Trieste (da cui «Via Caccia») e uno al Comune di Pirano. Ma il testatore lasciava (1893) pure un'usufruttuaria, la moglie, donna non proprio anziana e consigliata da abili avvocati. In quelle circostanze la Città di Lugano rifiutò addirittura l'eredità e soltanto dopo decenni accettò – a titolo di stralcio – la splendida Villa della Malpensata, sul lungo-lago, che i visitatori di Mostre d'Arte Moderna certamente conoscono.*

*Ai Piranesi, invece, sembrò di toccare il cielo con un dito: 600 ettari di ottima terra avrebbero assicurato, si diceva, un reddito tale da coprire metà delle spese comunali. E invece scoppiarono subito delle grane legali con l'usufruttuaria, che pretendeva esborsi rilevanti da parte del Comune, mentre esercitava una amministrazione da rapina, tale da depauperare i fondi agricoli.*

*Morta la vedova, arrivò la prima guerra mondiale e poi seguirono i malanni di un calamitoso dopoguerra. Nei beni Caccia di Salvore si stabilì una Cooperativa di ex-combattenti. Subentrò l'«Opera Nazionale Combattenti» che pretese di appropriarsene e le autorità di Pirano riuscirono a stento a farsi restituire quei beni, ridotti in condizioni miserevoli (1926).*

*Il Comune dovette effettuare grossi investimenti per ripristinare le stalle, i granai, le case coloniche, per ricostituire le scorte. Ma, finiti i lavori di «recupero», scoppiò la crisi agricola del 1930 e divenne molto difficile, anche per i privati, ottenere risultati positivi dalle proprie coltivazioni, tali da coprire almeno gli interessi sugli investimenti effettuati.*

*Eravamo in pieno regime fascista, erano stati aboliti i Consigli Municipali, le personalità a capo del Comune erano deboli e forse incompetenti. Credettero di risolvere ogni problema con un contratto di affittanza della vasta tenuta, con uno scaltro imprenditore istriano.*

*Nei regimi illiberali se le cose sono aggiustate in ambienti ristretti, tra «gerarchi» potentissimi, nessuno osa discuterne. Ma se i gerarchetti son gente di poco conto si scatenano presto delle faide sotterranee dagli esiti incerti. È quanto accadde coi Beni Caccia: ci furono almeno due inchieste politico-amministrative sull'affare Caccia tra il 1930 e il 1940. E, poiché a Pola c'erano due «fazioni fasciste» in contrasto, di là soffiavano sul fuoco.*

*Finita la guerra il Cln italiano, installatosi nella direzione del Comune di Pirano, decise di riaprire subito il dossier dei Beni Caccia, sui quali da anni il paese aveva lanciato i suoi «crucifige». Fece anzi arrestare a Trieste, fra gli altri, gli impiegati amministrativi del Comune. Non credo che il loro interrogatorio potesse dare dei risultati, senonché «nelle more dell'inchiesta», quei funzionari vennero portati nelle carceri di Capodistria e di là sparirono. Vennero probabilmente fucilati nel dicembre 1945 o morirono di stenti nei campi di concentramento, assieme ad altri, tra cui il segretario della gioventù antifascista piranese, Mario Martinuzzi.*

*Secondo quanto ci narra Paolo Sema, nei passi citati, il Cln di Pirano pensò opportuno, fin dal maggio 1945, di far donazione dei 600 ettari di terra dei Beni comunali ai rispettivi «coloni». Un bell'atto di comunismo platonico che precede, dunque, la nazionalizzazione popolare del 1947 (firmata, quest'ultima, credo, da altro personaggio, stavolta dell'ala anti-semiana e filo-slava del comunismo locale; che finì suicida pochi anni più tardi).*

*Neanche dire che il Cln piranese fu presto esautorato dalle autorità titine; i suoi membri furono a loro volta processati a Trieste (1948/49) proprio per gli arresti legati all'inchiesta sui Beni Caccia.*

*A questo punto se l'attenta Daniela Milotti e il combattivo Alberto Pucer dell'Archivio di Pirano vogliono seguire il mio consiglio, prendono tutte le pratiche «Caccia» site nell'archivio, e le mandano dai frati per una benedizione esorcistica a regola d'arte.*

*E se andate alla Malpensata di Lugano fate attenzione: ci sono certe scalinate sulle quali è difficile evitare scivolate, cadute, fratture.*

Amerigo Apollonio

BACIATI DALLA FORTUNA UN ELETTRICISTA DI SESANA E LA SORELLA

# Miliardi dagli zii d'America

## Sarebbero in ballo 70 milioni di dollari: gli interessati si sono resi irreperibili

CAPODISTRIA — Nel litorale sloveno è in corso la caccia agli «eredi americani». La notizia che l'elettricista Janko Hruscek, residente a Lokve, presso Sesana, assieme alla sorella Alenka, avrebbero ereditato una vera e propria fortuna negli Stati Uniti, ha fatto molto presto il giro della zona, allertando in modo particolare i giornalisti. Sembra che la «notizia bomba» sia stata diffusa da alcuni conoscenti del presunto miliardario, i quali ne sarebbero venuti a conoscenza (in questo caso il condizionale è più che d'obbligo) che era giunto a Sesana dagli Stati Uniti un notaio, il quale avrebbe contattato l'elettricista di Lokve per verificare personalmente se si tratta di uno dei due eredi diretti, di una sua cliente deceduta in America.

Sempre secondo le stesse fonti dovrebbe trattarsi di una zia dell'operaio, attualmente occupato all'azienda edile Kraski Zidar di Sesana, emigrata negli Stati Uniti una cinquantina di anni fa assieme al marito. Sembra che i due coniugi avessero avviato una florida attività economica, acquisendo dopo decenni di duro lavoro una rete di alberghi; dopo la morte avrebbero lasciato beni immobili e denaro liquido, stimati una settantina di milioni di dollari. Negli ultimi giorni la notizia della grossa eredità in arrivo dagli Usa è sulla bocca di tutti, anche perché Hruscek è praticamente introvabile.

«Credo che si sia concesso qualche giorno di vacanza, presso alcuni conoscenti all'intero della Slovenia. Varie volte Janko mi aveva parlato della zia benestante che viveva negli Usa - ha dichiarato J. Preden, amico personale dell'elettricista - ma sembra che dopo la sua morte l'eredità sia andata ai loro figli. Notizie che Janko assieme alla sorella Alenka abbia acquisito una vera e propria fortuna, mi sembrano davvero poco probabili. Comunque staremo a vedere. Diverse decine di milioni di dollari starebbero certamente bene a Janko, che oggi guadagna appena 900 mila lire al mese».

**IN BREVE**

## Crikvenica, camion centra un distributore Gravissimo l'autista

CRIKVENICA — Spettacolare incidente in un distributore di benzina dell'Ina a Crikvenica, che per puro caso non si è trasformato in una tragedia dalle proporzioni catastrofiche. Il tutto ha avuto inizio quando un camion con rimorchio, guidato da P. P., 41 anni, di Travnik (Bosnia), si è fermato su un tratto in pendenza, a circa trenta metri dall'area di servizio. L'uomo è uscito dal mezzo per incamminarsi verso il distributore, ma si è accorto che il Tir stava muovendosi proprio in direzione della stazione dell'Ina, acquistando velocità. L'uomo ha cercato di aprire la portiera del posto guida per azionare i freni, purtroppo è finito contro una delle colonne che reggono la tettoia del distributore, cadendo a terra e venendo travolto dall'automezzo, che ha letteralmente schiacciato uno dei distributori, dal quale è fuoruscito un copioso quantitativo di benzina e sarebbe andato a sbattere anche contro una Lancia, con targa fiumana, se il conducente non avesse avuto la prontezza di spirito di mettere in moto la vettura, nonostante vi fosse infilata la pistola di erogazione. Il camion si è quindi fermato. Il conducente bosniaco è stato ricoverato a Fiume in condizioni gravissime.

## Armi ed esplosivi a Icici: imputati assolti (a sorpresa)

FIUME — Prosciolti dall'accusa di detenzione abusiva di armi ed esplosivi il tedesco Achim Homberg (48 anni), il croato Milan Krekovic (36) e l'austriaco Erwin Just (46). I tre erano al centro del noto caso di ritrovamento al marina di Icici (Abbazia) di un piccolo arsenale comprendente pistole, fucili e bombe a mano. L'epilogo, senz'altro sorprendente, lo si è avuto al Tribunale regionale che ha scagionato gli imputati poiché si tratta di «armi acquistate nel 1995 e che secondo legge avrebbero dovuto essere legalizzate nel '96. Visto che alla fine dell'anno mancano più di sei mesi si ha ragione di credere che Homberg, Just e Krekovic avrebbero compiuto i passi legali necessari». Una sentenza che desta molte perplessità. Le armi rinvenute il mese scorso, al termine di un'operazione-blitz della polizia della questura quarnerina, erano di quelle usate da specialisti del crimine: pistole con il silenziatore e fucili muniti di cannocchiale di puntamento. I tre avevano dichiarato ai giudici che le armi erano state acquistate unicamente a scopo di difesa in quanto «gli anni scorsi e i tempi attuali in Croazia sono difficili nell'ottica dell'integrità e sicurezza delle singole persone, vista l'incalzante criminalità».

## Isola, in cinque picchiano un pensionato per derubarlo

ISOLA D'ISTRIA — Cinque malviventi, di varie località della Slovenia, la cui età va dai 19 ai 39 anni, nel cuore della notte hanno massacrato di botte Joze Ravnikar, un cinquantunenne pensionato, che abita in una baracca di legno alla periferia di Isola d'Istria, per rubargli pochi soldi, due chili di formaggio e alcuni pacchetti di sigarette. I cinque, tra cui un diciannovenne di Sesana, sapevano che la baracca era abitata da una persona anziana e ammalata. Dapprima hanno accerchiato l'abitazione, sfondando parte del tetto e la porta principale, una volta entrati hanno malmenato selvaggiamente l'uomo, rubandogli ventimila talleri (circa 200 mila lire) e alcuni generi alimentari. Sono stati arrestati qualche ora dopo in un locale di Isola d'Istria mentre stavano festeggiando il furto.

## Saggi della scuola di musica Dramma in scena a Portorose

FIUME — Oggi e domani a Palazzo Modello saggi finali degli alunni della scuola di musica, organizzata da Unione italiana e Università popolare di Trieste nel capoluogo quarnerino, a Pola e a Verteneglio. I ragazzi sosterranno quindi gli esami al conservatorio «Tartini» di Trieste. Sempre oggi, alle 20.30, il Dramma Italiano di Fiume andrà in scena a Portorose con lo spettacolo «Generali a merenda».

## Lussinpiccolo, energica ripulita in fondo al mare

LUSSINPICCOLO — Successo dell'iniziativa ecologica varata dal comune isolano. Venerdì mattina una decina di sommozzatori si è calata nella Valle di Augusto per un'energica operazione di pulizia dei fondali. Si tratta dello specchio di mare prospiciente la piazza centrale di Lussinpiccolo e la riva dei Capitani Lussignani (nella foto), insomma del più frequentato approdo isolano. I sommozzatori, coadiuvati dagli addetti comunali allo smaltimento dei rifiuti e da volontari locali, hanno setacciato i fondali riempiendo varie decine di containers di rifiuti di ogni genere. Sono stati portati a riva resti di imbarcazioni, pneumatici, mobili, biciclette e i più disparati oggetti.

I PROGRAMMI DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

# Corrado Belci racconta il «confine mancato»

TRIESTE — «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 Khz°), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini ospita **oggi** il geologo Ruggero Calligaris dal Museo di Storia naturale di Trieste, per un'analisi diacronica dello sviluppo dei metodi di raccolta e di sfruttamento dell'acqua – e quindi si parlerà anche di grotte di ghiaccio, di ghiacciaie, di stagni e cisterne – al di qua e al di là del confine.

E proprio il Confine orientale d'Italia, come viene comunemente definita la linea di demarcazione, mobile nei tempi, tra mondo slavo e mondo romanzo, fungerà da tema centrale della trasmissione di **domani**. Al microfono l'onorevole Corrado Belci, già direttore del quotidiano «Il Popolo», attualmente presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico con sede a Duino, per la presentazione del suo libro «Quel confine mancato, la linea Wilson (1919-1945)», edito alla fine di maggio dall'Editrice Morcelliana.

Quale lo status dell'Istria nell'ambito dei domini «da Mar» di Venezia, come erano organizzati i poteri locali e quale era la politica fiscale? Questi ed altri argomenti verranno affrontati **mercoledì** da Egidio Ivetic del Centro di ricerche storiche di Rovigno, per una disamina dei rapporti tra Stato e società nell'Istria veneta dal XVI al XVIII secolo.

Appuntamento **giovedì**, come sempre, con la cronaca, con i fatti principali della vita socio-politica ed economica di Croazia e di Slovenia, letti e commentati da Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e da Andrea Marsanich, della redazione italiana di Radio Fiume.

**Venerdì** andrà in onda la seconda e ultima puntata dedicata alla viticoltura e alla zootecnia in Istria, con al microfono il vetrinario Livio Dorigo e l'agronomo Vivo Vivoda.

LE SEZIONI CITTADINA E REGIONALE DEL PARTITO BOCCIANO L'INIZIATIVA DI BUDISA E ALTRI LEADER NAZIONALI

# Liberali fiumani: no alla collaborazione con l'Accadizeta

FIUME — Secco no dei liberali di Fiume e della regione quarnerino-montana a una coalizione tra il partito presieduto dal noto intellettuale Vlado Gotovac e la Comunità democratica croata (Hdz), lo schieramento del Capo dello Stato Tudjman. Venerdì scorso, su sollecitazione del partito al potere, c'era stato un primo incontro, un approccio tra le delegazioni delle due formazioni politiche, appuntamento preceduto da un «face to face» tra Tudjman e Gotovac. Al termine dell'incontro tra le due rappresentanze, svoltosi a porte rigorosamente chiuse, il sindaco di Osijek e liberale, Zlatko Kramaric, aveva letto un comunicato nel quale si affermava che si era trattato di un contatto preliminare, al quale dovrebbero seguirne altri «per constatare se ci siano opportunità di collaborazione tra Partito liberale e Accadizeta». Proprio Gotovac, che non ha preso parte ai colloqui tra le due rappresentanze, ha dichiarato alla stampa che non esiste alcun accordo tra i partiti in questione. «Abbiamo posto all'Accadizeta delle precise condizioni se vorrà che si addivenga a una cooperazione. Il partito del Presidente Tudjman deve garantire che nel Paese esista la libertà di stampa, permettere al Sabor di avere il controllo su polizia ed esercito e quindi adoperarsi affinché la magistratura sia indipendente».

Se tra i partiti d'opposizione tale atteggiamento viene inteso come un tradimento, un doppio gioco dalle conseguenze pericolosissime per il «fronte anti Hdz», all'interno dei liberali le reazioni sono al curaro. Il presidente della sezione fiumana dei liberali, il deputato Marko Ivanovic, ha ribadito che mai e poi mai i liberali quarnerini accetteranno di collaborare con l'Accadizeta, «cooperazione – così Ivanovic – che significherebbe legittimare l'Hdz e le ruberie commesse dai potentati del partito, giustificando gli errori commessi da Tudjman e dall'Hdz, che hanno portato alla bocciatura della Croazia alle soglie del Consiglio d'Europa». Duro anche il comunicato di dissenso da parte della sezione quarnerino-montana del Partito liberale (al potere a Fiume e nella regione assieme a socialdemocratici e popolari), che ha voluto prendere le distanze dalle mosse dei vertici partitici.

«Non possiamo e non vogliamo fornire appoggio ai colloqui tra i due partiti. Da parte liberale queste trattative vanno sospese e nel contempo va convocata d'urgenza una sessione straordinaria del gran consiglio dei liberali per adottare misure e piani d'azione riguardanti il futuro operato del partito». Indicativa pure la dichiarazione di uno degli esponenti di spicco dello schieramento, Bozo Kovacevic, segretario generale del partito e deputato parlamentare: «Un piccolo gruppo, formato da Budisa (ex leader del partito), Goran Granic, Rados e Zenko, ha convinto il presidente Gotovac a intavolare trattative con l'Accadizeta. Un tanto pur di poter mendicare qualche poltrona ministeriale». Intanto mercoledì prossimo dovrebbe tenersi a Zagabria una sessione straordinaria del gran consiglio del Partito liberale, che dovrebbe decidere se i quattro esponenti suddetti continueranno a far parte di questa che è la principale forza politica d'opposizione.

**I CAMBI**

| | |
|---|---|
| SLOVENIA | Tallero 1,00 = 11,79 Lire* |
| CROAZIA | Kuna 1,00 = 281,61 Lire |
| **Benzina super** | |
| SLOVENIA | Talleri/l 82,20 = 1016,64 Lire/l |
| CROAZIA | Kune/l 4,30 = 1210,93 Lire/l |
| **Benzina verde** | |
| SLOVENIA | Talleri/l 74,50 = 921,41 Lire/l |
| CROAZIA | Kune/l 4,00 = 1126,44 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FITTO ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI DOMANI

# La riforma dello statuto nel menù del consiglio

*Riprende la discussione sui progetti di legge nazionale in materia di elezione dell'assemblea. Due mozioni sull'impianto Snam*

TRIESTE — Si riunirà domani il consiglio regionale.

L'ha convocato il presidente Giancarlo Cruder per discutere ulteriormente i due progetti di legge nazionale (leggi voto) che intendono portare modifiche allo statuto della Regione nelle parti che riguardano l'elezione dell'assemblea legislativa stessa.

I ragionamenti intorno all'argomento erano già iniziati nel corso dell'ultima seduta del consiglio regionale del 30 maggio, quando ne avevano parlato ben quindici consiglieri.

L'assemblea ha poi all'ordine del giorno due mozioni sulla realizzazione dell'impianto di rigassificazione della Snam a Monfalcone. I documenti sono stati depositati: uno dai consiglieri Gambassini (LpT), Dressi (An), Tomat (Cdu) ed Antonione (Fi); uno da Antonaz, Gobbi, Monfalcon e Pegolo del partito di Rifondazione comunista.

Esaurita la discussione delle mozioni e di altri documenti di analogo contenuto, il consiglio regionale dovrebbe affrontare altre due leggi. Una si deve all'iniziativa di Anna Piccioni del Gruppo misto e prevede norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario, l'altra, un progetto di legge nazionale, istitutivo della giornata del ricordo, è di Tomat (Cdu), dei Popolari Gottardo, Martini, Lepre, Longo, Moretton, Vatri, Molinaro, Strizzolo e Cudin, di Chiarotto (Cdu) e Calandruccio (Ccd).

Questi due provvedimenti sono stati iscritti all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 37 del regolamento del consiglio regionale che prevede che i progetti di legge debbano essere esaminati dalle competenti commissioni entro novanta giorni, esauriti i quali i proponenti hanno la facoltà di chiederne l'iscrizione all'ordine del giorno del consiglio.

Per ultima è prevista la discussione di una mozione - presentata da Pedronetto (Laf), Sedran (Fi), Chiarotto (Cdu), Calandruccio (Ccd) e Larise (Lif) - che parla dello scioglimento dell'Anas e del trasferimento delle relative competenze alle regioni.

I lavori dell'assemblea legislativa dovrebbero protrarsi per più giorni, anche in considerazione del fatto che giovedì scorso la commissione prima, integrata dai presidenti delle altre commissioni permanenti, ha approvato le variazioni al bilancio e la legge collegata alle variazioni che contiene norme integrative, di modifica e di proroga di termini di leggi di settore. Le variazioni andranno in aula accompagnate da più relazioni: quella di maggioranza è affidata ad Arduini (Ln), quelle di minoranza saranno sostenute da Ritossa (An), Saro (Fi) e Pegolo (Rc).

OLTRE TREDICIMILA PRESENZE IN PIU' NEGLI ALBERGHI

# Grado, boom di turisti

La parte del leone la fanno tedeschi e austriaci - Record nei campeggi privati

GRADO - Su tutto, balza un dato che ben predispone all'estate dei grandi «affari» a Grado: quel 16,21 per cento in più di affluenza turistica rispetto allo scorso anno. Il periodo radiografato dallo «screening» dell'Azienda di promozione turistica si riferisce all'arco di tempo che va dal primo gennaio al 31 maggio 1996.

Tradotto in cifre, sono 24.119 giornate di presenza in più rispetto al 1995, che raggiungono la lusinghiera somma di 172.934 giornate di presenza complessive. Un dato ragguardevole, dunque, specie considerando che già lo scorso anno è stato salutato nel segno dell'ottimismo di bilancio. Come dire, anche la promozione, assieme agli altri e svariati fattori, sembra aver fatto la sua parte.

Ma nel «carnet» delle statistiche ufficializzate venerdì dall'Apt dell'Isola del sole, ci sono altri motivi per sorridere all'estate appena iniziata: di pari passo con le presenze, sono aumentati anche gli arrivi, sempre nel periodo dal primo gennaio al 31 maggio '96: 4.073 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ossia, il 9,15 per cento. E, ancora, altri passi in avanti coi numeri: notevole l'aumento degli austriaci (7.309 giornate di presenza in più, pari al 14,69 per cento) e quello dei germanici che, con un ragguardevole +54,17 per cento, hanno totalizzato 13.061 presenze in più rispetto al '95. «I dati - ha commentato il presidente dell'Apt, Alessandro Felluga - confermano la positiva tendenza di questa stagione turistica. E sono cifre che si affiancano a quelle positive delle terme marine (fino ad ora, +12 per cento) e della piscina termale che ha raddoppiato le prestazioni». Anche i nostri connazionali puntano quest'anno sull'Isola, decretando un aumento percentuale di 5,85 per cento. E l'afflusso dei turisti stranieri ha segnato un +24,81 per cento.

L'incremento ricade a pioggia sugli «affari»: negli alberghi, infatti, le presenze sono aumentate di 13.236 unità, pari al 14,59 per cento in più del '95; sensibile pure l'aumento ai campeggi (4.266, pari a +9,65 per cento), specie in quelli «privati» (6.738, il 49,39 per cento).

Uno «starter» dunque di tutto rispetto per l'Isola che, sommato al bel tempo di questi giorni e alle richieste giunte numerose da parte degli utenti friulani, ha indotto l'Azienda di promozione turistica ad anticipare l'apertura dello stabilimento psammatoterapeutico: oggi, quindi, via con le sabbiature.

INCIDENTE LUNGO LA DISCESA DAL SANTUARIO DEL LUSSARI ALLA VALSAISERA

# Parroco muore andando a dir messa

La vittima è don Giovanni Nicoletti, uscito di strada forse a causa di un malore e finito in un dirupo

UDINE — Giovanni Nicoletti, di 68 anni, parroco di Camporosso e del Santuario del Lussari, vicino a Tarvisio, è morto ieri mattina in un incidente stradale mentre si recava a celebrare la messa. Il religioso, alla guida di una Fiat Panda, stava percorrendo in discesa la strada che dal santuario del Lussari porta a Valsaisera, quando, forse a causa di un malore, è uscito di strada finendo in un dirupo. L'incidente non ha avuto testimoni, ma l'allarme è scattato quando prima i fedeli di Ugovizza (dove Nicoletti avrebbe dovuto celebrare la messa in sostituzione del parroco infortunato) e poi quelli di Camporosso, non lo hanno visto arrivare. A individuare la vettura sono stati due muratori che il parroco aveva accompagnato ieri mattina nel santuario per compiere dei lavori. Per recuperare la salma sono intervenuti uomini del soccorso alpino e dei carabinieri.

Drammatico «esordio» estivo anche lungo la statale «354» che conduce a Lignano Sabbiadoro. Ieri mattina poco dopo le 10, canicola impietosa e traffico intenso, è morto sul colpo un motociclista austriaco, Gunter Waldhauser, 37 anni, di S. Stefan. L'uomo era a bordo di una Yamaha, assieme a Christine Waldhauser, 34 anni, diretto verso Lignano. Dalle prime indicazioni fornite dagli inquirenti, il centauro si è scontrato frontalmente con una Mercedes, nella quale trovavano posto altri due turisti austriaci, il conducente Kokail Markus, 33 anni, e la passeggera Helga Uller, di 26 anni, entrambi di Graz. L'impatto è stato letale per il motociclista, per il quale ogni tempestività da parte dei soccorritori è stata inutile. La compagna del motociclista è stata invece trasferita all'ospedale di Udine e sottoposta agli opportuni accertamenti. Illesi, invece, i due turisti di Graz. Le cause dell'incidente e la sua dinamica sono in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Cervignano, intervenuta sul posto assieme ai Vigili del fuoco e ai carabinieri di Latisana.

*E a Latisana perde la vita un centauro austriaco*

## «Carambola» all'alba: sfasciate cinque auto

**GRADO — Una carambola spettacolare e mozzafiato e cinque vetture sono andate distrutte o seriamente danneggiate. E' accaduto verso le 5 di ieri mattina a Grado, in riva Ugo Foscolo, artefice il ventisettenne A. S., gradese, ma da qualche tempo residente a Gradisca: la sua Lancia Delta, della quale aveva perso il controllo per cause che i carabinieri isolani stanno cercando di accertare, ha centrato in pieno una Volkswagen Golf di un turista bresciano, parcheggiata sul ciglio della strada. Si è creata una reazione a catena, la Golf ha investito una Renault 5 targata Gorizia, quest'ultima una Renault Clio e quest'altra una Lancia Y 10 (entrambe targate Trieste).**

**Distrutta completamente l'auto investitrice, sono rimaste seriamente danneggiate anche le quattro vetture parcheggiate, tutte di proprietà di turisti ospiti dell'Isola del sole. Danni che superano i venti milioni di lire, ma fortunatamente illeso ne è uscito il conducente.**

CARNIA

## Alpinista precipita

UDINE — Giovanni Bartol, di 36 anni, nato a Udine ma residente a Pordenone, è morto in un incidente di montagna ieri in Carnia. L' uomo stava percorrendo a piedi il sentiero Punta dei Camosci, vicino a Timau, in comune di Paluzza (Udine), quando è scivolato precipitando per circa 120 metri in un burrone. Il cadavere è stato recuperato dal Soccorso alpino, intervenuto con carabinieri e finanzieri sul luogo della tragedia.

APPELLO PER LA RIPRESA DEI LAVORI

# Il Cai sprona la commissione sui parchi e le aree protette

UDINE — La delegazione regionale del Club alpino italiano (Cai) e il gruppo regionale della Commissione di tutela ambientale (Cai Tam) lanciano un appello perchè riprendano i lavori della quarta commissione regionale sui parchi e le aree protette.

«Si auspica un pronto e proficuo riavvio dei lavori della IV Commissione consiliare sull'argomento "aree protette" - dicono in una nota Paolo Lombardo, presidente della Delegazione e Tullio Moimas, presidente della Cai Tam - che migliori il testo finora elaborato seguendo la direzione chiaramente indicata dagli articoli 22 e 23 della legge quadro 394/91 ovvero l'istituzione, perimetrazione e finanziamento a cura della Regione, la gestione e la redazione del regolamento a cura dell'ente locale». Auspicato anche un deciso sforzo da parte del Consiglio per adeguarsi allo standard di superficie europeo per le aree protette «prevedendo per l'area montana l'istituzione, oltre ai parchi delle Prealpi Carniche e Giulie, del parco del Carso, del parco della Carnia centrale e di quello delle Alpi Giulie».

Il Cai sprona la commissione, «considerato che il disegno di legge regionale giace in una fase di stallo, sia per il tentativo di venire incontro alle esigenze di alcune amministrazioni locali, sia soprattutto per le pressioni di alcune categorie che perseguono finalità poco in armonia con gli interessi generali che sono lo scopo delle legge di istituzione dei parchi». Si esprime infine «apprezzamento per il lavoro finora svolto dall'assessore Mattassi e lo si invita a mantenere rigorosamente gli indirizzi finora predisposti».

INCONTRO

## Il Corpo forestale chiede più ruolo

UDINE — Sui problemi legati alla piena operatività del corpo forestale regionale (Cfr) l'assessore alle Foreste e parchi, Giorgio Mattassi, ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

I rappresentanti sindacali hanno riconosciuto all' assessore Mattassi l'attenzione prestata alle tematiche del Cfr e gli hanno sottoposto le difficoltà nelle quali si ritrova a operare per gravi carenze di organico. E' altresì stata messa in evidenza l'opportunità di valorizzare la professionalità del personale al quale, è stato ribadito, debbono essere garantite le attuali competenze. Si tratta di concetti sui quali Mattassi ha pienamente convenuto.

Inoltre sono stati affrontati i diversi aspetti della vigilanza ambientale, già espletata dal Cfr, compresa l'eventualità di riconoscere ulteriormente tale impegno. Si è pure parlato del corpo unico di vigilanza ambientale e dell'impiego degli uomini del corpo nei parchi e nelle riserve naturali.

Mattassi e gli esponenti sindacali hanno messo in risalto l'urgenza di affrontare in modo approfondito e puntuale i temi analizzati - nè può esserne ulteriormente procastinata la soluzione - in particolare per quanto riguarda le carenze di personale e il riconoscimento di alcuni istituti normativi anche prima di una riforma generale dell'attuale struttura e delle funzioni del Cfr.

Infine, secondo l'assessore, occorre valorizzare il ruolo ed i compiti delle stazioni forestali utilizzando il personale qualificato del Cfr anche per assicurare la prevenzione attraverso iniziative di informazione nei confronti dei cittadini e dei fruitori del patrimonio boschivo-forestale.

L'assessore alle foreste si farà interprete anche nei confronti del presidente della giunta regionale dei problemi sollevati, in modo particolare delle priorità sulle quali hanno convenuto gli stessi esponenti sindacali.

Al termine dell'incontro ci si è accordati sul proseguimento del confronto, per giungere in tempi sufficientemente brevi alla definizione del processo di riforma del Cfr nell'ambito di una più puntuale affermazione delle politiche di valorizzazione, tutela e vigilanza dell'ambiente e del territorio regionale.

ENTRA NEL VIVO LA CAMPAGNA PER LA CONSULTAZIONE DEL 23 GIUGNO SULL'ASSETTO SANITARIO REGIONALE

# Referendum: le ragioni del voto

I MEDICI

## «Non facciamo prevalere la logica dello sperpero»

«Entro i prossimi 5 anni il vostro Paese raggiungerà un punto in cui ulteriori aumenti di tasse o di premi di assicurazioni sociali non saranno accettati?». A questa domanda hanno risposto sì: Belgio 65%, Danimarca 66%, Francia 47%, Germania 26%, Italia 77%, Olanda 49%, Norvegia 46%, Spagna 58%, Svezia 61%, Gran Bretagna 29%. Media europea: 48% (fonte: «Sole 24 Ore», Andersen Consulting, 1994).

Con questa ricerca appare lampante che gli italiani sono, fra i popoli europei, i più restii a pagare nuove tasse in materia sanitaria. Ciononostante i promotori dei 5 referendum, abrogativi sulla sanità del Friuli-Venezia Giulia sembrano non tenere conto di questo dato. Si vuole di più. Chi pagherà non conta. Se poi dovessero diminuire i posti letto a Gorizia e Monfalcone, come a Trieste, beh... cavoli loro, nevvero? I referendum sembrano studiati e fatti apposta per fare continuare a crescere la pletora istituzionale medica. I promotori non si fanno nemmeno sfiorare dal dubbio dell'efficienza ed efficacia sanitaria. Insomma, costoro sono veramente dei gran simpaticoni e con loro tutti coloro che saranno attratti dal fascino proposto. Un fascino istituzionalizzante che ha come risultato globale e concreto quello di scoordinare il sistema sanitario, già abbastanza tale, perché continua a reiterare la crescita e la prevalenza di un solo settore: quello del «ricovero».

Nessuna questione sulla sua efficacia ovvero sulla capacità di raggiungere gli obiettivi, quelli di salute, che sono il risultato di azioni e non di stati; nessun ragionamento sulla efficienza interna ovvero sulla capacità di ottimizzazione nella gestione delle risorse disponibili; nessun ragionamento sulla capacità o meno di rispondere alle esigenze del paziente, del cittadino là dove esse si creano, cioè sul suo territorio. Ancora una volta chi propone la logica di schieramento, del bianco contro il nero, rifugge dalla logica di piano, dell'integrazione e del confronto: è soltanto autoreferenziale e basta. «Avete male? State soffrendo? Nessun problema! Un bel ricovero e vi rimettiamo a posto». Tutto il resto non conta. Né il dove, né il quando, né il cosa si fa. «Intanto vi ricoveriamo». Cioè «togliamo il "male" alla radice», perché si sa... la gente deve produrre e consumare. Forse più consumare. Così si è più vicini all'«assoluto». L'assoluto consumo e l'assoluto ricovero: una gran bella accoppiata. Se oggi la sanità sia più richiamata dalla cura che dalla guarigione: chi se ne frega?

Insomma ci troviamo di fronte a dei referendum che sono la risultante di un desiderio non soddisfatto. Quello soddisfatto giace come una foglia morta. La risposta adeguata non è certo la rinuncia ma lo sciupìo. Già lo diceva Schopenhauer quando affermava che «una società giusta non avrebbe mai eliminato gli innumerevoli mali, alla vita necessariamente inerenti» introducendo una dimensione contemplativa individualistico-borghese che, oggi più che mai, introduce elementi di rinuncia collettiva. Rinunciare a qualche cosa per avere dell'altro ed in tempi piuttosto ravvicinati è qualche cosa che alla logica dello «sciupìo» sia di marca individuale e sia collettiva proprio non va giù. Ma il momento di transizione della sanità e, perché no, del sociale necessita invece di «un buon governo». Eppure, una certa politica, un po' per celia e un po' per burla, si avvia, sic et simpliciter, verso la riconferma di ciò che ha sempre frustrato il rinnovamento e il buon governo.

*dott. Augusto Debernardi*
*e dott. Angelo Righetti*

## Lega Nord: «Se vince il "sì" arriveranno altre tasse»

Le argomentazioni goffe e imbarazzate con cui il consigliere comunista Antonaz vorrebbe replicare alle schede tecniche elaborate dalla direzione regionale della Sanità, in merito al referendum del prossimo 23 giugno, evidenziano solo il suo disagio per l'essersi reso conto di aver predisposto una raffica di quesiti senza capo nè coda: capaci non solo di generare la massima confusione nell'elettorato, ma anche di produrre l'effetto opposto a quello desiderato.

Non è colpa dell'assessorato alla Sanità se Antonaz, ha completamente sbagliato la formulazione dei quesiti referendari. Credendo di "difendere" gli ospedali di Cividale, Gemona, Maniago, Sacile e Spilimbergo, ne propone in realtà un drastico ridimensionamento: l'approvazione combinata del referendum n.1 e 3, infatti, comporterebbe che quelle strutture ricadano sotto la normativa nazionale, "degradandole" automaticamente a Residenze Sanitarie Assistenziali.

A meno che lo stesso Antonaz non dica dove trovare 200 miliardi per mantenere in vita artificiosamente 10 ospedali di rete in regione, contro l'interesse dei cittadini: sia perchè un ospedale sottoutilizzato diventa in breve tempo un ospedale a rischio, sia perchè per mantenerlo bisognerebbe far ricorso a nuove tasse. E' questo che gli elettori devono sapere: sì ai referendum significa nuove tasse, nuovo debito, una sanità pachidermica e inefficiente come piace ai vetero-comunisti.

Un altro esempio? L'approvazione dei referedum n. 4, con cui si chiede di abolire la previsione dei posti letto a pagamento, farebbe scattare automaticamente la normativa nazionale, che prevede un numero di letti a pagamento dal 5% al 10%; viceversa la legge regionale che si vuole abolire si limita a prevede una quota di camere a pagamento "non superiore al 10%". In realtà, quindi, i comunisti chiedono *almeno* il 5% dei letti a pagamento in corsia.

Non a caso ancora Antonaz non entra mai nel merito dei quesiti, ma ripete come un disco rotto che la vittoria del Sì dovrà comportare una revisione delle leggi sanitarie (e perchè mai?). Se egli ha così clamorosamente promosso dei referendum *boomerang* dovrà renderne conto agli elettori. Da parte nostra, ci schieriamo fin d'ora a favore di una sanità snella, efficiente, funzionale e senza sprechi; e contro le nuove tasse, i deficit, i carrozzoni clientelari, la sanità da prima repubblica tanto gradita ai vetero-comunisti.

*Viviana Londero*
*Matteo Bortuzzo*
gruppo consiliare Lega Nord

FORZA ITALIA

## «Dobbiamo salvare il patrimonio ospedaliero»

Questa giunta regionale e la maggioranza che la sostiene stanno dimostrando incapacità di governo in tutti gli ambiti di competenza regionale, tra i quali anche quello della sanità. Prova ne è che i cittadini per vedersi tutelati in campo sanitario, i cui costi ricadono sulle risorse di ciascuno di noi, sono costretti ad avviare una raccolta di firme per giungere a un referendum abrogativo, stante l'indifferenza della Regione ai problemi legittimi dei cittadini.

Il Centro democratico federalista, di cui Forza Italia è parte determinante, già in occasione della discussione sulla legge finanziaria aveva proposto emendamenti che, se approvati, avrebbero consentito, in particolare, di accogliere anche le richieste dei comitati promotori dei referendum e di evitare il loro costoso svolgimento. Anche in quella circostanza la maggioranza regionale (Pds, Ppi, Lega Nord, Verdi e Si) ha perso un'opportunità, respingendo caparbiamente le nostre proposte.

Nei mesi scorsi, inoltre, Forza Italia, insieme alle altre forze del Cdf, aveva presentato una proposta di legge regionale (che questa maggioranza non ha mai preso in esame) che teneva conto dei problemi sollevati in particolare dal primo dei cinque quesiti referendari. La legge statale, infatti, prevede un limite di dotazione minima di 120 posti letto per gli ospedali di rete, limite sotto il quale l'ospedale viene chiuso. La nostra legge regionale, però eleva questo tetto minimo a ben 250 degenti, destinando alla chiusura gli ospedali di Cividale del Friuli, Gemona, Maniago e Sacile, dopo gli scempi già effettuati.

Se questa giunta rivendica il federalismo per rendere più disagevoli i servizi e penalizzare i nostri cittadini, allora ben venga il centralismo romano. Forza Italia, con grande coerenza, invita i cittadini a votare «sì», cioè favorevolmente all'abrogazione dell'attuale normativa, relativamente ai quesiti n. 1, 2, 3 e 5, lasciando libertà, invece, sul quesito n.4.

È importante che i cittadini si rechino alle urne, poiché non si tratta, come erroneamente vuole far credere questa maggioranza, solo di salvare gli ospedali di Cividale del Friuli, Gemona, Maniago, Sacile ma di salvare un patrimonio di strutture sanitarie in tutta la regione, che ci è invidiato in tutto il Paese. Non possiamo assistere inermi allo scempio di questo patrimonio e alla privazione ai cittadini di un servizio primario come quello sanitario. Oggi, infatti, la Regione sta tagliando alcune strutture, ma l'obiettivo è quello di conservare su tutto il territorio regionale due soli e grandi poli: quello di Trieste e quello di Udine, abbandonando a se stesse le comunità risiedenti altrove.

Così facendo non si otterranno significativi benefici economici (non vi sono, infatti, risparmi sul personale, né sulla gestione delle strutture che rimarrebbero aperte, seppur solo parzialmente utilizzate), si priverebbe larga parte della popolazione della tutela sanitaria di cui essa ha legittimamente diritto e si fornirebbe qualitativamente un pessimo servizio anche nelle future megastrutture di Trieste e Udine: in tutto il mondo si cercano di realizzare strutture sanitarie di modeste dimensioni ove il degente non venga considerato solo un numero e nella nostra regione, invece, ci si avvia nella direzione opposta e peggiore.

*Ettore Romoli*
coordinatore regionale di Forza Italia

BAGNI SUPERAFFOLLATI E TEMPERATURE QUASI AGOSTANE

# Esploso il gran caldo

## A Barcola interventi dei sanitari del 118 per alcuni scivoloni sugli scogli

*Sull'altipiano valori ancora più alti che hanno sfiorato i trenta gradi. CamminaTrieste chiede all'Act di potenziare la linea bus 36*

Riviera bàrcolana superaffollata ieri come a Ferragosto (Foto Lasorte)

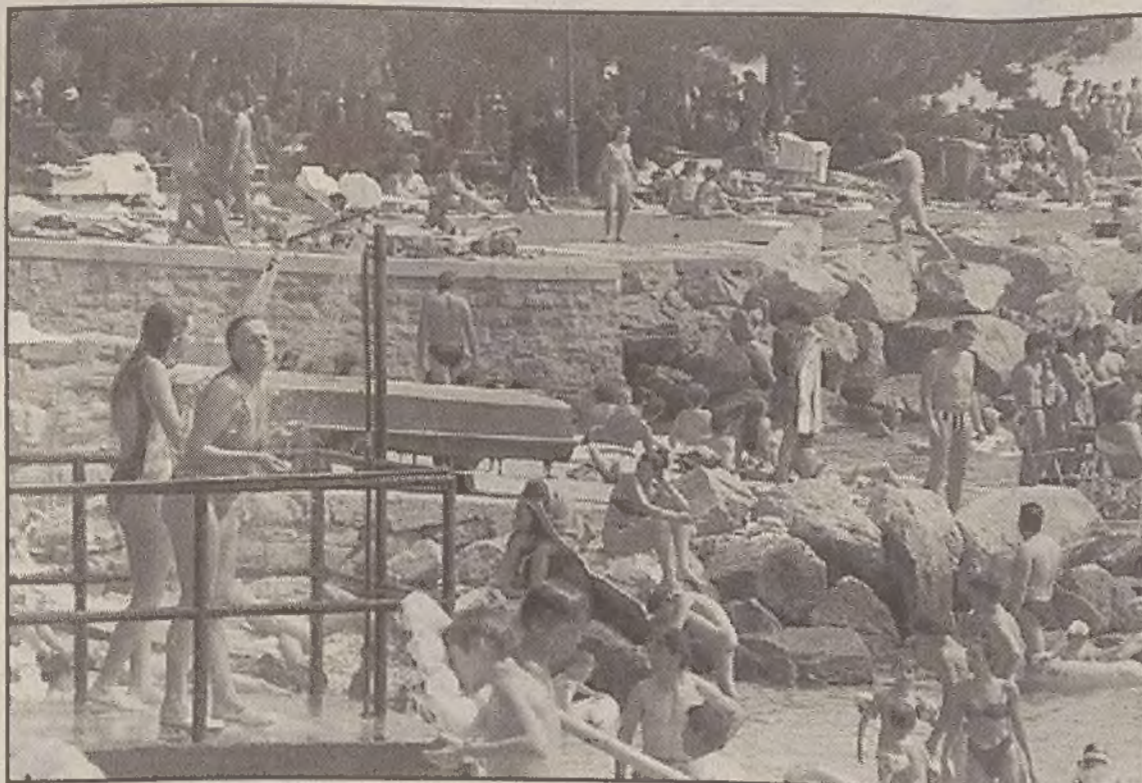
Un caldo agostano. Dura oramai da alcuni giorni, ma tanti triestini che, approfittando della giornata domenicale, sono stati ieri all'aria aperta non facevano che parlare di questa insolita esplosione dell'estate già ai primi di giugno. Oltretutto i meteorologi proprio ieri hanno diffuso la notizia che quest'estate le temperature potrebbero rivelarsi molto elevate, come non accadeva da un secolo e mezzo in qua.

Più che giustificato, quindi, l'assalto ai bagni, dove si è riversata una folla degna di un Ferragosto. Tanto che i sanitari del 118 hanno dovuto intervenire per alcune chiamate di soccorso, come normalmente si verifica nei periodi di massima concentrazione di bagnanti: ma si è trattato soltanto di alcuni scivoloni sugli scogli, con escoriazioni e nulla più.

L'acqua del mare aveva ieri una temperatura di 22 gradi. Quella dell'aria ha toccato una massima, secondo i dati forniti dal Centro meteo regionale dell'Ersa, di 27, 7 gradi; sull'altipiano carsico, contrariamente a quanto accade di solito, la colonnina del mercurio ha registrato valori ancora più alti: la massima, sempre riferita dall'Ersa, è stata di 29,2 gradi. Le massime in regione sono state addirittura invece tutte superiori ai 30 gradi: per l'esattezza, 31,1 gradi a Gorizia, 31 gradi a Pordenone e 30,8 gradi a Udine.

Anche le temperature notturne sono decisamente salite, tanto da sfiorare i 21 gradi a Trieste. Nelle case, fra un po' d'afa e l'inaspettato caldo, c'è chi lamenta già qualche fastidio a dormire e i primi schiamazzi notturni, più avvertiti da chi riposa con le finestre aperte.

A giudizio del professor Franco Stravisi, dell'Istituto Talassografico, l'affermarsi di un campo anticiclonico dopo il tempo perturbato che aveva caratterizzato il mese di maggio ha portato le temperature a un improvviso rialzo grazie anche al massimo soleggiamento di questo periodo dell'anno. Dunque siamo stati presi in contropiede e i nostri corpi non hanno avuto modo di assuefarsi gradatamente alle temperature più elevate, ma comunque sempre in linea con la stagione.

Sempre a proposito di balneazione, va intanto registrata una nota di CamminaTrieste, il comitato per la sicurezza e i diritti dei pedoni, che lamenta l'insufficienza della linea 36, che collega piazza Oberdan, a Barcola e a Grignano, e che serve quindi la mobilità cittadina verso la riviera. CamminaTrieste afferma in una nota di aver effettuato una osservazione ai capolinea della 36 e di aver verificato che i bus di questa linea vengono in questi giorni letteralmente presi d'assalto, e che in certo orari c'è per qualcuno anche il rischio di restare a terra. O che addirittura ciò si sarebbe negli ultimi giorni più volte verificato. «L'Act non si accorge che la 36 va potenziata, nell'interesse sia dell'utenza che va al mare che di quella che si reca ai Centri internazionali di Grignano».

SETTIMANA FORSE DECISIVA

# Consiglio comunale fermo sul nuovo regolamento

Settimana forse decisiva per il nuovo regolamento del consiglio comunalè. L'assemblea cittadina si riunirà stasera, mercoledì e venerdì con all'ordine del giorno gli emendamenti di Nord libero.

Ne sono stati analizzati una cinquantina, ma ne rimangono oltre un centinaio. Superato lo scoglio dei manifesti plurilingui, il dibattito sul bilinguismo potrebbe riaccendersi al numero120, dove Nord libero chiede che i consiglieri possano esprimersi nella propria madrelingua.

Stasera toccherà alla parte più tecnica e, teoricamente, non dovrebbero esserci colpi di scena.

## Sanità: su Montesanti piovono le critiche di An

«Il direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari Federico Montesanti si è impegnato in questi mesi, a colpi di delibere» a smantellare i Presidi multizonali di prevenzione «senza tener conto che la legge 61/94 prevede che la Regione istituisca l'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (Arpa)», attribuendole «funzioni, personale, beni mobili e immobili, attrezzature e dotazione finanziaria degli attuali Presidi multizonali di prevenzione». Lo afferma in una nota il gruppo consiliare regionale di An, secondo il quale «lo scopo» di Montesanti è quello di «consegnare alla Regione, quando questa licenzierà la legge istitutiva dell'Arpa, un contenitore vuoto di uomini, mezzi e beni». Sul «singolare comportamento» di Montesanti, e per «bloccare lo smantellamento in atto» dei Presidi, il consigliere regionale Sergio Dressi ha presentato un'interrogazione all'assessore alla Sanità Fasola.

UN POMERIGGIO DI FUOCO PER LE FORZE DELL'ORDINE

# In un migliaio da Livorno: niente incidenti fra tifosi

C'è una fontanella alla Stazione centrale, a fianco del binario 1: ne hanno approfittato in molti, prima di salire sul treno straordinario che li doveva riportare a casa, i tifosi livornesi arrivati a Trieste per seguire l'andata di play-off della loro squadra. Ma se ne sono serviti anche gli agenti: la spranga riallacciata alla cintura, il casco azzurro con visiera in mano, si sciacquavano la faccia al termine di un pomeriggio che, vuoi per la temperatura canicolare, vuoi per la fatica fatta per mantenere l'ordine pubblico, «sarebbe stato meglio passare al mare», commentava uno di loro.

I livornesi - un migliaio, secondo la questura, oltre a quelli che al treno hanno preferito dei pullman - al termine della partita che ha dato loro la soddisfazione della vittoria si sono riversati fuori dal «Rocco». A evitare tafferugli con gli ultrà dell'Alabarda, in un clima di tensione, c'erano all'incirca 120 uomini fra polizia, carabinieri e guardia di finanza, oltre a uno schieramento di vigili urbani. Sono volate le solite urla, minacce, qualche lattina. Si è dovuto intervenire per separare gruppetti di tifosi avversari venuti alle mani.

Alla fine i livornesi, stipati negli otto autobus Act (ma ce n'erano solo quattro per l'andata dalla Stazione al «Rocco», e hanno dovuto rifare due volte il viaggio) sono stati riportati al treno via superstrada, scortati da camionette e macchine della polizia a sirene spiegate. Durante il percorso hanno avuto il tempo per disseminare di vetri di bottiglia la strada e danneggiare i mezzi pubblici. Al loro arrivo in Stazione, puntata di massa al bar - molti torsi nudi, bandiere del cuore al seguito - e imbarco sul treno riservato 942 bis, partito con qualche minuto di ritardo alle 19.23. Senza lasciarsi alle spalle, malgrado tutto, incidenti di rilievo.

Due immagini scattate nel lungo pomeriggio dei tifosi livornesi, arrivati in città per assistere alla partita della loro squadra contro la Triestina: in alto, i tifosi scendono dal treno straordinario giunto alla Stazione centrale alle 14.15; qui sopra, eccoli su uno degli autobus messi a disposizione dall'Act per il tragitto Stazione-stadio e ritorno (foto Lasorte)

INCONTRO CON RENUCCIO BOSCOLO, UNO DEI PIÙ GRANDI ESPERTI DELLE QUARTINE DI NOSTRADAMUS

# «Prodi durerà al massimo sedici mesi, Trieste può tornare città navale»

Nostradamus, il «veggente» le cui famose quartine sono ancora oggi oggetto di studio e interpretazione. A destra, l'incontro di ieri

Servizio di
**Fabio Cescutti**

*Il neopresidente del Consiglio, Romano Prodi, dovrebbe avere davanti non più di sedici mesi di governo, almeno interpretando le quartine di Nostradamus. Chi parla è Renuccio Boscolo, uno che se intende. E' infatti uno dei più grandi esperti in materia. E siccome, a suo dire, Nostradamus ne ha azzeccate tante, Prodi dovrebbe stare un po' all'erta.*

*Ieri sera all'Hotel Milano Boscolo ha presentato il suo nuovo libro. Veneziano, nato il 25 aprile del 1945 (una data epocale) attualmente è docente di Kronos semantica alla Kei Foundation di San Francisco.*

*Nella sua carriera ha previsto un po' tutto, sempre analizzando le famose quartine, dall'attentato alle Olimpiadi di Monaco del '72 alla Tempesta del deserto, senza trascurare la fine politica di Craxi e l'arrivo di Di Pietro.*

*Ma adesso, alla vigilia del terzo millennio, cosa accadrà? Nell'ex Jugoslavia purtroppo non tutto è ancora tranquillo. Un problema potrebbe aprirsi con la Macedonia. E in Italia? Bossi non è l'uomo del futuro. Anzi, deve stare molto attento al «colpo volante» che potrebbe colpirlo alla testa. Un attentato, o comunque qualcosa di violento.*

*La Lega potrebbe avere un senso solo se riferita alla Liga, ovvero al Veneto. Ma è tutta l'Adria che subirà un impulso e comunque non ci sarà secessione. Dunque? «Il leone di San Marco - dice Boscolo, sempre con riferimento a Nostradamus - supererà le glorie dell'antica Roma, ma l'ho detto al sindaco Cacciari che lui non c'entra».*

*E, mentre il Biscione sarà fagocitato dal serpente (serpe vuol dire falce, chiaro dunque il riferimento), fra Venezia, Trieste e Zara ci sarà una grande ricostruzione navale che ci terrà impegnati in Medio Oriente. L'Italia insomma, secondo Boscolo, o meglio Nostradamus, tornerà ad essere una potenza navale.*

*Nel terzo millennio arriverà il tecnarca, che potrebbe anche essere un tecnico navale. «Nessuno - osserva però Boscolo - potrà tuttavia coprire quel baratro creato dai governi precedenti». Per la Repubblica italiana si profilano giorni difficili, per i Savoia e la monarchia ci sono buone prospettive. La destra comunque si ricompatterà.*

*E' un fiume in piena, questo Boscolo. E sembra incredibile che in Nostradamus possano essere delineati tutti questi scenari. Ma le quartine in effetti sono migliaia.*

*Boscolo dice di non avere idee politiche. «La sinistra ci propone un futuro di cani randagi - lo scriva, lo scriva - mentre la destra propone almeno un ritorno all'ordine». Ma Nostradamus era di destra o di sinistra? Ci siamo dimenticati di chiederglielo. Speriamo non abbia avuto problemi di par condicio.*

*Il Circolo culturale Nostradamus a Trieste è nato da poco più di un mese. E' presieduto da Roberto Rella, 48 anni, pensionato dell'Usl con un passato nella destra triestina. «Ma questo - rimarca l'interessato - non conta, il Circolo è un'altra cosa». Ne prendiamo atto.*

## Parco rimembranza, An per protesta lo ripulirà

Militanti di Alleanza nazionale e del Fronte della Gioventù si ritroveranno domani mattina a San Giusto per iniziare un'opera di ripulitura delle zone in cui vi sono le pietre che ricordano, nel parco della rimembranza, «i triestini caduti il 5 maggio del 1945 sotto il piombo comunista degli slavi invasori di Tito». Lo si legge in una nota di An dove si rimarca come «quell'angolo del parco sia infatti abbandonato all'incuria più colpevole e vergognosa da parte dell'amministrazione comunale a guida catto-comunista».

«Mentre il sindaco Illy e il suo vice Damiani - prosegue il comunicato - trovano il tempo e il denaro per scoprire un busto al poeta sloveno Kosovel, che hanno sciaguratamente ritenuto di porre nel bel mezzo del giardino pubblico "Muzio de Tommasini" in compagnia di emeriti personaggi della storia triestina e sotto lo sguardo perplesso del patriota Domenico Rossetti, An provvederà, con un gesto altamente civile ma dal chiaro sapore polemico e simbolico, a ridipingere in bianco gli accessi al parco della rimembranza deturpati da scritte indecorose, la fontana monumentale e le tante lapidi imbrattate che ricordano i caduti per la patria, per cui evidentemente Illy e Damiani non trovano nè il tempo nè la voglia di dedicare un pensiero».

IERI LA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI AL SACRARIO DI BASOVIZZA

# Foibe, nuovo appello ai giudici

## Gli esuli chiedono che l'inchiesta sugli eccidi «non venga fermata» - Damiani alla Slovenia: «Inchinatevi qui»

### *Il Comune di Trieste intende acquistare il terreno dove sorge il monumento*

Il Comune di Trieste intende acquistare dal Comune di San Dorligo l'area della Foiba di Basovizza, il cui monumento già appartiene all'amministrazione triestina. Lo ha annunciato ieri il vicesindaco Roberto Damiani intervenendo alla tradizionale commemorazione dei Caduti delle Foibe che si è svolta appunto al Sacrario di Basovizza. Una commemorazione, quella di ieri mattina, particolarmente significativa — come è stato sottolineato — nel momento in cui l'inchiesta sulle stragi perpetrate tra il 1943 e il 1945 sta attraversando un momento delicato. Proprio oggi il Tribunale del Riesame di Roma dovrebbe esprimersi sul rinvio a giudizio di un certo numero di presunti responsabili degli eccidi, dopo che il Gip aveva respinto una richiesta in tal senso presentata dal sostituto procuratore Giuseppe Pititto.

Dato il clima particolarmente attento, anche ieri non è mancata qualche contestazione. Quando Damiani, nel suo discorso, ha detto che «sarebbe riduttivo gettare sull'odio etnico la responsabilità degli eccidi», causati invece dalla «presunzione dei primati ideologici», un gruppo di persone che assisteva alla cerimonia ha abbandonato il Sacrario protestando.

La commemorazione è iniziata alla 10 con l'alzabandiera effettuato dagli alpini, ed è proseguita con la santa messa celebrata, da monsignor Giuseppe Rocco. Poi ha preso la parola il vicesindaco il quale, tra l'altro, una volta di più ha lanciato un pubblico appello perché la «Slovenia si decida e venga a inginocchiarsi qui» in un definitivo riconoscimento morale delle stragi compiute nell'immediato dopoguerra. E ciò anche in vista di una altrettanto definitiva «chiusura del contenzioso bilaterale» che divide Roma e Lubiana.

Il presidente dell'Unione degli Istriani, Denis Zigante, nel suo intervento ha invece implicitamente replicato a Damiani parlando di «pulizia etnica» a proposito delle foibe, e ha poi elencato le tappe di quella che ha definito «una giustizia negata»: dal mancato pronunciamento della commissione bilaterale incaricata di fare chiarezza storica fino al «blocco dell'inchiesta giudiziaria» svolta da Pititto. Citando il lavoro svolto dal ricercatore Marco Pirina (presente sul palco) Zigante ha poi ricordato che proprio recentemente è stata individuata nel Goriziano una foiba dove giacciono molti sloveni invisi al potere di Tito, ma anche un gruppo di carabinieri, «mentre altre tre foibe contenenti resti di italiani sono state già state individuate». «Chiediamo al governo — ha detto Zigante — che i resti dei nostri Caduti ci vengano restituiti». Il presidente dell'Unione degli istriani ha infine auspicato che a Trieste «si possa presto intitolare una via o una piazza ai martiri delle foibe».

Prima che una delegazione si recasse a rendere omaggio alla Foiba 149, sono state deposte due corone sulla tomba del Sacrario. Il coro "Va pensiero" ha concluso le celebrazioni.

Si è svolta ieri alla Foiba di Basovizza la tradizionale commemorazione dei Caduti. Il Comune di Trieste acquisterà dal Comune di San Dorligo l'area dove sorge il Sacrario. (Foto Lasorte)

ULIVO

## Incontro con Fasola su sanità e referendum

«Diritto alla salute e referendum regionali» è il tema del dibattito organizzato dal Comitato per l'Italia che vogliamo- Movimento per l'Ulivo in programma oggi alle 17 nell'aula magna della facoltà di medicina, in via Vasari 22. Interverrà l'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola, che illustrerà i contenuti della legge regionale con riferimento ai temi oggetto dei prossimi referendum. Fasola risponderà alle domande del dott. Sergio Minutillo e del prof. Franco Panizon, rispettivamente rappresentanti della posizione favorevole e di quella contraria ai quesiti referendari.

L'ASSESSORE POROPAT INTERVIENE SUL RECENTE «CASO»

# Maestre bocciate: «Normale»

## «Corretta la procedura, 84 hanno superato il concorso e i posti erano solo 52»

«Ben comprendendo, dal punto di vista umano, la situazione di disagio che si è determinata in seguito alla comunicazione dei risultati della prova scritta del concorso per educatori della scuola materna, ritengo opportuno fornire alcuni chiarimenti necessari a far comprendere meglio la natura del problema, onde evitare, per quanto possibile, inutili strumentalizzazioni che andrebbero a scapito della qualità del servizio erogato». Chi parla è l'assessore comunale all'Istruzione e alla condizione giovanile, Maria Teresa Bassa Poropat, intervenuta sul caso delle maestre d'asilo.

«A tale scopo può essere utile richiamare alla memoria – dice – e precisare alcuni aspetti che, nelle diverse prese di posizione sono stati tralasciati».

Primo: «Di norma il rapporto di lavoro con un ente pubblico si instaura attraverso il superamento di un pubblico concorso, a meno che non vi sia una sanatoria esplicitamente prevista per legge. In carenza di una tale norma specifica, nel 1993, l'amministrazione decise di bandire un concorso pubblico. (È opportuno ricordare che l'ultimo concorso pubblico era stato bandito dieci anni prima, nel 1983). La decisione allora fu avversa dalla maggior parte delle educatrici che prestavano la loro opera quali supplenti o incaricate già da parecchi anni, nella speranza di poter essere assunte solo in base agli anni di lavoro precario svolto. Il problema venne quindi sottoposto al comitato regionale di controllo il quale sostenne che l'ammissione in ruolo poteva avvenire soltanto previo svolgimento di una prova d'esame. Per agevolare tale prova il consiglio comunale nel mese di luglio 1994 decise di bandire un «corso-concorso», facendo cioè precedere la prova concorsuale da un corso che desse alle candidate le conoscenze necessarie per affrontare gli argomenti previsti dal bando di concorso».

Secondo: «Delle mille persone che hanno chiesto di essere ammesse al concorso, 250 sono state ammesse al corso in base a una graduatoria per titoli. Alla prova scritta si sono presentate 195 candidate: di queste 84 l'hanno superata. Appare evidente che, a prescindere dal numero di coloro che hanno superato la prova scritta, essendo 52 i posti messi a concorso, non vi era la possibilità (e questo dato era noto fin dall'inizio) di un inserimento in ruolo di tutte quelle concorrenti che avevano prestato servizio per parecchi anni».

L'assessore passa quindi ad alcune considerazioni finali: «Pur riconoscendo la difficoltà di portare a regime una situazione consolidatasi nel tempo – dice – lascia però quanto meno perplessi che ci si opponga oggi, a due anni di distanza ai risultati di una procedura adottata nel pieno rispetto della legittimità e migliorativa rispetto alla situazione precedente».

«Vorrei sottolineare inoltre – aggiunge – come al Comune spetti non solo di erogare un servizio, ma un servizio di qualità, per il quale intende avvalersi di personale professionalmente qualificato. È bene chiarire che l'aver superato un corso-concorso offre buone garanzie in tal senso, tanto quanto il non aver superato la prova concorsuale non implica automaticamente un giudizio negativo sull'attività svolta. In effetti, se il lavoro svolto durante il periodo di precariato fosse stato ritenuto non adeguato, il personale non avrebbe avuto comunque il rinnovo dell'incarico».

«È altrettanto evidente – considera la Poropat – che il concorso non può per definizione valutare, trattandosi di una prova circoscritta in un preciso arco di tempo e a un certo numero di domande, se non l'esattezza delle risposte fornite dal candidato, risposte che sono ovviamente soggette a una molteplicità di variabili. Certamente il superamento del concorso è solo un punto di partenza nella definizione della qualità del servizio erogato che va sistematicamente monitorato e migliorato attraverso la formazione permanente in servizio cui il Comune è tenuto e intende garantire».

L'INTERVENTO

# «Non esiste un problema-Illy, il nodo è l'Ulivo»

### *Ghersina (foto) invita il centro-sinistra alla coesione*

*«Voglio chiarire pubblicamente la mia visione sulla questione "Comune di Trieste", visto che in tanti, da tempo, mi tirano la giacca per interventi sulle più disparate polemiche, cosa che finora e anche in futuro non intendo fare.*

*«Non vedo, a un anno dalle elezioni, lo spazio per un problema "Illy". Né rispetto ai Verdi a tutti i livelli, né rispetto alla coalizione di centro-sinistra. Per questo me ne occupo poco. Vedo invece, da tempo, un'altra vera questione e la indico con cocciutaggine e umiltà ai segretari dei tre soggetti della coalizione dell'Ulivo: costruire la vittoria della coalizione di centro-sinistra anche a Trieste come nel Paese, tra un anno e mezzo.*

*«Nel '93, in una situazione particolare, la politica in Italia ha ricercato un coinvolgimento diretto di soggetti della cosiddetta società civile. La candidatura Illy era consapevole punto di sintesi delle necessità di quel momento di transizione, che non corrispondeva al patrimonio di proposte politiche di cambiamento nel rapporto tra pubblica amministrazione e istanze dei cittadini, ma alla necessità di una pausa che — a Trieste come in Italia — non interrompesse il processo di integrazione europea.*

*«Bisogna riconoscere con onestà che Illy ha assolto diligentemente al compito. Al di là degli strepiti periodici di singoli gruppi, c'è da meditare sulla capacità di svolgere il loro ruolo, invece, da parte dei partiti della coalizione su tutte quelle questioni sociali che sono invece rimaste intonse. Io credo che il problema di oggi è quello di superare la fase "tecnica" di questi tre anni, preparandoci per tempo con programmi seri e credibili e con un lavoro serio e capillare all'appuntamento del prossimo anno: questo è il compito della coalizione dell'Ulivo, più che dei gruppi consiliari, che dovrebbero evitare di ritenersi — alla Jovannotti — "l'ombelico del mondo".*

*«Per fare questo i partiti dell'Ulivo devono urgentemente fissare il quadro condiviso entro il quale lavorare con l'obiettivo di vincere.*

*«In questo senso, è fuorviante sollevare un problema generale tra Verdi e Illy, o con ApT. I Verdi sono una realtà radicata nella nostra città, come dimostrato anche dall'ultima tornata elettorale, e collaborano positivamente col sindaco — nel rispetto delle diverse identità — tanto in Regione quanto al Fondo Trieste. Nello stesso consiglio comunale — sulle questioni programmatiche — non hanno mai, dicansi mai, fatto mancare il proprio sostegno, anche a costo di sacrifici e rinunce, per senso di responsabilità e realismo politico. Non hanno mai rinunciato peraltro alle proprie proposte e alla loro identità. La questione vera è dunque l'altra. L'unica che mi motiva a impegnarmi per il futuro: il progetto di governo e cambiamento concreto per Trieste da elaborare entro e non oltre l'estate dai partiti della coalizione, cui rapportare poi — da qui al dicembre '97 — la coerenza di ciascuno e sul quale coagulare le speranze e l'impegno di tanti triestini non rassegnati al declino della propria città e della politica».*

Paolo Ghersina
cons. reg. Verdi



## La processione fra difficoltà logistiche

Si è svolta ieri nel tardo pomeriggio la tradizionale processione del Corpus Domini. Il tempo è stato favorevole, ma si è verificato semmai il disagio del caldo eccessivo. I fedeli hanno percorso il tratto da San Giacomo a San Giusto, dove c'era ad accoglierli, e ha pronunciato l'omelia, il vescovo Bellomi, che ha poi impartito la benedizione. I disagi sono stati rappresentati anche dalle condizioni in cui versa la chiesa di San Giacomo, transennata a causa delle malte pericolanti. I fedeli hanno partecipato alla messa sul sagrato della chiesa.

DON GIUSSANI, IL FONDATORE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

# Arriva il padre dei ciellini

Il fondatore del movimento ecclesiale di Comunione e liberazione, mons. Luigi Giussani, sarà a Trieste il 14 giugno prossimo. Il sacerdote lombardo interverrà alla «giornata di santificazione sacerdotale» in occasione della festività del Sacro Cuore di Gesù, su invito del vescovo mons. Lorenzo Bellomi, mentre alle 18 terrà nell'aula magna dell'università, piazzale Europa 1, una conferenza su «Il rischio educativo» promossa dal centro culturale universitario «Giorgio La Pira».

Nato a Desio (Milano) nel 1922, Giussani si è preparato al sacerdozio nel seminario dell'arcidiocesi lombarda e ha perfezionato la sua preparazione alla facoltà teologica di Venegono dove più tardi insegnò. Negli anni '50 lasciò questo incarico per impegnarsi in una presenza cristiana nelle scuole superiori andando a insegnare al liceo «Berchet» di Milano. Diede vita così a un movimento ecclesiale (che prese il nome prima di «gioventù studentesca» e poi di «Comunione e liberazione») i cui sviluppi ancora oggi si esprimono a tutti i livelli della vita sociale in Italia e, all'estero, in oltre 70 Paesi.

Attualmente insegna introduzione alla teologia all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e non si contano le opere che ha pubblicato in questi anni. Una di queste s'intitola «Il rischio educativo» e ha avuto diverse ristampe. Che cosa vuol dire educare? E chi educa? Se si parla continuamente di crisi dei giovani, le cause non vanno forse ricercate nelle crisi dell'educazione, dei fattori educativi? Crisi dunque degli educatori? Il volume di mons. Giussani affronta questi argomenti prospettando le linee dinamiche di una proposta sull'educazione nata da una lunga convivenza dell'autore con molti giovani.

Sergio Paroni

IN POCHE RIGHE

## Bus 24 per S. Giusto: modifiche di percorso causa lavori stradali

L'Azienda consorziale trasporti comunica che, a causa della chiusura al traffico per lavori della via Madonna del Mare e per tutta la durata degli stessi il bus della linea 24, in direzione S. Giusto, proseguirà lungo via Cadorna, via S. Giorgio – percorso linea 30 – via Catraro, via Bazzoni, largo Canal (poi normale).

### Scuola: incontro preparatorio a Rifondazione comunista

Si svolgerà mercoledì alle 20.30 nella sede di Rifondazione comunista, in via Tarabochia 3, un incontro sul tema della scuola. Oggetto del dibattito sarà la piattaforma programmatica assunta a base della manifestazione nazionale del 9 giugno, che verrà riproposta al Forum di discussione a Roma il prossimo 20 giugno. L'obiettivo dell'iniziativa è l'apertura di un confronto col nuovo governo sul rinnovamento e la qualificazione della scuola pubblica.

### Provvedimenti di viabilità disposti dal Comune

Per poter provvedere alla sistemazione di un macchinario nella sede della ditta Fotolito Biondi in via Limitanea, è stata disposta, dalle 8 alle 13 di oggi, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della via Limitanea, nel tratto compreso tra la via del Ghirlandaio e la via delle Settefontane, nonché la chiusura del traffico veicolare della via Limitanea nello stesso tratto. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Per provvedere allo smontaggio della gru installata nel cantiere di via Filzi e via della Geppa, è stata disposta, dalle 7 alle 17 di oggi e domani, l'istituzione del divieto di transito sulla via della Geppa nel tratto compreso tra la via Roma e piazza Dalmazia, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della via della Geppa nello stesso tratto. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Per consentire lo svolgimento di lavori di manutenzione allo stabile di via Tigor 1, è stata disposta da oggi e per 120 giorni consecutivi, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla stessa via, lato dei numeri dispari, per un tratto di 15 metri di lunghezza in corrispondenza dell'incrocio con la via San Vito, nonché l'istituzione di un senso unico alternato nel tratto prospiciente i numeri 11 e 13; i veicoli marcianti in salita avranno precedenza su quelli provenienti in senso contrario.

LA «GRANA»

## Aumentano le tasse sulla prima casa ma non gli stipendi

*Care Segnalazioni,*

vorrei fare una considerazione sull'aumento della tassa sulla casa. Esempio. un appartamento di circa 100 mq (tipo civile) in zona non centrale: nel 1995 si è pagata un'Ici di lire 737.000, con l'imposta del 4 per mille. Quest'anno con il 4,5 per mille si vengono a pagare lire 852.000 circa. L'aumento è di lire 115.000 circa, che significa un 15%. Non avviene mai un aumento di stipendio o pensione in un anno di tale percentuale. Pertanto, a cosa servono i discorsi sui decimali di inflazione sul caro-vita, quando ci aumentano le tasse e quella sulla prima casa di abitazione, che dovrebbe, da tante promesse, se mai essere ridotta, perché l'acquisto di un alloggio rappresenta spesso un grande sacrificio economico per tutta una vita di lavoro? Cosa ci darà in cambio il Comune, con l'introito di tanti soldi in più?

Nino Pitacco

## Soldati austriaci panettieri da campo

Basso Friuli, maggio del 1918: i fornai (pèki, nella vecchia parlata triestina) militari, fra i quali mio nonno materno, Remigio Botteghelz, del 13° K.u.k. Reservebäckerei - Feldpost 487 - Isonzo Armee, che fino all'ultimo giorno di guerra servirono ai commilitoni il pane, munizione da bocca non meno importante delle munizioni da sparo.

Fabio Felluga

**ITALIA DEL NORD** / SECESSIONE

## Ma Trieste resterebbe «marginale»

*L'argomento su una presunta secessione del Nord dall'Italia è divenuto in questi ultimi tempi oggetto di discussione e perplessità, specie con la formazione di organi istituzionali paralleli a quelli dello Stato italiano quali il parlamento e il governo della Padania. Bossi può anche giocare dei bluff con le sue docce scozzesi alternanti negoziati alla cecoslovacca o ventilando l'entrata in campo di armate Brancaleone, il cui supporto però è dato dall'affermazione elettorale che in certe località ha portato la sua lista ad ottenere la maggioranza assoluta dei voti o quasi.*

*Non intendo soffermarmi sulle ragioni o meno d'una tale situazione, anche perché nella nostra città posta come si suol dire «in alto, in fondo a destra» le urne hanno portato ad una consistenza ben diversa rispetto al Veneto o alla Lombardia. Quello che mi preme rimarcare sono invece le prospettive in cui Trieste si troverebbe coinvolta nel caso che la spinta secessionista avesse modo di affermarsi.*

*Già si dice che questa entità statale denominata Padania andrebbe da Venezia a Torino (comprendendo cioè la pianura padana); quindi Trieste sarebbe tagliata fuori e, se rimanesse all'Italia, si collegherebbe ad essa solo con la barchetta, volendo evitare i due passaggi di frontiera con relative dogane istituiti da Bossi. Oppure, se inserita nella costituita repubblica del Nord, rimarrebbe sempre in una posizione marginale e, tolto l'usato «in alto», se ne starebbe pur tuttavia «in fondo a destra»: sotto Roma o sotto Mantova per noi non ci sarebbe granché differenza.*

*Per Trieste necessita semmai continuare a svolgere il suo ruolo di cerniera nel contesto mitteleuropeo che l'ha tradizionalmente caratterizzata. Quindi, pur essendo un vecchio indipendentista sin dai tempi di Sporer e di Giampiccoli e, come tale, con l'esperienza di tre mandati di consigliere circoscrizionale, a questo tipo d'indipendenza avente pure prospettive di secessione violenta, proprio non ci sto. La mia ormai cinquantennale attività politica s'è svolta sempre nel segno della legalità; e come tale sono stato un fervente sostenitore del Territorio libero di Trieste: trattato di pace che lo ha istituito con le ratifiche del 15 settembre 1947 è divenuto legge dello Stato italiano con la pubblicazione sul supplemento al n. 295 della Gazzetta Ufficiale del 24.12.1947. E agendo in conformità a tale legge non poteva sussistere alcuna imputazione di attentato all'integrità dello Stato come ora stanno rischiando Bossi e i suoi seguaci. Legge questa mai abrogata, dato che del Trattato di pace rimasto tuttora in vigore a prescindere da accordi bilaterali «di fatto» tipo quello di Osimo, l'unica iniziativa abrogativa, avanzata dall'Italia e dalla Jugoslavia nel 1977 ed accolta dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, è stata la cancellazione dal suo ordine del giorno della nomina del governatore del Tlt con facoltà per qualsiasi membro delle Nazioni Unite di rimetterlo in discussione. Fra le clausole vi è pure l'obbligo da parte dell'Onu di difendere l'ibernato Tlt qualora venisse minacciato. Quindi, nella malaugurata ipotesi d'una guerra fratricida tra italiani qualora la sbandierata secessione avesse dei risvolti seri, diverrebbe un atto di legittima difesa per Trieste richiedere l'intervento delle truppe dell'Onu (o magari anche della Nato, dato il già recentemente dimostrato interesse strategico del porto e della vicina base aerea di Aviano per le operazioni in Bosnia); in siffatta circostanza sarei più che mai propenso alla costituzione di un comitato d'emergenza formulante tale richiesta e dandovi tutto l'apporto necessario pur di scongiurare il coinvolgimento della nostra città in una situazione di tipo jugoslavo. Un'iniziativa analoga era già in progetto nel 1966 se «l'intifada» contro la chiusura del Cantiere San Marco e Fabbrica macchine fosse stata portata a conseguenze estreme.*

*Ma forse è più realistico ritenere che Bossi chieda cento per ottenere dieci e che un adeguato federalismo, se bene attuato, soddisferebbe la spinta centrifuga del suo elettorato e magari anche di altri strati insofferenti al dominio di Roma. Uno dei migliori esempi in proposito lo dà lo Stato libero della Baviera, con propri organi istituzionali e dove sui battelli che solcano i suoi laghi garrisce a poppa la bandiera biancoazzurra invece del tricolore tedesco, pur facente esso parte della Germania; anche Amburgo gode d'uno status di «città libera».*

*Ebbene, in un siffatto contesto federalistico italiano, Trieste potrebbe assurgere a quel ruolo di Territorio libero che il Trattato di pace le ha conferito, con poteri decisionali negli scambi con l'estero e con propria bandiera, pur rimanendo unita all'Italia; e ciò in attesa che abbia a maturare l'Europa delle Regioni nella quale possa direttamente confederarsi in quell'unica patria europea del futuro verso la quale stanno convergendo le varie nazioni.*

*Stelio Tenci*

### Campanilismo nazionale

*Noi ex cittadini italiani siamo rimasti perplessi e sorpresi dall'idea del lombardo Bossi. Sono emigrato nel 1960 e come tutti gli emigranti ho percorso il mio calvario prima di ritornare alla mia professione d'insegnante, esercitata nel lontano 1942-'43. Ho dovuto a 45 anni compiere gli studi terziari per insegnare l'italiano nelle scuole medie e superiori. In tutti questi anni sono stato in contatto e ho fatto amicizia con una grande massa di italiani originari delle province del Sud. La maggior parte con poca istruzione, ma con tanto cuore e tanta costanza e voglia di lavorare. L'ottanta per cento dei loro figli hanno professioni e posti di responsabilità. È campanilismo nazionale degradare questa massa e bollarla con la parola «mafia». Qui gli oriundi italiani non sono nemmeno l'uno per cento dei convitti. Non ci sono truffe o delitti al Nord? I meridionali hanno sudato sangue nelle fabbriche del Nord nel 1962. Hanno rialzato l'economia nazionale. Oggi vogliono metterli a parte. Date loro lavoro e l'infrazione dei codici penali scenderà. Non è solo dovere ma anche rispetto dell'uguaglianza nazionale. Ora il signor Bossi vuole fare una sottoclasse nazionale creando un'Italia del Nord. Abbiamo già avuto l'esperienza di una Repubblica politica del Nord, la Repubblica di Salò. Non avremmo vantaggio alcuno nell'istituire una Repubblica di Salò finanziaria. Bossi sogna di viaggiare sul «carroccio lombardo». Potrebbe per sbaglio trovarsi sulla carretta francese di Robespierre. Si abbia rispetto di Mazzini, Garibaldi, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, dei 600.000 morti della prima guerra mondiale e dei combattenti per la pace e l'unità dell'Italia, nell'ultimo conflitto mondiale. Si divida la povertà e la ricchezza e si mantenga il capitale nazionale.*

*Ermanno Vucci (Australia)*

## Non si può entrare in Europa al grido di «Roma ladrona»

*Quando Illy o Cacciari, mediante il concetto di federalismo, cercano di agganciare la necessità (per inciso, sentita, eccome, anche nel Sud) di efficienza amministrativa all'unificazione europea, rischiano di fare un costoso errore.*

*La pur indispensabile buona amministrazione conta meno di zero rispetto agli scopi del progetto politico europeo e ai vincoli da rispettare per farlo accettare da europei ed «extracomunitari», Usa e Russia per prime.*

*Sfioro due soli punti: uno, inglesi e altri mi pare non possano ammettere che modifiche politiche (come il federalismo, a meno di farne un contentino per gonzi) precedano la convergenza di fatto. Ma Pordenone o Castello di Codego si credono davvero più importanti di Londra, senza la cui benevolenza (che frena l'ostilità degli Usa) il problema della moneta unica non si porrebbe proprio per nessuno? Due: la politica mediterranea è già in atto: e anche qualche soldino triestino va, tramite Ue, in aiuti al Nordafrica. Quanti in più i partner ce ne addebiteranno per la vera o presunta influenza destabilizzante di un federalismo anche solo di facciata?*

*Come si può pensare di entrare in Europa al grido di «Roma ladrona», già sapendo che si dovrà pagare ben di più a «Bruxelles ladrona» per problemi di fronte ai quali quelli del Sud sono assolute barzellette?*

*Probabilmente Bossi ora dell'unità europea se ne infischia, dopo aver tardivamente capito che, come si dice a Roma, «felibus non est omentum» (non c'è trippa per gatti); ma noi triestini?*

*Temo che anche da noi ci siano parecchie anime semplici che, condizionate dal mito dell'efficienza asburgica, confondono la buona amministrazione con gli Asburgo, poi con l'Austria, poi questa con la Baviera, questa con la Germania, la Germania con la Mitteleuropa e infine, tramite anche un giornalisticamente suggestivo ma nei fatti balordo concetto di «germanizzazione dell'Europa», con l'Europa stessa. In base a questa serie di sciocchezze c'è gente che crede che l'unificazione europea sia una qualche specie di rivincita postuma di Francesco Giuseppe, anziché una terribile sconfitta, nel continente, delle politiche antiliberali. Saremo nel foclore più o meno valligiano, se non fosse che il progetto europeo o è occidentale e arciliberale (e assolutamente incompatibile con le nostalgie vandeane, borboniche, asburgiche eccetera) oppure non riesce, neanche limitatamente allo spostamento di un solo cippo di confine; e che c'è invece anche chi appunto non vuole (per motivi ideali in certi casi, economici in altri) un ulteriore trionfo del liberalismo, e quindi combatte l'unificazione europea attaccando quello che sembra un suo punto debole, e proponendo invece una unificazione parziale, cioè una spaccatura tra zone in cui la mentalità «occidentale» e liberale sembra maggiore o minore.*

*Dal momento che questi giochetti, anche quando non riescono, costano sempre parecchio, soprattutto alle città, conviene, per dei sindaci, dare un'apparenza di credibilità alla tattica di chi si serve degli ingenui villici (come quelli che due secoli fa seguirono Ruffo e Gasperone) o non piuttosto spiegare, almeno ai propri diretti amministrati, che una secessione (a maggior ragione per la sua colorazione filoasburgica), significherebbe Boscotrecase in Europa e Pordenone (e Trieste) fuori?*

*Claudio Fornasari (Roma)*

**STORICI** / RENZO DE FELICE

## Fu o non fu studioso di parte?

*Alla fine dell'articolo di Giampaolo Valdevit in morte dello storico Renzo De Felice pubblicato su «Il Piccolo» del 26 scorso, si legge che il defunto «è stato indubbiamente un grande studioso di Mussolini e del fascismo: ma studioso di parte» e, circa i suoi studi, «è assolutamente vietato ignorarne il contributo, ma in lui difficilmente si potrebbe trovare un modello».*

*In una intervista, pubblicata lo stesso 26 scorso su un grande quotidiano nazionale, Paolo Mieli — che, ricordiamo, quale direttore della cosidetta «corazzata dell'informazione», cioè del Corriere della Sera, ha invitato i lettori, prima delle recenti elezioni politiche, a votare per l'Ulivo — così si è espresso su tale tema: «... nonostante tutto De Felice resta uno dei più illuminati antifascisti della nostra storia. Ha avuto il merito di capire, di controllare, documentarsi. E soprattutto di non arrendersi mai... odiava le conventicole, i pregiudizi, i compromessi... Era un uomo limpido e forte. Non si è piegato a pappette politiche, compromessi o lusinghe. Mai».*

*Ciò premesso sarebbe opportuno che il professor Giampaolo Valdevit spiegasse, a beneficio dei lettori in genere, le citate sue parole precisando: 1) a quale parte apparteneva lo studioso Renzo De Felice; 2) qual è il modello di studioso e storico da preferire, sempre in base alla sua opinione, allo (da lui) sconsigliato De Felice.*

*Enea Marin*

Eccola accontentato. Non so quali fossero le predilezini politiche di De Felice; ma non mi sembra la cosa più importante da stabilire. Se poi vuol farmi dire che De Felice era un neofascista, la sua è una conclusione del tutto arbitraria.

In secondo luogo sicuramente molti, dai tempi del ginnasio, si portano dietro il ricordo che lo studio della sintassi era una cosa noiosa; ma è pur vero che aiuta a interpretare i testi. In particolare allora mi venne insegnato che il periodo ipotetico è un qualcosa che non si può spezzare: si compone di protasi e di apodosi. Il periodo ipotetico col quale ho concluso l'articolo su De Felice suona così: «Se gli storici sono oggi chiamati a farsi carico di tutta l'Italia del ventennio, e soprattutto di tutta l'Italia del 1944-45 [...] in lui difficilmente si potrebbe trovare un modello». Lei è certamente libero di accettare o meno la mia premessa; non di ignorarla però.

(g.v.)

## Le Poste replicano

*Due interventi apparsi recentemente nella rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo» hanno affrontato il tam dell'uso del linguaggio burocratico nelle relazioni tra il cittadino e la pubblica amministrazione.*

*Personalmente, condivido il principio che la chiarezza e la semplicità nell'esposizione, più che un auspicio, è un dovere per il pubblico amministratore, o per chi gestisce servizi pubblici, soprattutto quando occorre spiegare le ragioni di un provvedimento la cui valenza sfugge all'interlocutore. Questo, però, non autorizzava i due signori, di cui ora mi sfugge il nome, a porre alla berlina il dirigente della Filiale dell'Ente Poste di Trieste sul cui impegno professionale e sulla cui disponibilità c'è ben poco da dire, almeno da parte di chi lo conosce.*

*Per quanto attiene la qualità dei servizi gestiti da quella filiale, il sistema di monitoraggio mensile esistente presso le dipendenti strutture operative, che si avvale anche di adeguati supporti informatici, ci dice che a Trieste una lettera, nel 90% dei casi, impiega un giorno per essere recapitata in città e in provincia. E questo lo si deve certamente all'impegno degli operatori, ma anche all'azione dirigenziale del dott. Ezio Babuder.*

*Dott. Michele Losito, direttore Ente Poste F.V.G. - Trieste*

### La frase originale

*Un mio errore di battitura ha reso incomprensibile un passo del mio intervento pubblicato su codesto giornale in data 5 giugno 1996. Vi si legge infatti: «La Dirstat Finanze ritiene dunque giustificate le gravissime cause di malcontento che stanno alla base della protesta fiscale nata in Veneto. Purtuttavia è elaborata nel rispetto delle regole democratiche». Questa ultima frase origjnariamente doveva suonare così: «Purtuttavia è fermamente convinta che tale protesta vada sempre elaborata nel rispetto delle regole democratiche».*

*Antonio Silvio Fusco, Addetto stampa Dirstat Finanze*

## «Evviva gli sposi»

Dietro Renata e Rino, in posa nel giorno delle nozze, si intravede il cartello «Evviva gli sposi» che amici e parenti hanno issato dietro il tavolo del banchetto nuziale. Per i loro 45 anni di matrimonio, auguri da figli, nipoti, genero e tutti gli amici.

## Esuli, fedeli ai propri valori ma senza criminalizzare

*La lettera del signor Giovanni Petronio, pubblicata domenica 2 giugno, mi ha rattristata e per il suo contenuto e perché anch'io ho partecipato alla crociera della pace organizzata dall'ing. Cattalini. Rivedere dopo l'ultimo cruento conflitto, le coste e le innumerevoli isole istriane e dalmate, mi ha procurato un'intensa emozione unita a tristi ricordi.*

*Giuliana italiana, figlia di un fiumano di padre veneziano e di una triestina di madre spalatina, ho intatti i valori che nel 1945 hanno portato la mia famiglia all'esodo, e a risiedere definitivamente in questa città che, riconoscenti, amiamo più di tanti triestini Doc e dove abbiamo potuto ricostruirci una vita dignitosa.*

*Non penso quindi di «aver tradito» questi valori per aver versato qualche liretta al turismo croato che ne ha effettivamente bisogno, ma piuttosto di aver dimostrato loro che gli esuli giuliano-dalmati sono ancora civili, pacifici, laboriosi e generosi, che si sono fatti apprezzare ovunque e sono dunque «da rimpiangere».*

*Al contrario, io mi sento tradita e mi costa immensamente ammetterlo, per come in 50 anni i nostri diversi governi hanno affrontato, senza risolverlo, il problema «esuli», amareggiando sempre più i coinvolti che si sono messi a litigare tra loro, e inasprendo i triestini, stufi di queste eterne discussioni che comprendono fino a un certo punto, perché si capisce che nessuno ama i profughi, di qualunque provenienza, anche se connazionali, tutt'al più li sopporta.*

*Nei giorni dolorosi della diaspora io e i miei parenti ci siamo abbracciati con alcune famiglie slave di varie etnie e, quando si ripresenta l'occasione, continuiamo a farlo, pur rimanendo ognuno fedeli alla propria nazionalità e opinione politica, discutendo se occorre anche animatamente ma rispettandoci come persone, senza criminalizzare intere popolazioni per le sofferenze e le tragiche e ingiuste conseguenze che tutte le guerre portano con sé.*

*Anche oggi, pochi ma determinati personaggi vorrebbero sconvolgere la nostra nazione, con richieste strampalate che offuscano anche quelle più giustificate, ma il fatto di vivere al Nord non ci trasforma automaticamente tutti in leghisti secessionisti, facendoci scordare quei valori a cui tanto teniamo e che il sig. Petronio teme abbiamo perduto.*

*Maria Grazia Carisi Gasperi*

### Malvolentieri non volentieri

*Nell'articolo pubblicato venerdì scorso intitolato «Pescheria scontro continuo» la parola malvolentieri è stata sostituita con «volentieri» così il senso della frase ne è uscito stravolto. La frase andava così letta: «C'è da aggiungere che i commissionari all'ingrosso non vedono malvolentieri un eventuale trasferimento, anche perché l'attuale mercato avrebbe bisogno di molti lavori di recupero».*

*da.cam.*

## Giuseppina e Franco, nozze di giugno

Franco Ferraccini e Giuseppina Aglieco, felici e sorridenti nel giorno del loro matrimonio, celebrato nel mese di giugno, posano davanti alla mega torta nuzionale, assieme ai genitori. Per l'anniversario delle loro nozze, gli auguri dei figli.

Christian e Fabrizio

## «Mularia de via Rigutti» nell'estate del 1952

Un gruppo di bambini ha fermato il gioco per mettersi in posa davanti al fotografo. Siamo in via Rigutti nel 1952, quando le automobili erano poche e i ragazzi si ritrovavano davanti a casa per passare i pomeriggi d'estate in compagnia. La foto è un ricordo anche di mia madre, siora Pina, seduta in secondo piano a sinistra, e del caro amico Carluccio (il più alto in piedi). Un pensiero deferente agli scomparsi.

Sergio Mosetti (in canottiera)

## ORE DELLA CITTA'

### Inner Wheel Club

L'incontro sociale dell'Inner Wheel Club di Trieste avrà luogo oggi, a Duino, con inizio alle 16.45.

### Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica comunica che il proprio ufficio informazioni alla Stazione centrale delle Fs, rimane aperto con il seguente orario: da lunedì al sabato dalle 9 alle 19; domenica dalle 9.30 alle 13.30.

### Circolo Crt

Da oggi al 15 giugno il pittore Fulvio Cazzador esporrà le sue opere nella sala del circolo tra i dipendenti Crt in via Valdirivo 42, I piano, con orario dalle 17 alle 19.30. Oggi, alle 18, avverrà l'inaugurazione della mostra seguita da un rinfresco.

### Magie d'estate

Nella sala d'arte «La Tavolozza» di via Bernini 4 da oggi al 19 si terrà la mostra «Magie d'estate» a cui partecipano venti artisti. Alla vernice, oggi, alle 18, interverrà Sergio Brossi. Orario 10.30-12.30, 17-19.

### Premio Lona

Oggi, alle 10, nei locali della scuola C. Lona di Villa Carsia, si terrà la premiazione del concorso promosso dal 6° Circolo e dal Comune di Trieste intitolato al naturalista Carlo Lona. Hanno partecipato le scuole materne del Comune. Sarà presente l'assessore all'istruzione e alla condizione giovanile, Maria Teresa Poropat.

### Olimpiadi della fisica

Oggi e domani si terrà a Trieste la prova di selezione della squadra delle Olimpiadi della fisica. Cinque dei dieci finalisti saranno scelti per rappresentare l'Italia alle Olimpiadi internazionali che si terranno a Oslo la prima settimana di luglio. La prova sarà condotta secondo le modalità delle Olimpiadi internazionali: oggi, alla Sissa, i dieci finalisti misureranno la loro creatività nel problem solving affrontando situazioni fisiche inusuali e curiose. Domani sarà la volta di mettere alla prova le capacità progettuali. Partecipa alla finale delle Olimpiadi della fisica anche lo studente del liceo «Oberdan» di Trieste Andrea Zugna.

### Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «I misteri dell'universo»: documentario scientifico dedicato ai grandi interrogativi sull'origine dell'universo. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

### Società dei concerti

La Società dei concerti di Trieste terrà l'assemblea annuale dei soci oggi, alle 18, nella sede della Ras di piazza Repubblica 1. Tra i punti all'ordine del giorno il cartellone della stagione 1996-97.

### Radio Cuore

A Radio Cuore grandi successi italiani (Fm 99.900) da oggi a sabato 15, alle 15.05, ospite a «L'artista del tuo cuore» Anna Oxa. La cantante presenterà il suo ultimo cd.

### La Corsi a teatro

Oggi, alle 18.30, al teatro adiacente alla chiesa di Santa Maria Maggiore (via del Collegio) le classi prima, seconda e terza E della scuola media Guido Corsi rappresenteranno il loro testo per il teatro «Pianeta grigio cerca colore». Prima dello spettacolo gli alunni della prima D saluteranno il loro docente prof. Silvio Bellotto che «lascia» la scuola triestina per diventare parroco a Tirana, eseguendo alcuni brani per flauto. Sono invitati docenti, personale della scuola, alunni e genitori.

### Mostra fotografica all'italo-americana

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, sarà inaugurata la mostra fotografica «1992: America». La rassegna comprende 40 immagini, in bianco e nero e a colori, realizzate dagli architetti Emanuele e Pietro Luigi Piccardo durante un viaggio negli Stati Uniti nella primavera del 1992, a Chicago e New York, per documentare, attraverso il mezzo fotografico, le suggestive bellezze del paesaggio americano e, in particolare, le architetture di Frank Lloyd Wright e Mies van der Rohe.

### Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto di Fabian Perez Tedesco «Marimba». In programma musiche di Tedesco, Stout, Lemaitre, Zanettovich, Henze, Frock, Zurlo, Abe.

### Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi il dottor Nicola Bressi tratterà il tema: «Nuovi specchi d'acqua»: esperienze di realizzazione, ripristino e gestione di piccoli stagni e dei loro ecosistemi in Comune di Trieste. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala Conferenze del museo di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

### Centro Meru

Oggi, alle 17 e alle 20, al centro Meru in strada della Rosandra 44, incontro introduttivo libero al corso di meditazione trascendentale.

### Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, avrà luogo all'auditorium del Revoltella il tradizionale dibattito sulla trascorsa stagione lirica al «Verdi», con la presenza di responsabili del Teatro. Nell'occasione saranno resi noti i risultati del referendum pubblico sugli spettacoli e di quello fra i soci per le migliori voci giovani maschile e femminile e sarà consegnata una targa ricordo al maestro del coro Ine Meisters che lascia la nostra città. Ingresso libero.

### Conversazioni all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 20, all'Acnin di Campo S. Giacomo 3, conversazione a cura di Giorgio Minca sul tema: Le mille ragioni per preferire una dieta vegetariana.

### I concerti d'estate

La quarta edizione dei «Concerti d'estate», organizzati dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi» in collaborazione con le Assicurazioni Generali, si inaugura oggi, alle 20.30, all'auditorium del Museo Revoltella con il concerto del giovane pianista Emre Sen, vincitore del primo premio al Concorso pianistico internazionale «Roma 1995».

### Dedicato a Kopelent

Oggi, alle 20.30, al Goethe Institut, la sezione musica di «Trieste Contemporanea» presenta l'evento di maggior rilievo negli appuntamenti del programma di maggio-giugno: un concerto monografico del «Praha Ensemble» dedicato all'opera di Marek Kopelent, il più grande compositore contemporaneo praghese. L'iniziativa è stata realizzata da «Trieste Contemporanea» in coproduzione con la Municipalità di Praga e si inserisce nel festival internazionale «Le culture dei mari». Al concerto sarà presente lo stesso Kopelent.

### In ricordo di Argyris

Domani, alle 10, nella chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò a Trieste si terrà una messa funebre in ricordo del maestro Spiros Argyris, recentemente scomparso.

### Il passato in mostra

Domani, alle 11, in occasione dell'inaugurazione della mostra di strumentazione scientifica di fine '800 inizi '900, libri antichi e rari, cimeli, dal titolo «Il passato si mette in mostra», sarà esposto anche il plastico di Trieste del 1350, frutto di 3 anni di lavoro degli alunni e dei docenti della scuola media «F. Rismondo», via Forlanini 32.

### Dopolavoro ferroviario

Il gruppo canottaggio del Dopolavoro ferroviario promuove un corso di avviamento allo sport riservato ai giovani (maschi e femmine) nati negli anni 1981-1986. Il corso sarà svolto nella sede sociale sotto la direzione e sorveglianza di un istruttore federale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della sezione (viale Miramare 30 c/o stabilimento balneare) tutti i giorni dalle 11 alle 17. Le lezioni avranno inizio lunedì 17 giugno.

### Treno violetto per Lourdes

Mercoledì 12 giugno, alle 16.08, partirà dalla Stazione centrale il «Treno violetto» dell'Unitalsi che porterà in pellegrinaggio diocesano a Lourdes oltre 500 persone di cui più di 120 ammalati, 200 tra sorelle di assistenza, barellieri, sacerdoti e medici e oltre 200 pellegrini. Il pellegrinaggio sarà guidato dal vicario generale mons. Piergiorgio Ragazzoni. Il rientro a Trieste è previsto per martedì 18 giugno alle 12.12, sempre alla Stazione centrale.

### Piazza Gutenberg al caffè

Piazza Gutenberg al Caffè Tommaseo: protagonisti della manifestazione, in programma fino al 16 giugno in piazza dell'Unità, incontrano il pubblico nelle sale dello storico locale di riva Tre Novembre dalle 21.

### Treno storico a vapore

Sono disponibili gli ultimi posti per il treno storico che partirà sabato 22 giugno, in occasione dei novant'anni della linea Transalpina. Per l'adesione alla manifestazione, organizzata dai volontari del Museo ferroviario (Sat-Dopolavoro Ferroviario), rivolgersi al museo (Stazione Fs Campo Marzio) via G. Cesare 1, aperto tutti i giorni salvo lunedì dalle 9 alle 13. Telefono 3794185.

### Weekend a Vicenza

In occasione dei trecento anni della nascita del Tiepolo è stato organizzato un weekend a Vicenza il 29-30 giugno in autopullman. Per informazioni: Farit, via Paduina 9, tel. 370667 (mercoledì dalle 17.30 alle 19.30).

### Seminario teatrale

Domani 11 giugno alle 20 inizia il seminario teatrale tenuto da Christine Merz, insegnante all'Accademia di teatro «Nico Pepe» di Udine. Le lezioni si svolgeranno due volte alla settimana, il martedì e il venerdì per la durata di un mese, nella sede dell'Associazione culturale «Teatro immagine suono» in via Corti 3/A e verteranno sull'approccio all'improvvisazione dell'attore e sull'uso della maschera nell'espressione teatrale. Per informazioni telefonare al n. 363451 (dalle 15.30 alle 16.30).

## RISTORANTI E RITROVI



## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

La fortuna rende pazzo colui che vuol perdere

**Inquinamento**

np mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

**Dati meteo**

Temperatura minima 20,7 gradi, temperatura massima 27,7 gradi; umidità 47%; pressione millibar 1022,7 in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord-Ovest con velocità di 7,2 km/h e raffiche di 7,6 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 22 gradi.

**Le maree**

Oggi: alta alle 5.31 con cm 4 e alle 17.41 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.45 con cm 20 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 6.51 con cm 10 e prima bassa alle 0.49 con cm 34.

*(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).*

## DOMANI
## Callisto Cosulich per il cinema del Cca

La sezione cinema del Circolo della cultura e delle arti sarà presentata domani, alle 18, dal critico Callisto Cosulich, nel corso di un incontro alle 18 nella sala Baroncini di via Trento 8. Cosulich concluderà il ciclo di conferenze sulla storia del Circolo attraverso le sue otto sezioni: arti figurative, musica, musicologia, lettere, scienze morali, scienze, medicina e cinema. Callisto Cosulich, triestino, a lungo critico del quotidiano Paese Sera e collaboratore de «Il Piccolo», ha curato importanti rassegne cinematografiche per la Rai, tra le quali memorabile quella sui Billy Wilder nel 1977. Autore di numerosi testi di critica cinematografica e di alcune sceneggiature, attualmente collabora con la rivista «Avvenimenti».

## Farmacie di turno

**dal 10 al 15 giugno**

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30:** via Tor San Piero 2, via Revoltella 41, piazza Goldoni 8, via Flavia 89 - Aquilinia, Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Goldoni 8, tel. 634144.

-----

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## MOSTRE

**La Tavolozza**
MAGIE ESTATE
inaugurazione ore 18

## ELARGIZIONI

— In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/6) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria dello zio Giorgio Cimolino nel IL anniv.(10/6) dalla nipote Silvana 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvano Leuz dai suoi cari 300.000, dalla sorella Leda 100.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Ognissanti Sartore nel IV anniv.(10/6) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Venutti ved.Ambrosi per il compleanno (10/6) dalla figlia 100.000 pro Itis.
— In memoria dei propri cari (10/6) dalla nipote Sylva 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

ALL'ISTITUTO NORDIO LE PREMIAZIONI DEL CONCORSO

# «Operazione cassonetto» per una città migliore

E' in programma domani, alle 18, nell'aula magna dell'Istituto Nordio di via Calvola 2, la premiazione del concorso «Operazione cassonetto», l'iniziativa promossa dal comitato «Per una Trieste migliore», con il patroconio del Comune e della Sovrintendenza scolastica regionale, in collaborazione con l'Istituto statale d'arte. Si tratta di un esperimenti pilota rivolto agli alunni della scuola, che ha come obiettivo la formulazione di proposte per il decoro dei cassonetti portarifiuti disseminati in città. Gli elaborati sono una settantina, fra i quali una giuria valuterà quelli più meritevoli e assegnerà primo, secondo e terzo premio, oltre ad alcune segnalazioni.

Gli studenti del Nordio non sono nuovi a iniziative di questo tipo. Già lo scorso anno, infatti, l'istituto aveva collaborato con il comitato «Per una Trieste migliore» in un'altra iniziativa, il concorso di disegno «Scegli uno spazio urbano, arredalo tu» che aveva registrato una notevole partecipazione di giovani che si erano cimentati in una serie di originali progetti di arredo della città. In quell'occasione il primo e il terzo premio erano stati assegnati proprio a due alunni dell'istituto d'arte.

*Le proposte dei ragazzi per decorare i portarifiuti*

Ma altre ancora sono state negli anni scorsi le manifestazioni ideate dal Comitato per stimolare la collettività e soprattutto i giovani alla difesa del decoro urbanistico e ambientale della nostra città: dalla promozione dell'educazione civica nelle scuole, ai concorsi come «Pensieri e immagini della tua città», rivolto agli alunni delle elementari e delle medie; o «Una città pulita è una città migliore: dillo con un manifesto, inventalo tu», riservato ai ragazzi delle medie e delle superiori. Anche in questa occasione il primo premio era andato ad un allievo del Nordio, il cui elaborato, trasformato in manifesto, venne affisso in 500 punti strategici della città.

Quest'anno è la volta dell'operazione cassonetto, che, spiega il prof. Romano Schnabl, coordinatore dei servizi di orientamento scolastico dell'istituto, oltre ad essere un componente indispensabile dell'igiene pubblica è anche un elemento dell'arredo urbano e quindi una costante esigenza paesaggistica.

## PREMIO
## Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota ha istituito un premio di studio di un milione di lire, intestato alla memoria del dottor Mario Coverlizza e della sorella Margherita, da assegnare ad uno studente universitario. Possono concorrere gli studenti universitari appartenenti a nucleo familiare associato alla Famiglia pisinota, regolarmente iscritti nell'anno accademico '95/'96, anche se già laureati in tale anno. Le domande, corredate dei documenti, dovranno pervenire alla Famiglia pisinota, via Silvio Pellico 2 (tel. 636098) entro il 30 giugno.

ELEZIONI IN RUSSIA: L'OPINIONE DI DEMETRIO VOLCIC

# Urss, non si torna indietro

## Secondo l'ex inviato Rai, Mosca resta sulla strada della democrazia

*Fra alcuni giorni, domenica 16 per la precisione, la Russia andrà a votare per scegliere tra Eltsin e Ziuganov. Il grande Paese dell'Est è a un bivio: continuare tra mille difficoltà sulla strada delle riforme o tornare indietro, cercando nel passato un sollievo al presente. Chi vincerà?*

*Demetrio Volcic non ha dubbi: «In Russia, sin dai tempi di Stalin, non si sa per chi si voterà ma si sa chi vincerà», dice il giornalista esperto di cose russe, che qualche giorno fa su questo tema ha dialogato con Paolo Rumiz a una manifestazione indetta per le celebrazioni del 50.o anniversario del Circolo della Cultura e delle Arti.*

Da sinistra, nella foto, Tombesi, Volcic e Rumiz

*«Le elezioni le vincerà Eltsin – ha detto Volcic ad una platea gremita ed attenta, che comprendeva tra gli altri anche il sindaco Illy – perché è la soluzione che fa più comodo, anche all'Occidente. Clinton non può infatti permettersi di perdere la sua seconda elezione, dopo quella in Israele, e d'altronde in Russia non è un mistero che le elezioni siano sempre truccate. È lo stesso sistema elettorale a facilitarlo».*

*Insomma, per Volcic non dovrebbe esserci un pericolo di un «Back in Ussr», come titolava «The Time» facendo il verso a una celebre canzone dei Beatles. Ma, aggiunge l'ex inviato della Rai a Mosca, per la proclamazione dei risultati delle votazioni bisognerà aspettare agosto, e fino allora può accadere di tutto. Certo è che quello che si profila davanti alla Russia sono due strade: se vince Eltsin, che si proclama democratico ma che in realtà è un ibrido, il Paese imboccherà una via cilena, fatta di forti poteri ai militari e libertà economica; se vince Ziuganov si avrà una via asiatica. In conclusione Volcic esprime la convinzione che la Russia, che ha paragonato ad una teiera con vari scomparti che bruciano a varia intensità ma in cui conta solo il contenitore centrale (Mosca), andrà avanti un passo qua e uno là, due avanti e uno indietro, ma comunque ormai ancorata sulla via della democrazia.*

p. mar.

## Volti nuovi per la moda

**Sono stati scelti fra 25 candidati: Sara Cappellari, studentessa, 16 anni, alta un metro e 78 e Giovanni Stefani, agente pubblicitario, 29 anni, di Padova, sono i «Volti nuovi per la moda '96», vincitori del concorso ideato da Fulvio Marion che si è svolto al Jammin'. Nella foto Lavorino i due premiati.**

## «Voi e noi», Graz e Trieste Una presenza culturale

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, «Voi e noi - Ihr und Wir», una presenza culturale della città di Graz a Trieste, con la presentazione del libro «Steiermark Exklusiv» di Gery Wolf e Peter Daniel Wolkkind e la proiezione di brevi filmati sulla Schlösser-strasse, I castelli della Stiria e del Burgenland. Interverranno il presidente della Camera di commercio italiana per l'Austria, Peter Laukhrdt e il proprietario del castello di Kornberg, conte Andreas Bardeau. L'iniziativa, accolta dalle Assicurazioni Generali e promossa dall'associazione Eos e dal Griss Kulturbüro di Graz è ideata nell'occasione del millenario dell'Austria.

# Età critica: donne più serene se informate

Nella foto un'immagine dell'incontro che si è svolto al Politeama Rossetti.

Parola d'ordine: sdrammatizzare la menopausa, trasformarsi da «pantere rosa» in «pantere grigie» accettando il momento per quello che è: un periodo delicato, ma non certo la fine, per la vita di ogni donna. Un passaggio da affrontare con la conoscenza, sapendo quali cambiamenti prevede, quali problemi comporta, quali sono le possibili soluzioni e gli strumenti da utilizzare. Senza dimenticare che si tratta di un fatto naturale, a margine dell'invecchiamento, non di una malattia. Una crisi da superare perché poi restano in media altri 30 anni di vita.

Per farli vivere al meglio, l'informazione sanitaria si è presentata a teatro e ha colmato la platea del Rossetti di un pubblico, ovviamente in prevalenza femminile, attento e interessato. L'incontro su «menopausa e qualità di vita», condotto da Enrica Bonaccorti ha preso le mosse dall'Organizzazione mondiale alla sanità e fa parte di un tour di dibattiti divulgativi che ha già toccato numerose località italiane. Nella nostra città è stato patrocinato dall'assessorato comunale alla cultura e organizzato dalla Clinica ostetrica e ginecologica della locale università.

Alla presenza fissa nel tour del noto sessuologo Willy Pasini, direttore della Divisione di ginecologia psicosomatica dell'università di Ginevra, si sono aggiunti sul palcoscenico triestino il direttore della Clinica ostetrica e ginecologica universitaria Secondo Guaschino, il direttore della Clinica psichiatrica universitaria Eugenio Aguglia e la dott.ssa Eva Grimaldi, del Centro per la menopausa dell'università e Irccs-Burlo Garofolo.

Per spiegare l'importanza della prevenzione e dell'informazione sui più pesanti danni della menopausa bastano pochi dati: l'osteoporosi mette a rischio di frattura quattro donne di 70 anni su 10; le malattie cardiovascolari e l'infarto rappresentano la prima causa di morte nelle donne in menopausa, mentre i tumori, al primo posto nell'età fertile, scendono poi al quarto.

Occorre quindi trovare il modo di contrastare queste possibili conseguenze insieme ad ansia, insonnia, depressione, vampate e disturbi genitali, che talvolta le accompagnano. Perché, ha ricordato il prof. Pasini, se la menopausa è un fatto naturale, altrettanto lo è l'arginare quegli effetti negativi che si ripercuotono su un terzo della restante vita. È un fatto che una serena menopausa nasce dal tipo di esistenza fino a quel punto condotta: una donna attiva con interessi, soddisfatta di sé, dei suoi ruoli e dei suoi affetti, si presenta nelle migliori condizioni all'appuntamento con l'età critica.

Oggi poi c'è la possibilità di allontanare quei disturbi attraverso la terapia ormonale sostitutiva: una cura personalizzata che fornisce a ogni donna gli ormoni naturali che l'hanno accompagnata e protetta nell'età fertile.

Anna Maria Naveri

NUMISMATICA

# Assise in Germania Medaglia simbolo

La trionfale Porta di Brandeburgo con la quadriga della Vittoria è stata – dopo la costruzione del Muro – il simbolo della divisione di Berlino e della Germania come lo è, ora, della riunificazione. Questo imponente monumento costruito sui modelli dei propilei di Atene compare, insieme all'orso, emblema della città, sul dritto della medaglia coniata in occasione del XXXXV congresso dell'Associazione internazionale dei numismatici professionisti tenutosi a Berlino dal 23 al 27 maggio, a due passi dalla Porta, in un elegante albergo della Friedrichstrasse, la strada dove, fino al 1989, era aperto il Checkpoint Charlie, posto di controllo per accedere a Berlino Est.

Era dal 1977 che non si tenevano convegni dell'Associazione in Germania: all'invito degli organizzatori hanno risposto 52 ditte, incluse sei provenienti dagli Stati Uniti e due da Tokyo e Singapore. Al Bode Museum, sede di una delle più preziose collezioni di monete e medaglie in Germania, il presidente Hans Voegtli ha dato il benvenuto ai delegati e agli ospiti che hanno potuto ammirare un'accurata selezione dei pezzi, fra cui spiccavano una serie di stateri di Cizico, di aurei di Settimio Severo (preziosi i mezzi aurei) di bracteate e di medaglie tedesche scelte dal direttore del Gabinetto dr. Kluge.

Il XV premio per il miglior libro di numismatica edito nel 1995, scelto fra i nove volumi in concorso, è stato assegnato per la prima volta a due studiosi tedeschi: Ulrich Kein e Albert Raft, autori di «Die Württembergischen Medaillen von 1496-1797» pubblicato a Stoccarda. Al secondo e al terzo posto due londinesi: Laurence Brown per «British Historical Medals 1760-1960» e D.M. Metcalf per il suo «Coinage of the Crusades and the Latin East in the Ashmolean Museum Oxford». Ottimo quarto un testo italiano su «La zecca dei Pico» di Lorenzo Bellesia. A conclusione dei lavori i delegati hanno stabilito che il prossimo congresso si terrà nel 1997 in Tunisia.

Daria M. Dossi

FANTASIA

# Il calcio in una tasca

## «Goleador travel», piccolo game da tenere in ufficio, a scuola, in auto

Il mondo calciofilo è tutto preso dai Campionati europei che hanno preso il via sabato scorso, ma anche gli appassionati possono tenersi allenati con qualche gioco che per l'occasione viene proposto. Un piccolo game da ufficio o da banco di scuola, ma anche da tenere in macchina o in autobus. Si chiama «Goleador travel» (Mb) ed è un pratico gioco tascabile per far rivivere l'ebbrezza dei calci di rigore. Gli undici metri dell'area di rigore si riducono a pochi centimetri, ma il portiere in movimento rende difficile la realizzazione. Il dispositivo di tiro permette però prodezze da campioni, con tiri a effetto e di potenza, rasoterra o pallonetti. A gol avvenuto, poi, il tabellone indica automaticamente il punteggio raggiunto.

Il portiere si muove in modo irregolare da destra a sinistra per deconcentrare il cannoniere, che avrà sempre a propria disposizione un pallone che automaticamente si dispone sul dischetto. Una volta diventati campioni si può restringere l'area utile della porta e sfidare gli amici a una nuova lotteria dei rigori.

Per coloro che invece intendono riprodurre una vera partita di calcio, alcune novità sono già disponibili nella serie del Subbuteo, il calcio da tavolo che ha laureato campioni d'Italia ben due esponenti della nostra regione nelle recenti finali di Bergamo. In occasione degli Europei il Subbuteo si è arricchito di nuovi particolari come il tabellone segnapunti blu, le bandierine personalizzate di Euro '96, gli adesivi degli sponsor e le nuove maglie di tutte le nazioni partecipanti al torneo in corso di svolgimento in Inghilterra. Da segnalare alcune innovazioni tecniche, a partire dal miglior bilanciamento della base dei giocatori, in modo da ottenere effetti particolari nel movimento con rotazioni, ondeggiamenti e serpentine.

Una curiosità: il Subbuteo è nato 50 anni fa proprio in Inghilterra ad opera di un esperto ornitologo. L'intenzione originale era di chiamare il gioco «the hobby», cioè falco lodolaio, poiché il tiro secco con il dito che imprime il movimento al calciatore in miniatura era paragonabile alla fulminea beccata di quel tipo di falco. Il nome però sembrò subito poco incisivo e venne sostituito con il termine latino dello stesso uccello, Falco Subbuteo. In seguito venne ancora semplificato in Subbuteo, da cinquant'anni sinonimo di calcio da tavolo.

Il Subbuteo viene distribuito in oltre 50 paesi e si calcolano almeno cinque milioni di giocatori. Per informazioni sui tornei regionali bisogna rivolgersi al referente per il Friuli-Venezia Giulia, Marco Pinausi (0481/520878) Tra le gare di livello nazionale che si svolgono in zona da segnare il 13 e 14 luglio il torneo «Città di Trieste», il 6 ottobre il Gran premio Friuli-Venezia Giulia a Gorizia e il 17 novembre il Città di Cormons.

Ra. Ca.

IL TEMPO

### E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

### E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

**Tempo previsto**

**OGGI:** su tutta la regione bel tempo con cielo prevalentemente sereno, caldo afoso e venti a regime di brezza. Dal pomeriggio vicino ai monti possibili annuvolamenti.

**TENDENZA PER DOMANI:** bel tempo con caldo afoso e venti di brezza. Dal pomeriggio possibile qualche annuvolamento sui monti.

**Temperature nel mondo**

| Località | Cielo | Min. | Max | Località | Cielo | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 13 | 26 | Madrid | sereno | 18 | 34 |
| Atene | sereno | 21 | 32 | Manila | nuvoloso | 25 | 34 |
| Bangkok | variabile | 26 | 35 | La Mecca | variabile | 30 | 45 |
| Barbados | nuvoloso | 25 | 31 | Montevideo | sereno | 2 | 16 |
| Barcellona | sereno | 16 | 28 | Montreal | nuvoloso | 14 | 16 |
| Belgrado | sereno | 20 | 33 | Mosca | sereno | 12 | 17 |
| [illegible] | variabile | 20 | 30 | New York | variabile | 18 | 29 |
| Bermuda | variabile | 24 | 25 | Nicosia | sereno | 21 | 33 |
| Bruxelles | sereno | 20 | 29 | Oslo | sereno | 8 | 21 |
| Buenos Aires | sereno | 6 | 15 | Parigi | sereno | 15 | 26 |
| Caracas | nuvoloso | 17 | 29 | Perth | nuvoloso | 13 | 19 |
| Chicago | pioggia | 12 | 16 | Rio de Janeiro | pioggia | 13 | 27 |
| Copenaghen | nuvoloso | 15 | 25 | San Francisco | sereno | 12 | 22 |
| Francoforte | variabile | 18 | 32 | San Juan | variabile | 24 | 31 |
| Gerusalemme | variabile | 17 | 20 | Santiago | variabile | 4 | 20 |
| [illegible] | nuvoloso | 11 | 20 | San Paolo | nuvoloso | 12 | 23 |
| Hong Kong | sereno | 28 | 32 | Seul | sereno | 18 | 30 |
| Honolulu | pioggia | 24 | 32 | Singapore | nuvoloso | 23 | 32 |
| Istanbul | variabile | 18 | 28 | Stoccolma | sereno | 14 | 22 |
| Il Cairo | sereno | 20 | 35 | Tokyo | nuvoloso | 18 | 22 |
| Johannesburg | n.p | - | - | Toronto | nuvoloso | 13 | 17 |
| Kiev | sereno | 15 | 27 | Vancouver | nuvoloso | 10 | 19 |
| Londra | sereno | 14 | 24 | Varsavia | sereno | 14 | 31 |
| Los Angeles | sereno | 17 | 27 | Vienna | sereno | 20 | 32 |

**LUNEDÌ 10 GIUGNO — S. ASTERIO VESCOVO**

Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.53 — La luna sorge alle 2.07 e cala alle 15.13

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| Località | Min | Max | Località | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 20,7 | 27,7 | MONFALCONE | 16,9 | 31,3 |
| GORIZIA | 16,5 | 31,2 | UDINE | 18,2 | 31,1 |
| Bolzano | 17 | 31 | Venezia | 21 | 29 |
| Milano | 21 | 31 | Torino | 17 | 28 |
| Cuneo | np | 27 | Genova | 20 | 26 |
| Bologna | 20 | 30 | Firenze | 18 | 30 |
| Perugia | 18 | 31 | Pescara | 16 | 29 |
| L'Aquila | 14 | 24 | Roma | 16 | 29 |
| Campobasso | 20 | 27 | Bari | 17 | 29 |
| Napoli | 20 | 27 | Potenza | 16 | 26 |
| Reggio C. | 21 | 29 | Palermo | 18 | 24 |
| Catania | 16 | 26 | Cagliari | 15 | 27 |

**Tempo previsto per oggi:** su tutto il Paese cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con moderato sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi. Durante il tardo pomeriggio potranno verificarsi brevi precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sull'arco alpino e sull'Appennino centrale. Visibilità ridotta per foschie dense nottetempo e al primo mattino lungo i litorali e nelle valli.

**Temperatura:** in lieve aumento al nord.

**Venti:** deboli settentrionali, a regime di brezza sui litorali durante le ore più calde.

**Mari:** generalmente poco mossi.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso tranne locali annuvolamenti pomeridiani che potranno dare origine ad isolati rovesci o temporali. Foschie dense dopo il tramonto ed al primo mattino sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

**Temperatura:** stazionaria.

**Venti:** deboli a regime di brezza.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 10/6 | 3.00 | Gr ANANGEL MIGHT | Richards Bay | Adriaterm. |
| 10/6 | 6.00 | Tu KAPTAN NIHAT D. | Bar | Frigomar |
| 10/6 | 7.00 | Ge FAS AUSTRIA | Palermo | Molo VII |
| 10/6 | 8.00 | It URANIA | Messina | 30 |
| 10/6 | 8.00 | Tu UND TRANSPORTER | Istanbul | 31 |
| 10/6 | 8.00 | Ma EKATERINI A | Skikda | Adriaterm. |
| 10/6 | 11.00 | It GL SOCAR 6 VADO | Monfalcone | Molo VII |
| 10/6 | 16.00 | Sv BALKANSTAR 4 | Catania | S.L.A. |
| 10/6 | 19.30 | Ly ELGURDABIA | Sidi Kerir | Siot |
| 10/6 | 20.00 | It CAPO NOLI | Ancona | 52 |
| 10/6 | 20.30 | It MARCONI | Brioni | Staz. Mar. |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 10/6 | 6.00 | Tu KAPTAN NIHAT D. | Ordini | Frigomar |
| 10/6 | 6.30 | It SOCAR 5 | Monfalcone | 52 |
| 10/6 | 8.00 | It MARCONI | Brioni | Staz. Mar. |
| 10/6 | 10.00 | It SOCAR 4 | Ancona | 42 |
| 10/6 | 10.00 | It ANNA D. | Grado | 14 |
| 10/6 | 13.00 | It STORM | ordini | A.T.S.M. |
| 10/6 | 14.00 | Ge FAS AUSTRIA | Venezia | Molo VII |
| 10/6 | 17.00 | Rm SAMMARINA 2 | Capodistria | 39 |
| 10/6 | 19.00 | Tu UND TRANSPORTER | Istanbul | 31 |
| 10/6 | 21.00 | Pa SEA SPIRIT | P. Marghera | 45 |
| 10/6 | 21.00 | At RUTH W. | ordini | 21 |

**MOVIMENTI**

| Data | Ora | Nave | Da | A |
|---|---|---|---|---|
| 10/6 | 6.00 | RUTH W. | rada | 21/3 |
| 10/6 | 12.00 | MESKEREM VOY.41 | A.T.S.M. | Porto Lido |

I GIOCHI

**ORIZZONTALI: 1** Finiscono domenica - **4** Un missile sovietico - **7** In seguito - **10** Più che ostinati - **14** Lavora dopo l'aratore - **15** Imbarcazione a due scafi - **17** Finemente sminuzzata - **18** La risposta del chierico - **20** Priva della vista - **21** Un sigaro costoso - **22** Moneta coniata in Perù - **23** Non è sempre diretto - **24** Una corsa ippica - **26** Fare il verso delle cicale - **28** Sigla di Asti - **29** Allineamento... a sinistra - **31** Una Germania che non c'è più - **32** Abbreviazione di mister - **33** La dimostra il vero amico - **36** Un pronome - **37** È immaginabile all'inizio - **38** La attraversò Polo - **39** Lo sono le aiuole a primavera - **42** Un Pietro regista - **43** Frutto tropicale.

**VERTICALI: 1** Alla fine felici - **2** Consumata dalle fiamme - **3** Verbo da vogatori - **4** Lavoro di musicista - **5** Tirchia - **6** Il nome della Medici - **7** Danno lavoro ai pompieri - **8** Il grido della naccheraia - **9** Fine di rinvii - **11** Procedono... ventre a terra - **12** L'arte del gesticolare - **13** Il santo da Bagnoregio - **15** Simbolo del cobalto - **16** Scocca in piena notte - **19** Affermazione incredibile - **20** Affidabile e garbato - **21** Nome greco per teatri - **22** Campo tedesco per prigionieri - **23** Il numero perfetto - **25** Saluto fra musulmani - **27** Mercurio per i greci - **30** Iniziali di Tolstoj - **34** La «A» di R.A.F. - **35** In mezzo alla staffa - **40** In fondo alla via - **41** Dentro.

**CAMBIO D'INIZIALE (5)**

**Mio suocero in famiglia**

Ecco! Cotal oggetto di richiamo
ora fa parte di tutto il complesso;
se ancora fa il focoso in certe ore
si deve rabbonirlo con calore...

**ANAGRAMMA DIVISO (5/5 = 10)**

**I parassiti politici**

Intorno al Capo è d'uopo inver girare
con cura... e allor la gloria sua lodare!
Ma, volteggiando da «Sinistra» a «Destra»,
maestra di follie, musica è questa.

**SOLUZIONI DI IERI**

**Scarto sillabico:** podisti = posti.

**Cambio di lettera:** fantasia, fantasma.

**Cruciverba**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | O | P | ■ | ■ | ■ | M | A | T | T | I | A |
| V | ■ | R | I | S | M | A | ■ | R | O | S | S |
| ■ | D | O | N | C | A | R | L | O | S | ■ | S |
| B | A | N | C | A | R | I | ■ | C | A | P | O |
| I | N | T | E | R | R | O | G | A | T | I | ■ |
| S | C | A | P | P | A | M | E | N | T | O | ■ |
| C | A | M | P | A | N | E | ■ | T | I | ■ | A |
| A | L | E | A | T | O | R | I | E | ■ | O | Z |
| ■ | O | N | T | A | ■ | O | R | R | O | R | I |
| E | ■ | T | O | ■ | A | L | B | E | R | T | O |
| T | R | E | ■ | G | U | A | I | ■ | E | I | N |
| A | I | ■ | A | L | T | ■ | S | A | L | S | E |





OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
Insistete nella vostra azione e vedrete che il successo al quale mirate coronerà i vostri sforzi. In amore in questo momento non prendete iniziative.

**Toro** 21/4 – 19/5
Misurate i vostri mezzi prima di impegnarvi a fondo in un'impresa che offre un certo margine di rischio. In amore riconoscete i vostri torti.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Mettete ordine nei vostri affari e cercate di realizzare i vostri progetti dopo averli organizzati e studiati a fondo. Sentimenti finalmente in crescita.

**Cancro** 21/6 – 21/7
La vostra posizione migliorerà in modo lento ma costante. Non cercate di affrettare gli eventi. Incomprensioni ancora superabili in amore.

**Leone** 22/7 – 23/8
Badate di più ai vostri interessi; soprattutto cercate di mantenere gli impegni presi. Dagli amici vi arriverà il maggior conforto. La salute è in miglioramento.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Tutto lascia pensare che la via da voi scelta sia proprio quella giusta: non lasciatevi scoraggiare da un insuccesso. Date di più in amore, sarete ricambiati.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Potete evitare di peggiorare la situazione con una sapiente gestione delle carte che vi rimangono in mano. Non lasciatevi opprimere dal partner.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
State entrando in una fase molto attiva del vostro lavoro: potrete realizzare molto con grande soddisfazione. Rinviate una scelta sentimentale.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Cercate di concludere con la massima rapidità gli affari che state trattando. Un momento d'ira potrebbe rovinare una storia sentimentale.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Liquidate entro oggi le questioni che avete in sospeso: poi potrete dedicarvi a nuove iniziative. Soddisfazioni sentimentali insperate. Occhio alla salute.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Cercate di rendervi necessari soprattutto alle persone che domani potrebbero esservi utili. Attenzione: in amore un fatto nuovo potrebbe cambiare tutto.

**Pesci** 20/2 – 20/3
All'improvviso vi verranno delle idee brillanti per sbloccare una delicata situazione professionale. Tenerezza in aumento con il partner.

# Radio e Televisione

## RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
10.00 VACANZE NELLA FORESTA NERA. Film (commedia '74). Di Werner Jacobs. Con Roy Black, Barbara Nielsen.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Politica sporca"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Prova generale"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA'
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio
15.45 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 IRON MAN
17.20 CALCIO: OLANDA - SCOZIA
18.15 TG1
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 LA GIUSTIZIA DI UN UOMO. Film (drammatico '91). Di Heywood Gould. Con Michael Keaton, Anthony La Paglia.
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LA PATTUGLIA SPERDUTA. Film. Di Piero Nelli. Con attori non professionisti.
2.30 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
3.10 TG1
3.40 INCONTRO CON: EMILIO VEDOVA. Documenti.
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 TECNOLOGIA MECCANICA, LEZIONE 5
5.15 TECNOLOGIA MECCANICA, LEZIONE 6

## RAIDUE

7.00 BABAR
7.25 L'ALBERO AZZURRO
7.55 BLOSSOM. Telefilm. "Provaci ancora Blossom"
8.15 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.35 UN PEZZO DI CIELO. Telefilm.
9.35 PROTESTANTESIMO
10.05 I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA. Film. Di Luigi Capuano. Con Guy Madison, Inge Schoner.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.25 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.30 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.20 CALCIO: ROMANIA - FRANCIA
21.15 TG2 - FLASH
22.35 MIXER
23.35 TG2 NOTTE
0.05 TV ZONE
0.15 METEO 2
0.30 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.40 L'ALTRA EDICOLA
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.20 SEPARE' CON DALIDA, GIANNI MORANDI (1971)
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE. Documenti.
3.25 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE. Documenti.
4.10 ELEMENTI DI ELETTRONICA APPLICATA. Documenti.

## RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 GLI INVASORI. Film (guerra '41). Di Michael Powell. Con Leslie Howard, Laurence Olivier.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.10 TIRO CON L'ARCO: COPPA DELLE REGIONI
15.20 TIRO A VOLO: 3. PROVA - COPPA DEL MONDO
15.30 TENNIS TAVOLO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
15.40 CALCIO C SIAMO
16.00 CALCIO A TUTTA B
16.30 CALCIO: SPECIALE CAMPIONATI EUROPEI
16.55 SIMBAD IL MARINAIO. Film (fantastico '47). Di R. Wallace. Con D. Fairbanks, M. O'Hara.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.00 BLOB SOUP
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE VERE
23.45 MONEY LINE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 MOTONAUTICA: CIRCUITO '96
1.35 JOE PETROSINO. Scenegg.
2.35 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield.
4.30 TEATRO INCHIESTA: L'ESPERIMENTO
5.30 CONCERTI DAL VIVO: ALICE

## TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
8.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 CARTONE ANIMATO
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CALCIO: CAMPIONATI EUROPEI 1996
13.45 TMC ORE 13
14.00 ANIME IN DELIRIO. Film (drammatico '47). Di Curtis Bernhardt. Con Joan Crawford, Van Heflin.
16.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
17.00 SPECIALE EUROPEI DI CALCIO 1996
17.30 CALCIO: OLANDA - SCOZIA
19.40 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.20 SPECIALE EUROPEI DI CALCIO 1996
20.30 CALCIO: ROMANIA - FRANCIA
22.30 TMC SERA
22.45 I MASTINI DELLA GUERRA. Film (avventura '80). Di John Irvin. Con Christopher Walken, Tom Berenger.
1.00 TMC DOMANI
1.15 E'... MODA. Con Cinzia Malvini.
1.45 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.20 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. Replica.
3.20 TMC DOMANI
3.30 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

## CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Il trofeo"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Gabriella Carlucci.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 PERRY NASON
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 L'OLIO DI LORENZO. Film (drammatico '92). Di George Miller. Con Nick Nolte, Susan Saradon.
22.45 TG5
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.30 TG5
0.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI. Documenti.
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO (R).
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.25 PLANTET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EURO PEO SHOW.
20.30 WEEKEND CON IL MORTO. Film (commedia '89). Di T. Kotcheff. Con A. McCarthy, J. Silverman.
21.15 EURO PEO SHOW (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
22.30 PUMP UP THE VOLUME - ALZA IL VOLUME. Film. Con Christian Slater, Samantha Matis.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
0.40 SPECIALE RALLY
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.15 PLANET (R)
2.20 GASPARD E ROBINSON. Film. Di Tony Gatlif. Con Vincent Lindon, Suzanne Flon.
4.00 VENERDI 13. Telefilm.

## RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Tf.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI'. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GIORNO PER GIORNO.
17.15 LA MAGNIFICA PREDA. Film. Di Otto Preminger. Con Marilyn Monroe, Robert Mitchum.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LA PATATA BOLLENTE. Film (commedia '79). Di Steno. Con Renato Pozzetto, Massimo Ranieri.
22.40 UN AMORE PASSEGGERO. Film (commedia '90). Di Alan Rudolph. Con Elizabeth Perkins, Tom Berenger.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI' (R). Con Daniela Rosati.
1.15 L'ASSISTENTE SOCIALE TUTTO PEPE. Film.
2.40 MAI DIRE SI'. Telefilm.
3.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 L'ARTE MODERNA. Documenti.
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 CARTONI ANIMATI
16.20 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
18.00 CHICAGO STORY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SLOT MACHINE
20.30 TRIESTINA: SPECIALE PLAY OFF
21.00 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 TRIESTINA: SPECIALE PLAY OFF
23.05 THE CAT. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

### CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE
21.30 ...DI NOI GRAN PARTE
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

### RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

### TELEFRIULI

6.30 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico '74). Di Jack Clayton. Con Robert Redford, Mia Farrow.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
11.10 ARABIKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MOTOR12
20.30 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA SELVATICA. Documenti.
21.30 AL LUPO AL LUPO
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 AL LUPO AL LUPO
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico '74). Di Jack Clayton. Con Robert Redford, Mia Farrow
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.40 VIDEOBIT

### TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: PERFORMANCE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI
19.05 VAN MORRISON, BON DYLAN, JOHN LEE HOOKER...
20.00 ELTON JOHN IN CONCERTO
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 J. SIBELIUS: SINFONIA N. 2 OP.43
22.00 RITRATTO: L. BERNSTEIN. Documenti.
23.00 J.S. BACH: LE SUITES PER VIOLONCELLO
0.00 MTV EUROPE

### TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 CALENDARMEN
20.35 ANNI PERICOLOSI. Film tv (drammatico '84). Di Jan Egleson. Con John Savage, Tracy Polla.
22.45 RELENTLESS. Film tv (avventura). Di Lee H. Katzin. Con Will Sampson, John Hillerman.
0.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.45 NEWS LINE
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 VAMPIRO A MEZZANOTTE. Film (orrore '87). Di Gregory McClatchy. Con Jason Williams, Lesley Milne.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE

### TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 ANDIAMO AL CINEMA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 NOI SIAMO DUE EVASI. Film (comico '59). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
22.30 TG REGIONALE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

## RADIO

### Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e le stelle; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.30: Speciale Giro d'Italia; 15.23: Bolmare; 16.35: L'Italia in diretta; 17.00: Gr1 Ultimo minuto; 17.20: Calcio: Olanda - Scozia; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.00: Biblioteca universale della musica; 20.20: Calcio: Romania - Francia; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.05: Venti d'Europa; 22.30: Biblioteca universale della musica; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Fatti, misfatti e thrillers; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Buffalmanacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Io direi; 0.00: Stereonotte.

### Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: I cerchi e le stelle; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

**Notturno italiano**
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria.** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

**Programmi in lingua slovena.** 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Tutti a bordo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Incontro con i più piccini, di Loredana Gec; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: E studente sia!; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr.

### Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino Triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996.** «Sissi», musiche di Fritz Kreisler: 18, 19, 20, 22, 25 giugno ore **20.30,** 23 giugno ore **18.** «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown: 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore **20.30,** 14 luglio ore **18.** «Scugnizza», musiche di Mario Costa: 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30,** 28 luglio ore **18.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi riposo). Prevendita per tutti gli spettacoli.

**ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con la scuola Associazione PUNTO MUSICALE di Trieste.** Concerto della Harvard-Ratcliffe Orchestra diretta dal m.o James Yannatos. Venerdì 14 giugno ore **20.30** Politeama Rossetti. Prevendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2, Trieste e a partire da un'ora prima del concerto alla Biglietteria del Politeama Rossetti - Viale XX Settembre 45 - Trieste.

**ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con TRIESTE CONTEMPORANEA per la rassegna TRIESTE PRIMA.** Oggi, lunedì 10 giugno, concerto del Praha Ensemble, giovedì 13 giugno concerto di Jiri Barta (violoncello) e Corrado Gulin (violino). Lunedì 17 giugno Chromas Ensemble Trieste, Goethe Institut (via Coroneo, 5) ore **20.30.** Sabato 22 giugno Slovenska Filharmonia Ljubljana. Politeama Rossetti - ore **21.** Prevendita presso la Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19, oggi riposo). Il giorno del concerto dalle ore **19.30** al Goethe Institut.

**ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI - I CONCERTI D'ESTATE.** Oggi, lunedì 10 giugno recital del pianista Emre Sen. Lunedì 17 giugno recital del pianista Andrea Trovato. Lunedì 24 giugno recital del pianista Roberto Poli. Lunedì 1 luglio recital dei pianisti Lorenzo Di Bella e Roberto Prosseda. Sala Auditorium del Museo Revoltella, ore **20.30.** Venerdì 28 giugno concerto dell'orchestra del Teatro Comunale Giuseppe Verdi diretta dal m.o Julian Kovatchev, sala Tripcovich ore **20.30.** Biglietteria alla Sala Auditorium del Museo Revoltella dalle ore 19.30.

**FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA.** A cura dell'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta: «Al cinema con Sissi»: martedì 12 giugno ore **17** «Desiderio di re». Ingresso libero.

**1.a VISIONE**

**AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso lire 7000. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Il Presidente, una storia d'amore». Con M. Douglas e A. Bening. Divertentissimo! **Domani:** «Seven».

**ARISTON. Fanta-horror.** Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Vampiro a Brooklyn» di Wes Craven, con Eddie Murphy e Angela Bassett. **Ultimo giorno.** Ingresso unico lire 7.000.

**ARISTON. Sotto dittatura.** Mussolini, Stalin, Hitler, Tito..., dall'11 al 16 giugno sei film straordinari per non dimenticare i crimini delle dittature del Novecento. In collaborazione con Amnesty International, col patrocinio del Comune di Trieste (ingresso unico L. 7000). In programma: «18.000 giorni fa» di Gabriella Gabrielli (1.a visione), «Terra e libertà» di Ken Loach, «Schindler's List» di Steven Spielberg, «Underground» di Emir Kusturica, «Io e il re» di Lucio Gaudino (1.a visione), «I 600 giorni di Salò» di Nicolò Caracciolo (1.a visione). Informazioni e programmi alla cassa del cinema (tel. 304222).

**SALA AZZURRA. Ingresso lire 7000.** Ore **18.10, 20.05, 22:** «Girl 6 - Sesso in linea». Una dissacrante commedia di Spike Lee.

**EXCELSIOR. Ingresso lire 7000.** Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Difesa ad oltranza» con Sharon Stone. A volte la giustizia può essere un crimine.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le Superfemmine in calore di Miami». Ult. giorno.

**NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Screamers, urla nello spazio» con Peter Weller. Dagli autori di «Blade Runner» e «Stargate» un altro grande kolossal di fantascienza. In Sdds (Sony dynamic digital sound).

**NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Hackers». Azione dal ritmo serrato sui giovanissimi pirati dell'informatica. Dts digital sound.

**NAZIONALE 3. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 17.30, 19.45, 22:** «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis e Brad Pitt. Dolby stereo.

**NAZIONALE 4. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Dunston, licenza di ridere» con la più simpatica scimmia del mondo. Oggi ingresso gratuito per tutti i bambini (fino a 10 anni). **Domani:** «Fargo».

**2.a VISIONE**

**ALCIONE. 18, 20, 22.10:** «Tre vite e una sola morte» di Raul Ruiz con Marcello Mastroianni, Anna Galiena, Marisa Paredes, Chiara Mastroianni.

**CAPITOL. Festa del cinema. Prezzi d'ingresso: L. 5000, riduzioni L. 4000.** Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Schegge di paura» con Richard Gere.

**LUMIERE FICE. 20.30, 22.15:** «Le affinità elettive» di Paolo e Vittorio Taviani con Isabelle Huppert, Fabrizio Bentivoglio e Jean Hughes Anglade. Da un romanzo di Goethe la più grande storia d'amore dell'Ottocento.

### GRADO

**CRISTALLO. Festa del cinema. Ingresso L. 7000.** Ore **20.30, 22.40:** «Il primo cavaliere» di Jerry Zucker, con Sean Connery, Julia Ormond, Richard Gere.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE:** Rassegna gruppi artistico-musicali di Monfalcone. Ore **21,** concerto del laboratorio lirico e vocale da camera di Monfalcone. Ingresso libero.

### GORIZIA

**CORSO. 17.30, 19.45, 22:** «Assassins». Con Silvester Stallone e Antonio Banderas. Festa del cinema. Ingresso lire 7000.

MUSICA / TRIESTE

# Kopelent, voglia di libertà

## Il più grande compositore contemporaneo praghese questa sera al Goethe Institut

Intervista di
**Pierpaolo Zurlo**

TRIESTE — Oggi, alle ore 20.30, al Goethe Institut, la sezione musica di «Trieste Contemporanea» presenta uno degli appuntamenti di maggior rilievo: un concerto monografico del «Praha Ensemble» dedicato all'opera di Marek Kopelent, 64 anni, il più grande compositore contemporaneo praghese, che è giunto ieri a Trieste per partecipare alla serata. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

**In quale misura le contingenze storiche del suo Paese hanno trovato espressione nei suoi lavori?**

«Dico soltanto che nella mia vita artistica il senso civico e civile hanno sempre avuto una parte decisiva. Anche se all'età di 28 anni ho adottato lo stile della Nuova Musica - quello dell'avanguardia, che pareva interessarsi soprattutto dei problemi del materiale, dell'oggettività -, non sono mai riuscito a togliermi di dosso, né sarebbe possibile, una certa ipersensibilità nella riflessione sullo stato della società e più precisamente sulla misura della libertà dell'individuo.

«Tutto questo - prosegue Kopelent - ha lasciato un'impronta nella mia produzione artistica, marcandola d'una alta soggettività. Mi sforzavo di tradurre in musica lo stato e i percorsi ideali della mia mente tramite la stilizzazione e la poeticizzazione. Negli anni '70 e seguenti inserivo molti simboli, che celavano una nota di protesta, di disperazione, di sarcasmo. Certo, correvo il rischio che l'uditore, soprattutto straniero, non fosse in grado di riconoscerli; ma proprio questa ipotesi mi aiutava a superare tali difficoltà».

**Nel suo impegno nella diffusione della musica contemporanea lei ha privilegiato alcune correnti stilistiche piuttosto che altre. L'ha fatto per intento polemico o solo per fattori di gusto personale?**

«Pur non avendo mai voluto polemizzare, in relatà lo faccio da una vita. Non preferisco uno stile all'altro. Ma la mia opera s'inserisce nella corrente della Musica nuova, che negli anni Ottanta faceva molta difficoltà a farsi strada nel quadro della musica boema, contro il conservatorismo dominante. Lottando, in pochi anni, è riuscita ad ottenere il diritto d'esistere ufficialmente in occasione delle attività pubbliche dell'Unione dei compositori. Ma dopo l'occupazione sovietica e durante la cosiddetta "normalizzazione", si è ritrovata dannata.

> Nell'ambito di «Trieste Contemporanea», un concerto monografico del «Praha Ensemble» dedicato all'opera del celebre musicista (foto), nato a Praga nel 1932.

«Dopo il novembre '89 lo stile di cui sono seguace si è rafforzato. Non per questo sono cessate le polemiche nei nostri confronti, sia da parte della generazione più giovane, sia dal solito fronte dei conservatori (che però non hanno il potere di un tempo). E' molto complicato. Ma comporre in un certo stile è espressione d'una persuasione interna, dell'accordo tra forma e contenuto. La nozione di "gusto" non basta perché, se diffondiamo qualcosa, dobbiamo essere persuasi che sia la cosa giusta».

**La sua produzione artistica coincide con il suo pecorso umano ed esistenziale?**

«Direi proprio di sì, anche attraverso gli anni. Nel '59/'60 ho imboccato la strada dell'avanguardia, che era arrivata a una svolta, verso uno sviluppo postweberiano. In quegli anni magici si è formato il mio stile compositivo che poi la "normalizzazione", dopo l'occupazione sovietica, ha condannato a un totale isolamento, costringendomi a virare verso una più larga varietà cromatica e una leggerezza strutturale, caratterizzata soprattutto dai 'simboli' di cui parlavo prima.

«La distensione interna degli anni '80 ha favorito – dopo un lungo periodo prevalentemente dedicato alla musica da camera – il ritorno alle grandi forme, sinfonie e oratori (per esempio quello dedicato a Don Bosco, eseguito per la prima volta a Torino, nel gennaio dell'88), tutte segnate da un forte aspetto spirituale, la fede in Dio come parte della vita umana. Gli anni '90 rappresentano una svolta. Oggi vivo in un paese libero, in cui vale la pena di sacrificarsi per l'interesse pubblico. Cosicchè adesso trovo meno tempo per comporre, a causa dei miei molti impegni, però la voglia di libertà – che in tutta la mia vita è stata così forte – mi fa riflettere sul fatto che oggi, avendola ottenuta, la libertà, non riuscirei ad accettarla passivamente senza dare una mano ad altri nell'abituarsi ad essa».

MUSICA / FERRARA

# Abbado e Pavarotti incantano insieme

FERRARA — Un trionfo annunciato quello a cui sono andati incontro sabato sera al Comunale di Ferrara Claudio Abbado e Luciano Pavarotti per il concerto conclusivo della stagione di Ferrara Musica. C'era grandissima attesa non solo per la statura artistica dei protagonisti, ma anche perchè i due sono tornati a fare musica insieme dopo quasi vent'anni. Era infatti dai tempi dei «Capuleti e Montecchi» scaligeri che Abbado e Pavarotti non si trovavano assieme in teatro, anche se la loro ultima fatica comune fu un disco di inediti verdiani realizzato tra il '79 e l'80.

Sabato sera poi Pavarotti avrebbe dovuto debuttare con due nuovi brani mozartiani: le arie «Dalla sua pace» dal «Don Giovanni» e «Un'aura amorosa» da «Così fan tutte». Brani che all'ultimo momento Pavarotti non si è più sentito di affrontare, sostituendoli con altri due brani a lui familiarissimi, «Questo o quella» e «La donna è mobile» entrambi dal «Rigoletto» di Verdi.

> Un concerto trionfale che ha chiuso la stagione

Invariato invece il resto del programma con le due arie dalla «Tosca» di Puccini, «Recondite armonie» e «E lucean le stelle». E per Abbado e la Chamber Orchestra of Europe la «Serenata n.1 in re maggiore op.11» di Brahms e la «Sinfonia n.1 in do maggiore op.21» di Beethoven.

Il tenore modenese è parso subito in ottima forma mandando presto in delirio sia il pubblico del Comunale, che comprendeva molte personalità del mondo dello spettacolo, della politica, dell'industria e del sindacato, sia quello ben più numeroso che ha seguito il concerto in videoproiezione su grande schermo al salone della musica classica e del jazz che si tiene in questi giorni a Ferrara.

Tra le interminabili ovazioni e urla di gioia di ogni sorta, uno spettatore ha anche gridato a Pavaraotti «Sei immenso come il sole». Ma tutto questo non è bastato al pubblico per guadagnare i tanto attesi bis: il tenore ne ha concesso uno solo ripetendo «La donna è mobile».

Anche se l'attenzione era concentrata su Pavarotti, Abbado ha saputo ritagliarsi con i suoi ragazzi della Chamber un proprio spazio. Sia con il brano brahmsiano sia con la giovanile sinfonia beethoveniana.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

# Smorto Nosferatu di colore

## Eddie Murphy raffinato e voracissimo Dracula, troppo kitsch

**UN VAMPIRO A BROOKLYN**
*Regia di Wes Craven*
Interpreti: Eddie Murphy, Angela Bassett. Usa 1995.

Recensione di
**Paolo Lughi**

La scena iniziale è indubbiamente d'effetto. Un veliero in stato d'abbandono, guidato nella nebbia e nella notte da un timoniere invisibile, scivola silenzioso e sinistro nel porto di New York. Una voce ci spiega: è una nave fantasma che viene da un'isola dei Caraibi, e trasporta Maximilian (Eddie Murphy) raffinato e voracissimo vampiro di colore.

Comincia bene questa fantasia gotica diretta da Wes Craven, maestro dell'incubo senza risveglio (è l'iniziatore della serie «Nightmare»). Ma poi «Vampiro a Brooklyn» diventa noioso e inconsistente, male ispirandosi in parte a «Blacula» (1972), storia di un Dracula afro che si desta a Los Angeles, e in parte ai vampiri comici di Polanski («Per favore non mordermi sul collo») e Landis («Amore all'ultimo morso»).

Qui Murphy è in fondo ancora un principe nero che cerca moglie, avventurandosi a New York alla ricerca di una compagna della sua razza. La preda è Rita (Angela Bassett), sexy poliziotta ignara della sua quasi appartenenza all'esclusiva stirpe dei vampiri.

Nato come un progetto di Eddie Murphy, che ultimamente le prova tutte per risalire la china divistica, il film regala pochissime emozioni. E queste sono dovute a qualche sussulto d'autore di Wes Craven, come nel prologo di cui si è detto, o nella contaminazione gotica della metropoli, o soprattutto nella fase d'incubo che attraversa Rita prima di conoscere l'anima vampira che c'è in lei. La paura di chiudere gli occhi e sognare, tipica dei «Nightmare», viene per un formidabile momento rievocata anche qui.

Chi sbaglia tutto è invece Eddie Murphy, spento Nosferatu di colore. Nella sua seduzione della Bassett ricorda le atmosfere kitsch e patinate di «Waiting to Exhale», pessimo manifesto del «glamour» nero. Di Murphy la critica Usa ha scritto: «Forse è un non-morto, però non si può dire che sia vivo».

I protagonisti, Angela Bassett e Eddie Murphy.

MUSICA / GORIZIA

# Allegri, ha vinto Allegretta

## Affermazione delle cantanti italiane al concorso «Seghizzi»

Servizio di
**Liliana Bamboschek**

GORIZIA — La seconda edizione del Concorso internazionale di canto cameristico per voce sola con accompagnamento strumentale, organizzato dall'Associazione «Seghizzi», che si è conclusa ieri sera all'Auditorium «Fogar» di Gorizia, ha segnato una brillante affermazione delle concorrenti italiane, che si sono aggiudicate il primo e il terzo premio.

Sara Allegretta di Molfetta (Bari) si è classificata al primo posto, al secondo la giapponese Mayumi Kuroki, al terzo la genovese Patrizia Zanardi. Quarta la slovena Barbara Jernejcic di Lubiana.

La fase finale del concorso, dopo due giorni di eliminatorie che hanno impegnato 24 concorrenti di varie nazioni europee ed extraeuropee, ha ridotto a sei le candidate ai premi, tutte donne.

Ciascuna cantante, secondo il regolamento, doveva presentare un programma articolato in quattro brani, due del XIX e due del XX secolo, della durata complessiva di 20 minuti. Un vero e proprio concerto liederistico, quale raramente è dato di sentire, sia per la varietà delle scelte musicali sia per l'alto livello delle esecuzioni.

Ma lo scopo di questa nuova iniziativa del «Seghizzi» non è tanto di aprirsi a un genere di musica colta ed elitaria (com'è appunto il canto cameristico) quanto di approfondire e allargarne l'ascolto con proposte originali, esplorandone al tempo stesso i nuovi percorsi, in particolare nel '900. Iniziativa che, in questa seconda edizione, è stata contraddistinta da vivo successo e da una ragguardevole crescita, sia quantitativa sia qualitativa, per cui gli organizzatori possono ben dirsi soddisfatti.

La vincitrice, la pugliese Allegretta (che ha ottenuto anche il premio del pubblico e quello per la migliore esecuzione di un Lied) oltre che essere dotata di una voce di soprano mordiba e duttile, ha un vivace temperamento (di cui ha dato prova nell'articolata scelta di brani, da Rossini a Schönberg, a Pizzetti) molto promettente per la sua carriera futura. Altrettanto si può dire per la terza classificata, la genovese Patrizia Zanardi, cantante dalle scelte di repertorio ardue e raffinate (dalla sofisticata scrittura di Messiaen e Berg a un malizioso e sorridente Rossini). La giapponese Kuroki (che si sta perfezionando in Italia) è piaciuta per le sue capacità drammatiche e la tensione interpretativa delle pagine scelte (Wolf e Berg in particolare) e anche la slovena Jerneicic (la più giovane finalista) ha rivelato ottima voce e temperamento.

Il canto cameristico, insomma, è un fiore prezioso che il «Seghizzi» va ad aggiungere alle colorate composizioni della sua estate corale.

CINEMA

# Pontecorvo: «Sulla carta sarà la Mostra degli italiani»

BELLARIA — «Sulla carta, perchè dobbiamo ancora vedere i film, l'Italia dovrebbe avere finalmente quest'anno a Venezia il posto che meriterebbe per tradizione, dando anche all'estero il segnale della ripresa del nostro cinema. E per i film italiani l'unico rischio sembra essere quello di non sapere chi rifiutare». Così Gillo Pontecorvo ha anticipato qualcosa del programma della Mostra del cinema di Venezia (che aprirà il 28 agosto), a Bellaria, dov'è stato festeggiato per il trentennale di «La battaglia di Algeri».

«Sulla carta - ha voluto ribadire - ci sono almeno cinque buoni film italiani: mi interessa molto vedere il film di Giraldi, del quale ho ammirato enormemente 'Un anno di scuola', e quelli di Mazzacurati e Capuani; poi sono curioso per il lavoro di Citti».

Sempre «sulla carta», a Venezia sono arrivate anche le proposte straniere, con i nuovi film di David Lynch, Ken Loach, Jane Campion, Ioseliani, Kiarostami. Pontecorvo ha anche «confessato» che sta scrivendo un suo film dal titolo «I segnali» («Sarà un film sulla nostalgia della protezione»).

Sui film stranieri alla prossima mostra di Venezia ha commentato: «Sono contento che li abbiano proposti a noi invece che a Cannes, ma non per competizione tra festival, è che significa che sono affezionati a Venezia».

CINEMA / RECENSIONE - 2

# Quelle signorine del «144»

## Incursione di Spike Lee nel bizzarro mondo delle «hot lines»

**GIRL 6**
*Regia di Spike Lee*
Interpreti: Theresa Randle, Spike Lee. Usa, 1996.

Recensione di
**Paolo Lughi**

*Dove sono finite le «Signorine dello 04»? Con questo titolo Sergio Amidei costruì nel 1954 la trama di vispa commedia sulle telefoniste, con tanti ritrattini che definivano un po' il volto della donna italiana tra la guerra e il boom. Quelle telefoniste sospiravano per un posto fisso e per un matrimonio; oggi le telefoniste erotiche di questo film di Spike Lee sospirano per finti orgasmi multipli, ma poi sognano anche loro un posto fisso e un matrimonio.*

*«Girl 6» è una commedia sulla condizione femminile, diretta con la solita tensione formale e morale da Spike Lee, in cui il poeta del disagio nero torna allo spirito del suo primo film, «Lola Darling». Anche qui il punto di vista è quello di una ragazza di colore (Theresa Randle), che in chiave comica ci accompagna tra i costumi sessuali contemporanei (la sceneggiatura è di una donna, la drammaturga Suzan-Lori Parks).*

*«Il telefono erotico è recitazione», afferma a un certo punto Theresa Randle. Prima di diventare la «girl 6» (gioco di parole tra «six» e «sex») per una «hot line», la nostra bella protagonista è una giovane attrice newyorkese che sogna invano Hollywood (per un test la chiama il vero Quentin Tarantino, ma lei scappa quando lui le chiede di mostrare il seno).*

*Dopo aver evitato l'agente John Turturro e la maitresse Madonna (simboli della brutta fauna dello spettacolo), l'aspirante attrice diventa la telefonista più richiesta di una «linea calda», posto di lavoro più tranquillo e «pulito». Qui si diverte a immedesimarsi nella parte, a cambiare personaggio, mentre c'è chi l'ascolta estasiato a 5 dollari il minuto.*

*Immeritato fiasco negli Usa, «Girl 6» avrà qualche passaggio ingenuo o poco credibile, ma descrive con vivacità e amarezza il mondo bizzarro del sesso telefonico. È commovente il momento in cui viene spiegato alle telefoniste nere che devono far sembrare di essere bianche (le «hot lines» sono molto care, e quindi i clienti sono bianchi).*

*Spike Lee è l'unico cineasta nero in grado di raccontare, con stile personale, storie modernamente problematiche. Nei suoi film continua ad ammonire la gente di colore (e non solo) sul pericolo delle «droghe» (qui i miti del cinema e del sesso), con un montaggio straniante che alterna immagini raffinate ad altre volutamente sgranate, false, esagerate. E l'«antipatico» Spike non ha indulgenza nemmeno per Naomi Campbell, che ha una particina e indossa una maglietta con la scritta: «Abbasso le modelle».*

CINEMA / RECENSIONE - 3

# Sharon Stone nell'abbraccio della morte

**DIFESA AD OLTRANZA**
*Regia di Bruce Beresford*
Interpreti: Sharon Stone, Rob Morrow, Randy Quaid. Usa, 1995.

Recensione di
**Cristina D'Osualdo**

È una tradizione hollywoodiana quella delle star impegnate nella lotta per i diritti civili, e dopo le battaglie della coppia Robbins-Sarandon ecco approdare sullo schermo la splendida Sharon Stone che accetta di apparire senza trucco – in abiti da carcerata, vistose occhiaie e muso duro – nel ruolo di Cindy Liggett, una giovane donna condannata alla pena capitale per un duplice omicidio compiuto sotto gli effetti del crack.

Elevata a simbolo del male da una Corte reazionaria e in odore di elezioni politiche, Cindy attende l'esecuzione nel braccio della morte per 12 anni. Dopo ripetuti rinvii e appelli affiora la possibilità di una grazia.

A occuparsene sarà il giovane Rick Hayes (Rob Morrow ormai sclerotizzato nella parte dell'avvocato testardo). Al suo primo impiego e dopo un passato non troppo edificante, Rick si dimostra ostinato nelle sue ricerche ma il troppo impegno nelle «alte» Corti non è ben visto. La sua sarà una lotta estenuante contro il tempo per salvare una vita.

Tra dialoghi ovvi e situazioni al limite del patetico seguiamo le peregrinazioni di Rick con il suo impeto quasi adolescenziale.

Ma i colpevoli vengono giustiziati. Ma Sharon si guadagna una degna morte da star con un rinvio all'ultimo minuto e un ripensamento finale della Corte dopo pochi istanti. E la morte per iniezione letale avviene lentamente davanti a una platea indifferente che si gode lo spettacolo.

Apprezziamo l'impegno della star e del suo regista ma entrambi sprecano le buone intenzioni con uno script pieno di ingenuità (il carcere è più simile a un collegio), incapace di trasmettere la tensione dell'attesa e il disagio dei protagonisti. E la Stone nonostante il look dimesso catalizza fin troppo gli sguardi compiaciuti degli spettatori sul tragico spettacolo della morte.

RAI REGIONE

# Tante polemiche a Undicietrenta

Dai tempi delle caverne a quelli dei grattacieli l'uomo si è sempre trovato al centro di conflitti più o meno violenti per affermare il proprio dominio, per difendere la propria sicurezza magari a colpi di clava. Ma come trovare una via d'uscita all'aggressività? **Undicietrenta** dedica questa settimana al tema dei conflitti individuali e sociali, con il coordinamento del professor Claudio Risè, docente di Polemologia all'Università di Trieste. Gli ascoltatori possono intervenire in diretta telefonando allo 040/7784295.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Lilla Cepak e Franca Fiorellino sarà dedicata al volontariato cattolico. Seguirà, alle 15.15, **La musica nella regione**: Stefano Sacher presenterà Alessandro Arbo accanto al trombonista e compositore friulano Simone Candotto.

Domani, alle 14.30, prosegue la trasmissione dedicata al mondo del lavoro nella nostra regione, intitolata **Tempi di vita, tempi di lavoro**. in studio, insieme con il regista Nereo Zeper, ci sarà Carla Lugli. Mercoledì, alle 14.30, si parlerà del risarcimento danni per incidenti automobilistici a **Da consumarsi preferibilmente**. In questo momento siamo davvero tutti uguali? In studio l'avvocato Alessandro Carbone e Cristina Vilardo. Alle 15.30, **Onda Bit** proseguirà il viaggio nel multimediale con Silvano di Varmo e Giancarlo Deganutti. Giovedì, alle 15.15, **Controcanto**, la trasmissione curata da Marisandra Calacione con la collaborazione di Sergio Cimarosti, Fedra Florit e Isabella Gallo, sarà dedicata interamente all'imminente Festival dell'Operetta.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari offrirà anticipazioni critiche su quanto d'interessante offrono le scene e gli schermi della regione con il contributo di Roberto Canziani, paolo Quazzolo e Lorenzo Codelli. Alle 15.30, **Nordest Cultura** di Lilla Cepak proporrà un'intervista a Paolo Cendon sulla sua collana editoriale «Dalla parte dei deboli», e altre novità editoriali.

Sabato, alle 11.30, **Campus** di Euro Metelli sull'attività universitaria in regione. Seguirà, alle 12.10, **Colti al volo**, a cura di Fabio Malusà con la collabroazione di Viviana Facchinetti, che avrà al microfono Lino Capolicchio e Tiberio Mitri.

Domenica, alle ore 12, a **Caffè e coloniali**, Maddelana Lubini intratterà gli ascoltatori con curiosità, notizie e aneddoti sulla porcellana. Collabora alla trasmissione Walter Zele. Regia di Gioia Meloni.

Sabato, alle 15.45, sulla Terza Rete Tv, andrà in onda **Alpe Adria**, il rotocalco realizzato in collaborazione con le emittenti tv pubbliche dell'Europa centrale a cura di Giancarlo Deganutti. Seguirà I mosaicisti di Spilimbergo.

OGGI IN TV

# L'olio di Lorenzo è una storia vera

Ecco i sei film in onda questa sera:

**«L'olio di Lorenzo»** (1992) di George Miller (Canale 5, ore 20.40). In prima tv. La storia è vera: nel 1983 il piccolo Lorenzo Odone si ammala misteriosamente. I medici scoprono che la sua distrofia causa la distruzione del cervello. Il padre, economista, e la madre, glottologa, riusciranno a trovare la terapia per salvarlo. Con Susan Sarandon e Nick Nolte.

**«Weekend con il morto»** (1989) di Ted Kotcheff (Italia 1, ore 20.30). Due giovani impiegati scoprono un imbroglio e finiscono a passare il weekend con il cadavere del loro capufficio corrotto. Una commedia senza pretese che divenne un caso al botteghino.

**«La giustizia di un uomo»** (1991) di Heywood Gould (Raiuno, ore 20.45). Il poliziotto Michael Keaton si sposa e aspetta un bambino. Come conciliare la vita di famiglia e l'amore con rapine e sparatorie?

**«Pump up the volume»** (1990) di A. Moyle (Italia 1, ore 22.30). Studente modello di giorno, di notte è lo scandaloso animatore di una radio privata. Con Christian Slater.

**«Un amore passeggero»** (1990) di Alan Rudolph (Retequattro, ore 22.40). Giallo e amore per Tom Berenger e Anne Archer.

**«I mastini della guerra»** (1980) di John Irvin (Tmc, ore 22.45). La vita dei mercenari. Con Christopher Walken e Tom Berenger.

Raiuno, ore 22.40

### Curcio e Sofri ospiti di «Porta a porta»

Nella puntata odierna di «Porta a porta» si affronta il tema: si può uscire dall'emergenza degli anni di piombo? E' giusto riportare a livelli ordinari le pene degli ex terroristi? In studio con Bruno Vespa ci saaranno tra gli altri Renato Curcio e Adriano Sofri.

Raitre, ore 22.55

### «Storie vere» su giovani armati

«Armati» s'intitola la puntata odierna di «Storie vere» che proporrà cinque interviste con giovani ventenni accomunati dalla frequenza a una scuola per imparare a usare la pistola per difesa personale.

Canale 5, ore 23.30

### Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Oggi tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo show»: Achille Serra, autore del libro «Una giustizia senza scorta»; Barbara Modesti, giornalista; Giovanni Tommaso, jazzista, compositore e arrangiatore; Ennio Cavalli, autore del libro di poesie «Libro di storia e di grilli»; Maria Rosa Petti, soggettista di film industriali, autrice del romanzo «Luci del Nord».

# Tutta la fedeltà del nero su bianco. Tutta la grinta del nero su rosa.

La fedeltà del quotidiano, lucida e puntuale, "nero su bianco" giorno dopo giorno: *Il Piccolo*, la voce amica di sempre.
E la grinta del "nero su rosa": il mondo dello sport – gli eventi, i personaggi, ma anche gli aspetti socioculturali – in una testata che ormai è mito: *La Gazzetta dello Sport*.

La Gazzetta dello Sport

IL PICCOLO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA ILLUSTRATO IERI IL SUO PROGRAMMA

**Ecco l'Italia di Prodi**

Al primo posto il risanamento economico, la riforma dello Stato in senso federale, la giustizia

**Il Polo: «Discorso vago e deludente»**

LINEA DURA INGLESE: REVOCATE L'EMBARGO

**La sfida di mucca pazza alla Comunità europea: «Paralizzeremo i lavori»**

Per due mesi eccezionalmente densi di avvenimenti sportivi (gli Europei di calcio, le Olimpiadi di Atlanta, il Tour de France, la Formula Uno), un'abbinata senza precedenti: *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport*, insieme – a richiesta – a sole 2000 lire* anziché 2900.

*Il sabato a 2500 lire *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport* più il *Magazine della Gazzetta*

**IL PICCOLO E LA GAZZETTA DELLO SPORT, INSIEME, OGNI GIORNO.**

**Dal 7 giugno al 4 agosto.**

*Studio Mark*

Continuaz. dalla 4.a pagina

**LORENZA** 040/7606552, zona Franca, in palazzina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto condominiale. 170.000.000. (A6954)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807. Centralissimo settimo piano mq 100 2 terrazzi 2 camere 2 servizi ampio soggiorno e 2 posti auto. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807. Gradisca centrali nuove bifamiliari 3 camere ampia taverna porticato giardino privato. (C00)



**MONFALCONE** ALFA 0481/798807. Recente tricamere autoriscaldato doppi servizi garage e cantina L. 159.000.000. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807. San Pier recente arredatissimo bicamere autoriscaldato soggiorno + angolo cottura bagno 2 posti auto. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807. Terzo d'Aquileia recentissima villa mq 220 ampio scantinato garage e terreno recintato mq 1100. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807. Ultima villaschiera mq 150 + mansarda 3 letto garage taverna mutuo 4%. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807. Vicinanze Stazione vendesi garage L. 22.000.000. (C00)

**MONFALCONE** appartamenti/ville bifamiliari a schiera da 2, 3, 4 camere soggiorno cucina servizi cantina taverna garage giardino privato. Mutuo regionale concesso. Pagamento dilazionato. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/485135/31693. (A099)

**MONFALCONE** centralissimo appartamento nuovo, 120 mq, in palazzina di soli 4 enti, 180 milioni. 0481/412416. (C453)

**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio biletto cucina abitabile salotto bagno ripostiglio ampia terrazza perfetto stato. (C00)

**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio ingresso indipendente una stanza letto riscaldamento autonomo ottime condizioni. Altro secondo/ultimo piano. (C00)

**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 costruenda palazzina bipiani alloggi 1/2 letto posti macchina coperti cantine verde condominiale elevate rifiniture da L. 90.000.000. (C00)

**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 San Martino casetta accostata da ristrutturare piccolo scoperto adatta weekend L. 45.000.000. (C00)

**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 villa indipendente bipiani totali mq 200 riscaldamento enti separati garage giardino adatta bifamiliare.

**MONFALCONE** GABBIANO 0481/45947: centralissimo perfetto triletto biservizi ripostiglio terrazze. Altro stesse caratteristiche con garage.

**MONFALCONE** GABBIANO 0481/45947: zona residenziale perfetto appartamento biletto bagno posto macchina cantina L. 140.000.000. (C00)

**MONFALCONE** GABETTI Op. Imm. vicinanze Stzione appartamenti completamente ristrutturati 1-2 letto ottime finiture giardinetto di proprietà. Tel. 0481/44611.(C00)

**MONFALCONE** GABETTI Op. Imm. Villa Vicentina ultima villetta a schiera e appartamenti 1-2 letto nuova costruzione. Prezzo interessante! Tel. 0481/44611.(C00)

**MONFALCONE** GABETTI Op. Imm. zona centrale casetta con giardino salone cucina due bagni tre camere garage. Visione progetti c/o nostro ufficio. Tel. 0418/44611. (C00)

**MONFALCONE** impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere doppi servizi cucina soggiorno terrazza splendida mansarda box cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A6942)

**MONFALCONE** KRONOS: centralissimo appartamento primo piano oltre 110 mq ampio salone ampia cucina poggioli veranda L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: centralissimo appartamento v.le San Marco bicamere soggiorno/pranzo terrazzo verandato box auto cantina. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: Ronchi in piccola palazzina ultimo piano 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza garage autoriscaldato L. 140.000.000. 0481/411430.

**MONFALCONE** KRONOS: grande appartamento ottimamente rifinito, disposto su due piani 4 letti cucina soggiorno 2 bagni cantina garage autoriscaldato. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: Staranzano palazzina in zona residenziale appartamenti futura costruzione ingresso indipendente giardino taverna o mansarda. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: Monfalcone stazione ferroviaria grande appartamento tricamere soggiorno e salotto cucina abitabile termoautonomo. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: Ronchi zona Contado 2 bifamiliari in costruzione consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: Ronchi zona tranquilla ampia villa indipendente 1 alloggio tricamere un minialloggio più box giardino 310.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: San Polo casetta accostata completamente ristrutturata con boxauto giardino. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: Pieris ampio appartamento bicamere primingresso cucina abitabile matrimoniale con guardaroba ottime finiture riscaldamento autonomo 144.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: Gradisca in villa appartamenti nuovi ottime finiture prossima consegna giardino privato ampia mansarda. Da L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: in zona residenziale appartamenti varie metrature di futura costruzione con giardino privato o ampia mansarda, doppio box. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)



**MONFALCONE** KRONOS: Turriaco, ampie ville in costruzione tricamere biservizi giardino ottime finiture ultime disponibilità. 0481/411430.

**MONFALCONE** KRONOS: zona residenziale quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura box giardino privato taverna ampia mansarda. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: Staranzano villa accostata di futura costruzione ottime finiture zona residenziale. 0481/411430. (C00)

**OPICINA** appartamento indipendente con giardino soggiorno cinque camere taverna mansarda box. Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

**OPICINA** ultimo con mansarda soggiorno cucina abitabile tre camere tripli servizi terrazzo box. Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

**PADRICIANO** impresa di costruzione vende abitazione in villa bifamiliare con giardino proprio disposta su tre livelli in fase avanzata di costruzione. Per informazioni e visite in cantiere tel. 040/309105.

**PERIFERICO** servitissimo panoramico cucina salone tre stanze due bagni tre poggioli amministrazione vende. Tel. 7600012. (A7028)

**PRIVATO** vende "Girandola" perfettamente restaurata posto macchina caminetto forno pizza giardino proprio recintato con muretto. Progetto ampliamento 380.000.000 trattabili. Tel. 0347/2257900. (A00)

**PRIVATO** vende appartamento (via Frescobaldi) 100 mq, garage e soffitta. Tel. 040/830501. (A6943)

**PRIVATO** vende appartamento via Manna saloncino cucina matrimoniale balconi ascensore tel. 415885. (A6739)

**PRIVATO** vende bella mansarda, soggiorno, doppi servizi, due camere, ripostiglio, terrazzo, zona centrale, miglior offerente, appena restaurata. Tel. 7600180. (A6944)

**PRIVATO** vende primo ingresso piccolo appartamento mq 45, giardino proprietà, zona Boschetto, tel. 305234. (A6913)

**PRIVATO** vende S. Sergio villetta a schiera 150 mq, giardini, libera. Tel. 281515 - 281201. (A6928)

**PRIVATO** vende via Rapicio buone condizioni 5.o piano con ascensore atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, soffitta 210.000.000 trattabili. Tel. 635741-635810. (A7032)

**RICCI Immobiliare propone a Gorizia diverse soluzioni abitative di nuova costruzione, ville singole appartamenti con mansarda o giardino 1, 2, 3, 4 camere imprese selezionate. Assoluta affidabilità e garanzia. Informazioni visione progetti visite previo appuntamento tel. 0481/531731. (C00)**

**ROMANS:** grazioso appartamento nuovo su due livelli, postomacchina, 120.000.000. 2001 IMMOBILIARE, Romans, 0481/909351. (C00)

**ROMANS:** nuovo appartamento bicamere, terrazze, autometano, garage, 145.000.000. 2001 IMMOBILIARE, Romans, 0481/909351. (C00)

**ROMANS:** prossima costruzione appartamenti varie metrature, una/due/tre camere, garage, giardino, 2001 IMMOBILIARE, Romans, 0481/909351. (C00)

**SEMIPERIFERICO** panoramico cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo box. Amministrazione vende ottimo prezzo 7600012. (A7028)

**STUPENDA** vista golfo parte villa recente, ampie metrature esterne interne, box, 040/420352. (A6832)

**VENDO** terreno con vigna vicino Noghere e Caresana. Telefonare 040/231509. (A6892)

**VESTA** 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A6965)

**VESTA** 040/636234 locale zona piazza Sansovino, due vani, magazzino e soppalco. (A6965)

**VESTA** 040/636234 vende via Filzi stanza stanzetta, cucinotto, bagno, terzo piano, mq 45. (A6965)

**VESTA** 040/636234 villa Duino vista e accesso mare, tre livelli con quattro camere, salone, servizi, ampio giardino. (A6965)

**VILLA** carsica stupenda, 3-4 stanze, possibilità modifiche 1000 mq giardino alberato, vende impresa. 040/351442.

**VILLA** epoca panoramica ristrutturata, via Commerciale, ampia metratura, box, giardino. 0338/327861. (A6744)

**VILLE** accostate con giardino proprio in zona residenziale nel verde a Duino impresa di costruzione vende pronta consegna. Ampie metrature prezzi a partire da lire 430.000.000 mutuo già concesso pagamento al contratto notarile. Per informazioni vendite e visite sul posto tel. 040/309105. (A099)

**VILLETTE** Padriciano in corso ultimazione possibilità minimo anticipo, saldo alla consegna. Spaziocasa 040/369950.



**ZONA** centrale vendesi prestigioso appartamento con terrazze e giardino, vista mare, ampia metratura. Prezzo impegnativo. La nuova immobiliare. Tel. 040/661955. (A6941)

**ZONA** Rozzol, vendesi appartamento 100 mq, vista mare. Posto macchina coperto. Prezzo interessante. La nuova immobiliare. Tel. 040/661955. (A6941)

**ZONA** semi-centrale, in stabile ristrutturato vendesi appartamento come primo ingresso. Posto macchina coperto. La nuova immobiliare. Tel. 040/661955. (A6941)